



REGIONE  
PUGLIA



**Coltivare e generare nuove prassi**

## **Azione 3: Promozione del protagonismo delle famiglie e costruzione di alleanze pubblico-privato**



cooperativa sociale  
**progetto città**  
ONLUS



*San Riccardo Pampuri*  
Società Cooperativa Sociale



**ITACA**  
COOPERATIVA SOCIALE



**nuove  
prospettive**  
COOPERATIVA SOCIALE



**medihospes**



FONDAZIONE ONLUS  
GIOVANNI PAOLO II



**GENERARE E COLTIVARE BUONE PRASSI**

**REPORT AZIONE 3 – PROMOZIONE DEL PROTAGONISMO DELLE  
FAMIGLIE E COSTRUZIONE DI ALLEANZE PUBBLICO-PRIVATO**

## Indice

1. **Introduzione**
  - 1.1. **Azione 3 del progetto Humus: “Promozione del protagonismo delle famiglie e costruzione di alleanze pubblico-privato”**
2. **Il protagonismo delle Famiglie: mappatura delle esperienze significative dei partner Humus**
3. **Mappatura Centri per le Famiglie Puglia della Regione Puglia**
4. **Processo di implementazione delle buone prassi**
5. **Proposte attività laboratoriali dei partner**
6. **Calendario eventi**
7. **Report eventi**
8. **Tavoli di confronto interistituzionale pubblico-privato**
9. **Conclusioni**

## 1. Introduzione

Il report descrive le attività svolte nel progetto Humus da 7 marzo 2022 al 31 marzo 2024 ed in particolare l'azione 3 dello stesso, denominata *“Promozione del protagonismo delle famiglie e costruzione di “alleanze” tra servizi pubblici (sociali, sanitari, educativi) e soggetti del terzo settore.*

Si ricorda che il progetto HUMUS nasce in attuazione del Piano regionale Politiche familiari 2020-2022 che, nella macro-area *Famiglie: risorse socio-educative*, individua e prevede due interventi, a carattere innovativo e sperimentale, che tendono a creare i presupposti per un percorso di “modellizzazione” e di “qualificazione” nell’ambito dell’erogazione di servizi e azioni in favore delle famiglie. Inoltre, i modelli espressi dai partner, sia singolarmente, sia nell’ambito della esperienza comune di co-progettazione, seppur consolidati sono stati in continua evoluzione rispetto ai servizi che, si coordinano e riadattano all’interno di una cornice normativa e sociale; La progettualità si è posta l’obiettivo strategico comune di costruire un modello regionale di presa in carico che metta a sistema le competenze dei diversi attori che, ruotano intorno alla famiglia per garantire percorsi integrati e globali, piuttosto che frammentati e non comunicanti tra loro.

Per una maggiore organicità e chiarezza della descrizione del percorso realizzato dai partner della co-progettazione, si riporta in modo sintetico la scheda esecutiva del progetto Humus, approvato dalla Regione Puglia, ed in particolare nella descrizione delle attività caratterizzanti l’Azione 3.

### 1.1 Azione 3 del progetto Humus: **“Promozione del protagonismo delle famiglie e costruzione di alleanze pubblico-privato”**

In questa azione, vi è anzitutto una prima attività che ha avuto avvio dalla mappatura dell’esperienze virtuose in tema di “protagonismo delle famiglie” fatte dai partner della co-progettazione, che hanno individuato quelle da sperimentate sui territori con l’obiettivo di creare dei **“MODELLI”** replicabili.

Nella mappatura è stato fondamentale descrivere il processo che ha accompagnato “l’esperienza” ed il target di riferimento.

In una dimensione di “contaminazione” sono stati proposti infatti, eventi di animazione territoriale (focus, seminari, attività autogestite dagli utenti ed eventi nelle piazze e nei servizi esistenti ecc.) per stimolare e connettere comunità locali; questo sia in quei luoghi in cui è consolidato l’attivismo delle famiglie e della comunità, ma anche e soprattutto laddove il territorio sembra aver risposto molto poco negli anni e che, pertanto risultano anche privi di servizi a sostegno dello sviluppo del protagonismo delle famiglie.

Sono state inoltre previste iniziative di co-progettazione dei servizi per le famiglie con gli enti gestori e gli stakeholder dei territori, con l’obiettivo di produrre una proposta che, parta dal basso e che metta al centro i bisogni delle persone.

L’azione 3 del progetto HUMUS è stata declinata anche nella costruzione di “alleanza pubblico-privato”; l’obiettivo primario è mettere a sistema buone prassi d’intervento che, superino la logica della frammentazione e la dispersione di energie; verranno, infatti realizzati percorsi di confronto interistituzionale a livello provinciale, per l’analisi del lavoro di rete tra pubblico e privato che, avrà come obiettivo ultimo la valorizzazione del terzo settore e la standardizzazione di strumenti e modelli operativi virtuosi, nell’ottica di uno scambio tra Stakeholder di diversi

Ambiti. I percorsi suddetti saranno realizzati attraverso tavoli tecnici e micro-focus; inoltre verranno ridefiniti ruoli e funzioni dei vari attori della rete al fine di provare a superare la frammentarietà degli interventi.

In sintesi sull'azione 3 sono state realizzate le seguenti attività:

- **Mappatura dei servizi esistenti per accompagnare tutti i soggetti, pubblici e privati, e stakeholders coinvolti nell'erogazione di servizi a sostegno delle responsabilità genitoriali e della tutela dei minori;**
  - Definizione del ruolo e delle funzioni dei servizi esistenti;
  - Individuazione dei target di riferimento raggiunti con i servizi esistenti;
  - Predisposizione di strumenti per la messa in comune delle esperienze e lo scambio delle buone prassi (tavoli tecnici ed interistituzionali)
- Realizzazione di attività innovative di costruzione delle reti di famiglie

Tutte le attività sono state coordinate e gestite dal punto di vista tecnico e amministrativo all'interno dell'**azione trasversale comune di progetto** indicata nel cronoprogramma delle attività.

## **2 Il protagonismo delle Famiglie: mappatura delle esperienze significative dei partner Humus**

L'obiettivo della mappatura è stato quello di descrivere il processo che ha accompagnato "l'esperienza" ed il target di riferimento. Per tale ragione i partner coinvolti nel progetto hanno realizzato uno strumento comune, che potesse descrivere le buone prassi, utilizzando la stessa metodologia seppur consapevoli di essere realtà differenti nello stile e nella storia della propria organizzazione. Si riporta di seguito il modello/format utilizzato.

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>   |
|  |
| <b>ATTIVO DA</b>   |
|  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>   |
|  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
|  |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>                                  |
|  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>                     |
|  |
| <b>PARTNER</b>   |
|  |
| <b>DESCRIZIONE (<i>oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa</i>)</b> |
|  |

In seguito alla mappatura si è provato a suddividere le buone prassi in tre livelli, rispetto ai seguenti criteri:

- Esperienze che coinvolgono target ristretti e che, non hanno continuità nel tempo – **MODELLI REPLICABILI**;
- Esperienze che creano gruppi strutturati attorno a “temi” specifici (la maternità, la genitorialità, laboratori ecc.) - **ORIENTARE LE FAMIGLIE**;
- Esperienze consolidate nei territori che connettono più servizi e azioni e sperimentate – **CONNETTERE COMUNITA’**.

Di seguito vengono riportate tutte le esperienze più significative che i partner hanno inteso presentare come buone prassi, realizzate e consolidate nel tempo all’interno dei servizi in favore delle famiglie e dei minori.

**FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II:**

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>  |
| <b><i>EMPORO SOLIDALE PER LA FAMIGLIA E LA PRIMA INFANZIA</i></b>   |
| <b>ATTIVO DA</b>  |
| La prima esperienza strutturata dell’Emporio risale al 2015 attraverso un finanziamento privato   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>  |
| Famiglia, minori e neogenitori, comunità del territorio cittadino   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| <p>L’attività ha l’obiettivo di educare ad un’economia circolare basata sulla pratica del riciclo e del riuso, di un consumo attento alla riduzione degli sprechi delle risorse naturali. In questi 8 anni di attività sono stati sostenuti oltre 300 nuclei in difficoltà economica, condividendo nella comunità senso di solidarietà e mutuo soccorso e incentivando iniziative di sostegno nei confronti di cittadini in condizioni di difficoltà economica.</p> <p>Le attività dell’emporio e della boutique solidale sono rivolte in particolare ai nuclei familiari e alle persone in difficoltà sociale che, oltre alla fatica del sostentamento materiale, rischiano, a causa della particolarità della crisi economica attuale, un indebolimento della loro rete di relazioni.</p> <p>Ai giorni nostri le condizioni di povertà si sono allargate e hanno coinvolto famiglie con un lavoro e con una casa che non arrivano alla fine del mese (o meglio alla terza/quarta settimana del mese).</p> <p>Con tale prassi si è data una risposta concreta attraverso l’attivazione di un servizio fruibile, socialmente accettato, che ha cercato di prevenire il cronicizzarsi del disagio ed ha potenziato le capacità dei soggetti coinvolti di superare la crisi, ridando dignità alle persone attraverso un aiuto concreto (materiale ed educativo, di ascolto e sostegno).</p> <p>L’Emporio offre infatti un luogo, che assicura ascolto alle persone e un punto di erogazione unitario di beni, con un occhio particolarmente rivolto alla <b>prima infanzia</b>.</p> |

**Non nasce per fornire non solo un aiuto materiale ma soprattutto come un punto di riferimento per la famiglia, in quanto lo stesso è parte integrante di una rete di servizi che possono accogliere le varie istanze e dare risposte congrue alle loro esigenze: sostegno psico-sociale, segretariato sociale, collegamento con i servizi formali ed informali del territorio, promuovendo la realizzazione di progetti e percorsi individuali di integrazione sociale e culturale.**

Per questo vuole rappresentare un “luogo di incontro” tra i soggetti che operano a vario titolo nel contesto sociale cittadino a sostegno dei nuclei vulnerabili.

#### TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA

L'emporio solidale è stato implementato in tutti i territori e le periferie della città di Bari in cui opera la Fondazione Giovanni Paolo II: San Paolo, Stanic, Japigia, San Girolamo, Torre a Mare.

#### SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO

La buona prassi è stata avviata sul territorio del San Paolo sino dai primi anni di lavoro della Fondazione negli anni '90 attraverso lo scambio e le donazioni dei cittadini e della comunità. I centri famiglia prima e il centro sperimentale per la prima infanzia nel 2016 sono stati i servizi in cui la pratica dello “scambio e del dono” si sono strutturate in veri e propri interventi.

#### PARTNER

Donatori: realtà commerciali e culturali del profit e no profit; cittadini, parrocchie, istituzioni pubbliche e private che a vario titolo interagiscono per l'allestimento e la fornitura di spazi e materiali

ETS che a vario titolo entrano nella gestione dei progetti con Fondazione

#### DESCRIZIONE (*oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa*)

L'emporio Solidale è uno spazio e luogo fisico in cui sono presenti prodotti e accessori nuovi ed usati ma in ottimo stato di utilizzo per la prima infanzia (0-60 anni), capi di abbigliamento anche per le neo mamme in stato di gravidanza. Possono usufruire dei servizi offerti dall'Emporio prevalentemente nuclei familiari, italiani e stranieri, con presenza di minori (e in particolari casi anche singole persone) che vengano a contatto con servizi della Fondazione in modo diretta (ne sono utenti per altri interventi), ma anche nuclei segnalati in modo del tutto “informale” dalle agenzie del territorio (parrocchie, servizi e scuole), e cittadini e altri utenti dei servizi. I nuclei possono accedere in maniera periodica (circa ogni 3 mesi), ma è flessibile rispetto all'analisi della reale situazione di bisogno e necessità.

**E' stato redatto un apposito Regolamento.**

**Con le famiglie si crea un rapporto basato sulla fiducia e “sull'alleanza”, sull' idea di scambio e di dono. A seconda di necessità emergenti i gruppi di utenti presenti nel servizio si attivano per dare risposte tempestive ed efficaci a nuclei che di volta in volta approdano all' Emporio.**

**Pertanto il servizio tipo il Centro famiglia in cui la prassi dell'emporio si è consolidata, attiva reti solidali e informali sul territorio che garantiscono il sostegno ad interventi che, durino nel tempo e che accompagnano l'utenza target in un percorso con molteplici opportunità e risorse. Fondamentale per la rete sarà l'apporto dei fornitori/donatori sempre più coinvolti e motivati, questa è un'attività continua e fondamentale per la sostenibilità dell'Emporio stesso.**

Le famiglie sia beneficiarie che donatrici sono coinvolte con attività di volontariato presso l'emporio stesso, per porsi in modo responsabile e consapevole, nonché rappresentano risorse per l'intera comunità (ad esempio, lavoretti di piccola entità per la riparazione dei prodotti

all'interno dell'Emporio, ovvero alla sistemazione (stiraggio e piegatura) dei vestiti da distribuire ad altri ecc.)

Sono fondamentali gli "operatori sociali" che svolgono un lavoro educativo, ma anche pratico e fundrasing sul territorio.

#### NOME BUONA PRASSI

- **Communis - Pratiche di comunità**

#### ATTIVO DA

Febbraio 2017

#### TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.

Il progetto si rivolge in particolare a nuclei familiari e persone in condizioni di fragilità socio-economica.

Destinatari sono inoltre coloro che pur in possesso di un'occupazione, vivono al di sotto della soglia di povertà (i cosiddetti *working poors*).

Persone che a causa della perdita del lavoro, pur avendo le competenze e le capacità di essere autonome, si trovano in una condizione grave di vulnerabilità, anche sociale e psicologica.

#### RISPOSTA AL BISOGNO

La povertà in forte aumento, soprattutto la cosiddetta "nuova povertà" di chi prima viveva una situazione di relativo benessere e oggi si trova a dover affrontare l'indigenza. Per l'Istat "Nel 2015 si stima che le famiglie residenti in condizione di povertà assoluta siano pari a 1 milione e 582 mila e gli individui a 4 milioni e 598 mila (il numero più alto dal 2005 a oggi)".

Il progetto ha promosso e consolidato un sistema di pratiche di solidarietà per contrastare tradizionali e nuove povertà, a sostegno delle persone in condizioni svantaggiate e di povertà, attraverso la messa in comune e la condivisione di competenze professionali e tecniche tra le persone della comunità di riferimento.

#### OBIETTIVI

- Sperimentare forme innovative di contrasto alle povertà, **di promozione del risparmio**, attraverso pratiche di solidarietà, socializzazione e condivisione.
- Innescare e sostenere processi di **partecipazione** alla vita della comunità, **cittadinanza attiva**, ascolto e valorizzazione delle differenze, che favoriscano lo sviluppo della **coesione sociale** e il senso della Comunità.
- Educare la comunità ad una "**cultura etica quotidiana**", improntata sulla solidarietà e la partecipazione.
- Sensibilizzare sul tema delle **nuove povertà**.
- Favorire percorsi di **inclusione sociale** ed **integrazione** tra famiglie e culture.
- Realizzare nuove ed **innovative metodologie** d'intervento.
- Strutturare le pratiche al fine di metterle a sistema promuovendone la **sostenibilità** futura
- Creare una solida ed efficiente "**rete**" di conoscenze, competenze professionali, gruppi, persone e istituzioni del territorio.
- Migliorare il **livello qualitativo di vita** dei soggetti e delle famiglie coinvolti nelle attività;
- Promuovere la **progettualità della comunità** e dei singoli attraverso l'**autogestione** di spazi e di attività che permettano, inoltre, un incremento di competenze e del livello di autostima;



- Recuperare risorse attraverso azioni anti-spreco e migliorare la **sostenibilità ambientale** (riduzione della quantità di beni che potrebbero diventare rifiuti da smaltire);
- Sensibilizzare i destinatari diretti e della città sull'importanza della **solidarietà organizzata**.

#### TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA

Japigia – Torre a Mare, sviluppato successivamente nei CSF SAN PAOLO.

#### SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO

CSF JAPIGIA – TORRE A MARE

#### PARTNER

Partner dell'ATI, cittadini, ass.ni

#### DESCRIZIONE (*oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa*)

Per l'intera durata delle attività sono stati coinvolti gli operatori dei CSF di Japigia e Torre a Mare (coordinatrice, operatori dell'accoglienza, educatori/animatori, mediatore linguistico culturale, esperti di laboratorio) per un totale di **9 operatori**.

Le attività hanno coinvolto gruppi di famiglie ed utenti dei CSF presso cui si sono svolte. Le pratiche di scambio reciproco hanno permesso a diversi cittadini dei quartieri target di partecipare attivamente, anche spesso con il **doppio ruolo di fruitori e gestori** delle attività.

#### AZIONI e METODOLOGIA

A) Realizzazione di una campagna di informazione e formazione, per condividere, promuovere e sensibilizzare gli utenti, i cittadini e le cittadine, sul senso etico del progetto e per stimolarne il coinvolgimento attivo e la partecipazione.

B) Sperimentazione di pratiche alternative di contrasto alle povertà, proponendo modelli educativi attenti a stili di vita alternativi, alla dimensione del riciclo, del riuso, delle forme di consumo.

In particolare si sono mediamente realizzate le seguenti attività:

- Organizzazione della **Fiera del baratto di quartiere** nelle strade del quartiere Japigia - Torre a Mare limitrofe alle sedi del servizio CSF. La promozione e l'organizzazione è stata curata del Centro mentre lo scambio e l'esposizione **autogestita** dagli abitanti del quartiere coordinati da una rappresentanza degli utenti coinvolti nel progetto.
- Attività di **recupero e riuso**. Un gruppo di utenti del Centro volontariamente ha messo a disposizione le proprie competenze e abilità tecnico-professionali a favore della comunità, ed in particolar modo di chi versa in condizioni di fragilità, anche temporanea. Sono state attivate giornate specifiche durante le quali i volontari, tra cui anche cittadini disoccupati, hanno offerto all'interno del Centro il proprio tempo per piccoli lavori di riparazione e recupero di giochi, piccoli elettrodomestici, abiti, arredi. Si sono svolti, nelle medesime giornate, incontri di "formazione" autogestiti dagli utenti per *insegnare* le pratiche di *fai da te* e riparazione domestica. Tra i volontari sono stati coinvolti attivamente cittadini e cittadine migranti che insegneranno ai residenti del quartiere le proprie competenze, attivando processi di integrazione e scambio.
- Creazione di una **Rete di contrasto alle povertà**, attraverso l'attivazione ed il consolidamento di pratiche di *risparmio sull'acquisto di beni alimentari e non*, valorizzate dalla partecipazione attiva e diretta della comunità target. Intercettati e messi in rete

gruppi e realtà già operanti in questo ambito sul territorio (es. Ortocircuito, coop. Semi di Vita, coop. Nuovi Sentieri, Forno sociale, ecc.).

- Ospitalità, prevalentemente nella sede di Torre a Mare, di **feste di compleanno** per bambini e bambine, ragazzi e ragazze, del quartiere che vivono in condizioni di svantaggio socioeconomico. Le segnalazioni sono state effettuate dai Servizi Sociali territoriali mentre il CSF ha garantito, oltre allo spazio fisico, anche la presenza di un operatore a sostegno dell'attività autogestita.
- Consolidamento del progetto **"Spose di pace"**. Partita nel 2013 e tuttora in essere, l'attività prevede la gestione di un guardaroba sociale di circa 200 (ad oggi ma in progressivo aumento) tra abiti da sposa e vestiti di prima comunione donati volontariamente da famiglie e aziende ed offerti in prestito a costo zero, con l'unico impegno di custodirli con cura e renderli dopo la cerimonia, in modo che altre donne e bambine possano indossarlo in futuro. Un gesto di solidarietà per chi li dona e una scelta anticonsumistica per chi li richiede, "particolarmente significativo in un territorio dove spesso le famiglie pur di rendere felici i propri figli si indebitano per sostenere gli onerosi costi dovuti anche all'acquisto dell'abito bianco e dove la cerimonia diventa più forte del relazione nascente" - (tratto da Repubblica del 22 luglio 2013).
- Realizzazione di un laboratorio di "Community Garden" per la creazione e il mantenimento di un **orto sociale di quartiere**.
- **"Banca delle competenze"** tra giovani e anziani  
Così come c'è la "banca del tempo", si è attivata una "Banca delle competenze", come già in essere in altre realtà del territorio nazionale: i giovani offrono agli anziani le proprie competenze e viceversa. Organizzazione corsi a tema: un gruppo di ragazzi organizza un corso e fruisce, a scelta, di un corso organizzato da un gruppo di anziani

### **Comunicazione e Promozione**

Le attività di promozione e comunicazione sono state implementate e realizzate per l'intera durata del progetto con le seguenti finalità:

- supportare le attività del servizio e capillarità informativa sul territorio, garantendo continuità comunicativa con le precedenti azioni di comunicazione realizzate e supportando la riconoscibilità e il rapporto fiduciario con il servizio presso la comunità di riferimento;
- far conoscere attività, eventi, laboratori, servizi;
- valorizzare strumenti innovativi di comunicazione sociale (es. social media e comunicazione online, narrazioni video e fotografiche, eventi, progettazione partecipazione eventi e azioni di comunicazione), al fine di coinvolgere – attivamente - pubblici diversi e diversificati;
- ascoltare le istanze provenienti dal territorio garantendo l'interazione costante e attiva.

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>  |
| <b><i>Legami di Legalità</i></b>  |
| <b>ATTIVO DA</b>  |
| Prima esperienza nel 1998<br>Consolidamento prassi dal 2005<br>Stabilizzazione con l'attivazione della "Casa della Legalità"  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>  |
| Minori, giovani adulti e adulti dai 14 anni in su transitati nel circuito penale o autori di reato a piede libero e famiglie  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| Partendo dalla "binarietà" delle norme sull'ordinamento penitenziario e soffermandoci sull'aspetto "Rieducativo" della "condanna", l'introduzione di misure alternative alla detenzione e l'applicazione di misure sospensive del processo attraverso l'istituto della Messa alla prova, rappresenta la messa in atto di una "strategia differenziata" nella repressione dei reati, basata sulla realizzazione di un trattamento individualizzato, il quale prevede l'osservazione scientifica del soggetto (imputato o reo) tenendo conto delle sue condizioni specifiche e dei particolari bisogni della sua personalità, ed ha come scopo primario il recupero del reo e il suo reinserimento nella vita sociale. Non vi è dubbio che gli istituti alternativi alla detenzione siano la palese dimostrazione dell'avvenuta "positivizzazione del primato della prevenzione speciale sulle altre funzioni della pena".  |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Diversi quartieri della città di Bari ad es: San Paolo – Japigia - Torre a Mare – San Girolamo  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
| Nella fase iniziale nel centro socio educativo diurno per minori, successivamente nei centri servizi per le famiglie e nel Centro Ludico per la Prima Infanzia.   |
| <b>PARTNER</b>  |
| In collaborazione con il CGM (Centro Giustizia Minorile), UIPE (Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna); USSM (Ufficio Servizio Sociale Minorile), Garante Regionale delle persone sottoposte a restrizioni della libertà individuale  |
| <b>DESCRIZIONE (<i>oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa</i>)</b>  |
| L'esperienza della scrivente Fondazione ha reso performante un modello di inserimento di adulti, minori e giovani adulti sottoposti a misure alternative di esecuzione penale esterna, sospensive, affidati ai servizi sociali nelle attività ordinarie del servizio, molto spesso definendo e programmando gli impegni settimanali dei soggetti presi in carico congiuntamente con altri enti presenti sullo stesso territorio.<br><br>La collaborazione tra servizi, la validità dei percorsi trattamentali già avviati, l'innovatività delle azioni poste in essere e la rete costruita negli anni con i servizi ministeriali e territoriali hanno sempre portato alla conclusione dei percorsi in maniera positiva ponendosi quale modello di buone prassi educative e di azioni sperimentali ed innovative. Va inoltre sottolineato come la presa incarico del singolo è di fatto presa incarico dell'intero nucleo familiare: infatti, gli altri componenti sono inseriti nei servizi attraverso percorsi specifici, integrando interventi per esempio di sostegno delle competenze genitoriali, o bisogni di socializzazione, riconnettendosi al territorio. |

Obiettivi generali: creare uno spazio di accoglienza ed opportunità di aggregazione per adolescenti e giovani in un'ottica di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, ponendo una maggiore attenzione alle esigenze di specifici gruppi di minori (quelli che presentano più difficoltà d'inserimento sociale o di disagio).

In particolare si intende:

- promuovere il benessere psico-sociale ed emotivo dei minori/giovani inseriti per i quali alle esigenze di contenimento corrispondano una forte valenza educativa e trattamentale, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati in una logica di flessibilità delle singole azioni;
- promuovere il benessere globale del fruitore, incoraggiandone la libera espressione, il rispetto per la dignità e l'autonomia attraverso una maggiore flessibilità della "scelta dei tempi" rispetto alle misure alternative definite (es. azioni di volontariato in orari e luoghi diversificati, outdoor education, inserimento dei minori/giovani in percorsi educativi strutturati ed in rete con le associazioni territoriali, realizzazione di eventi sul territorio nei week end ecc.. ;
- rilevare e favorire le opportunità socio-educative e relazionali offerte dal contesto di vita rispetto alle misure alternative definite e proporre una eventuale rimodulazione in itinere dei percorsi;
- contrastare quanto più possibile eventuali aggravamenti di misure cautelari e/o recidive successive alla dimissione prevenendo la devianza proponendo ai servizi della Giustizia Minorile azioni e tempi di intervento fluidi rispetto alle misure ed ai progetti educativi definiti;
- offrire percorsi di cittadinanza attiva, recupero, bilancio e orientamento delle competenze, reinserimento sociale e lavorativo in maniera flessibile, anche attraverso azioni esterne ed in tempi diversi da quelli previsti dal servizio;
- favorire il recupero socio-educativo e relazionale dei minori/giovani sottoposti a provvedimenti giudiziari penali attraverso la valutazione del singolo caso in equipe a cadenza mensile al fine di prevedere possibili ma necessari rimodulazioni degli interventi in itinere.
- tenere la cartella personale psico-sociale e sanitaria di ogni ospite, assicurandone il costante aggiornamento a cura degli operatori della struttura;
- fornire all'Autorità Giudiziaria Minorile e ai Servizi Sociali territoriali competenti, valutazioni in merito all'osservazione sulla personalità del minore, così da favorire una maggiore coerenza, integrazione, efficacia e flessibilità degli interventi e dei tempi rispetto alle misure alternative definite.

PERSONALE COINVOLTO:

Equipe multidisciplinare dell'area psico-socio-educativa (Assistente sociale, Psicologo/a, educatore/educatrice o pedagogo/a);

Team di educatori.

## NOME BUONA PRASSI

***Progetto Chidde: Interventi di prevenzione alla dispersione e all'abbandono scolastico.***

## ATTIVO DA

La prima stesura e realizzazione del CHIDDE risale all'a.s. 2000/01.

L'iniziativa venne presentata dalla Fondazione Giovanni Paolo II, istituzione del Privato Sociale, ben radicata da circa vent'anni, sul territorio del S. Paolo, all'ufficio del S.S.E. circoscrizionale, come una possibile azione di recupero all'evasione scolastica di alunni delle scuole medie.

## TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.

Il progetto Chidde è rivolto a ragazzi preadolescenti e adolescenti di età compresa tra i 12 e i 16 anni (di entrambi i sessi) italiani, neocomunitari ed extracomunitari, in situazione di svantaggio socio-culturale, iscritti presso le scuole medie inferiori e superiori del quartiere San Paolo che manifestano il disagio di una proposta formativa ed educativa "tradizionale" attraverso atteggiamenti di oppositività, marginalizzazione, demotivazione.

Caratteristiche degli alunni da segnalare:

- Alunni/e iscritti alle classi 2 o 3. E' possibile ipotizzare la segnalazione di alunni iscritti alla classe 1, che però risultino già ripetenti.
- Alunni/e che abbiano evidenziato frequenze irregolari, caratterizzate da assenze prolungate non riferibili a problematiche di salute o a difficoltà contingenti temporanee.
- Alunni dichiarati a rischio di evasione.
- Alunni/e che esprimono un disagio nella partecipazione all'esperienza scolastica, attraverso atteggiamenti di oppositività, marginalizzazione, demotivazione.

Sono esclusi gli alunni/e dichiarati evasori totali e coloro che possono essere fruitori del ritiro formalizzato.

Dal 2000 ad oggi sono stati seguiti circa 200 minori target

## RISPOSTA AL BISOGNO

Sul finire degli anni '90, il fenomeno della dispersione scolastica, soprattutto nella scuola media, presentava numeri importanti.

I primi dati sistematizzati, dall'ufficio di Servizio Sociale territoriale, competente nell'attivare azioni di contrasto a questi abbandoni, parla di segnalazioni oscillanti tra le 150 e le 200 unità annue

Nasce così l'esigenza di sperimentare l'attività del progetto Chidde per:

- contrastare il fenomeno dell'inadempienza e della dispersione scolastica; -
- prevenire la devianza minorile.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso il potenziamento degli aspetti didattici e socio-relazionali utili alla rimotivazione ed al benessere dei minori nei contesti società-famiglia-scuola.

## Punti di Forza

I punti di forza sono i seguenti:

- presenza di una consolidata rete interistituzionale, costruita negli anni;
- utilizzo di strategie di segnalazione e monitoraggio fondate su protocolli operativi sperimentati negli anni;
- **coinvolgimento delle famiglie dei minori coinvolti e presa in carico anche dei genitori sul piano pedagogico e dell'empowerment personale;**
- radicamento della Fondazione Giovanni Paolo II Onlus come riferimento

educativo per la comunità territoriale;  
-alleanza con le famiglie;  
- professionalità ed esperienza pluriennale degli/delle educatori/rici.

#### Punti di debolezza

**Le criticità evidenziate sono le seguenti:**

- difficoltà di coinvolgimento dei compagni della classe di appartenenza e di alcuni docenti, sull'esperienza che durante l'anno scolastico gli alunni selezionati si impegnano ad affrontare;  
- difficoltà di scambio e confronto tra educatori/ci e corpo docenti al fine di tracciare percorsi individualizzati per ogni alunno inserito nel progetto; - difficoltà di implementazione del progetto nella scuola secondaria di secondo grado.

## COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO CITTA':

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>  |
| <b>Laboratorio di cittadinanza attiva per cittadini/e over 65</b>   |
| <b>ATTIVO DA</b>  |
| Novembre 2017   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>  |
| Cittadini/e over 65   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| Promozione di occasioni di socializzazione, prevenzione dell'isolamento e del ritiro sociale, connessione intergenerazionale alla vita della comunità, sostegno al long life learning e all'invecchiamento attivo   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Municipio 2 e Municipio 1 Comune di Bari  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
| Centro Servizi per le Famiglie di Poggiofranco Picone; Centro di Ascolto per le Famiglie di San Nicola Murate Centro Servizi per le Famiglie di Carrassi San Pasquale   |
| <b>PARTNER</b>  |
| Rete dei servizi del welfare cittadino  |
| <b>DESCRIZIONE (<i>oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa</i>)</b>  |
| <p>Il laboratorio di cittadinanza attiva approfondisce in modalità animata, collettiva e protagonista, attraverso diversi piani di lettura (artistici, stori e sociali) la conoscenza della città. Questo progetto ha come obiettivo primario quello di raccontare la città a coloro che la abitano, proponendo passeggiate culturali per le strade del territorio municipale e cittadino. Lungo gli itinerari tematici proposti, i luoghi e gli spazi diventano il centro di un percorso fisico ed esperienziale in grado di tessere, attraverso le arterie della città, un rapporto affettivo e pulsante. Durante le passeggiate culturali ogni partecipante ha a disposizione un taccuino/diario di viaggio su cui annotare impressioni, emozioni, ricordi e un tablet/smartphone per fotografare con occhio narrante gli ambienti naturali e antropici e scambiare, in fase di restituzione finale e collettiva dell'uscita, ricordi, aneddoti, riflessioni, considerazioni sulla evoluzione e lo sviluppo individuale, familiare e comunitario, riannodando nella medesima trama collettiva un intreccio di percorsi tra passato, presente, futuro.</p> <p>I/le cittadini/e partecipanti sono stati circa 300, seguiti nelle attività da una equipe formata da educatori professionali e educatori</p> |

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>   |
| <b>Social Network- La rete della solidarietà</b>   |
| <b>ATTIVO DA</b>   |
| Maggio 2016  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>   |
| Famiglie in situazione di bisogno socio-economico  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| Creazione di una rete di sostegno per le famiglie in difficoltà socio-economica; supporto alla crescita di comunità solidali per attivare una rete di "famiglie a sostegno di altre famiglie" ; sostegno alla diffusione della cultura della cura e dello scambio; valorizzazione delle risorse/competenze di adulti e famiglie; ascolto e orientamento socio-educativo alle attività del Centro e ai servizi territoriali   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Municipio 1 e 2 del Comune di Bari   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| Centro di Ascolto per le Famiglie di San Nicola Murat e, nelle nuove progettualità 2021, Hub di sostegno alle povertà economiche del Centro Servizi per le Famiglie di San Nicola, Murat e Madonnella e del Centro Servizi per le Famiglie di Carrassi San Pasquale  |
| <b>PARTNER</b>   |
| Servizi della rete del welfare cittadino;<br>Scuole dei territori municipali di riferimento;<br>Commercianti/catene di vendita dei territori municipali di riferimento;<br>Aziende di produzione e distribuzione di alimenti;<br>Donatori privati  |
| <b>DESCRIZIONE (oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa)</b>  |
| L'attività si sviluppa come azione di sostegno a nuclei familiari in situazione di bisogno socio-economico attraverso la raccolta e la distribuzione di beni alimentari non deperibili, materiale scolastico e prodotti per l'igiene della casa e della persona.<br>La raccolta dei beni si sviluppa secondo varie modalità dopo una prima azione di sensibilizzazione, informazione e matching territoriale attraverso:<br>-campagne di raccolta periodica (con postazione e carrello graficizzato con l'identità visiva del progetto) presso supermercati e centri di distribuzione aderenti all'iniziativa;<br>-"spesa sospesa" presso i negozi più piccoli (con la possibilità per i donatori/acquirenti di lasciare, in un apposito contenitore graficizzato, uno scontrino/donazione che viene utilizzato dal servizio per acquistare ex post i beni da distribuire;<br>-donazione di aziende e grandi catene di distribuzione intercettati attraverso periodiche campagne informative sulle finalità dell'azione e sulle modalità di contribuzione;<br>-raccolta periodica presso le scuole partner;<br>-raccolta periodica presso il servizio di donazioni di famiglie e cittadini/e;<br>-aste solidali: alcune attività laboratoriali (laboratorio di borse; ceramica; arte; recupero e riuso) svolte con le famiglie e gli adulti partecipanti alle attività dei servizi sono obiettivate alla realizzazione di manufatti che, periodicamente, vengono messi all'asta, fissando per ogni "prodotto" un valore spesa di base (es: una spesa comprendente pasta, caffè, olio di oliva, |



legumi, tonno e carne in scatola, biscotti, alimenti per l'infanzia ecc), che può essere implementato dal donatore/acquirente (i manufatti vengono fotografati e pubblicizzati sulla pagina Fb del servizio). La tematizzazione delle attività laboratoriali e la selezione del materiale da proporre per le vendite solidali e delle attività e dei manufatti da mettere all'asta viene gestita da un gruppo di "utenti attivi" del servizio che fornisce un importante apporto, in forma autogestita ma organizzata e continua nel tempo, alla realizzazione degli eventi e all'inventario e sistemazione dei beni raccolti. La modalità della produzione laboratoriale consente inoltre anche alle famiglie beneficiarie di Social Network di partecipare ad una azione in cui possano sentirsi protagoniste, mettendo a disposizione tempo e competenze, per la realizzazione, più che di una mera attività di charity, a un processo sociale di messa in rete di risorse, di scambio, mutualità, partecipazione inclusiva, intergenerazionale e interculturale, un progetto di comunità e reciprocità e a una forma di "ingaggio" e promozione di tutte le altre attività e servizi offerti dai Centri.

I beni raccolti vengono distribuiti con continuità alle famiglie che si rivolgono al servizio e che manifestano un bisogno di supporto materiale (con una attenzione particolare alle famiglie con figli/figlie minori che partecipano alle attività educative dei CSF).

Dal 2016 sono state supportate attraverso questa azione in maniera continuativa e costante n.37 famiglie; gli "utenti attivi" coinvolti nell'azione sono stati circa n. 40; i cittadini e le cittadine (adulti/e e minori) coinvolti nelle raccolte scolastiche, presso gli esercizi commerciali e nelle aste benefiche circa n.800.

L'azione è seguita da una equipe di educatori/tri professionali, educatori/trici; esperti di laboratorio/animatori; le coordinatrici del servizio si occupano del matching territoriale, della comunicazione sociale e dell'invio periodico di comunicazioni di call to action a potenziali nuovi donatori e di riscontro a quelli già coinvolti nell'ambito della grande distribuzione e delle aziende.

## COOPERATIVA SOCIALE ITACA:

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>  |
| <b>CANTIERI DI PROSSIMITA'</b>  |
| <b>ATTIVO DA</b>  |
| Prevalentemente sviluppato in due macro progettualità e in due ambiti dal 2010 al 2020 ("Famiglie in centro" ambito di Gioia del Colle "Famiglie al centro" ambito di Conversano)   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>  |
| Famiglie  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| Risposta al bisogno: sostenere gruppi vulnerabili (minori, famiglie, singoli, gruppi) da rischi di vulnerabilità, isolamento e insicurezza sociale ed economica. In generale famiglie seguite dai servizi sociali e famiglie sole e vulnerabili per mancanza di reti sociali.<br>Per semplificare chiameremo il target FAMIGLIE VULNERABILI (seguite in ADE e segnalate dai servizi sociali in situazioni di affidamento), FAMIGLIE DI SUPPORTO (famiglie affidatarie, famiglie che a vario titolo seguono gruppi di sostegno alla genitorialità o gruppi di aiuto), OPERATORI e ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE  |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Prevalentemente sviluppato in due macro progettualità e in due ambiti dal 2010 al 2020 ("Famiglie in centro" ambito di Gioia del Colle "Famiglie al centro" ambito di Conversano)   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
| Centri servizi per le famiglie, Centri aperti polivalenti per minori  |
| <b>PARTNER</b>  |
| Partner: coop sociali, associazioni di volontariato di famiglie, scuole, comitati di quartieri  |
| <b>DESCRIZIONE (oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa)</b>   |
| Cantieri di prossimità si sviluppa attraverso 2 macro aree d'intervento: una che abbiamo denominato <b>CONNESSIONI</b> e un'altra <b>COMMOZIONI</b> .<br>Nelle CONNESSIONI si attivano tutti quei processi e attività necessari a fare esperienze di prossimità. Queste attività devono essere valutate e modificate in base all'intenzionalità e agli obiettivi da raggiungere.<br>Di seguito elenchiamo le più significative: <ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Realizzazione di laboratori</b> (teatrali, artistici, video-laboratori, ecc...)</li><li>● <b>Gruppi di parola con bambini e adolescenti, gruppi di auto – aiuto, gruppi genitori</b></li><li>● <b>Percorsi di consulenza pedagogica e psicologica</b></li><li>● <b>Sostegno alla genitorialità</b></li><li>● <b>Incontri pubblici e tematici</b></li><li>● <b>Formazioni per i diversi attori coinvolti</b> (operatori pubblico-privato, famiglie vulnerabili e non, singoli utenti. Laboratorio ad hoc con gli operatori per la realizzazione di un gioco per le famiglie "Familupoli")</li></ul> |

COMMOZIONI: nel momento in cui si sono creati dei gruppi di persone “fidelizzate” che hanno preso parte alle attività che abbiamo esplicitato con il nome di connessioni si passa a fare delle esperienze immersive, che abbiamo identificato con il nome di esperienze concrete di commozione. Etimologia: dal latino commovēre, comp. dicūm ‘con’ e movēre ‘muovere’. Così tutti i componenti diventano maggiormente disponibili alle sollecitazioni provenienti dalla società dando il via ad un processo di empowerment; ovvero si **creano nuovi sistemi relazionali** che mettono **tutti assieme a fare esperienze** che diventano, a loro volta, il **punto di partenza per un altro percorso**, e per altre esperienze.

- **Film/families maker:** progetto realizzato esclusivamente da contributi di privati che si avvaleva della competenza tecnica della società OZ Film. In questo progetto sono state messe assieme attorno allo strumento della “produzione cinematografica”, famiglie seguite dal servizio ADE, famiglie solidali incontrate e in-formate, gli operatori (educatori, consulenti), gli operatori stessi della società OZ Film e gli assistenti sociali. Tutti assieme destinatari, fruitori e co-progettisti del film. Il progetto si è realizzato in 3 domeniche, dalla mattina alla sera, attraverso un lavoro esperienziale ma anche di condivisione di cibo, spazi informali, laboratori per i bambini piccoli, figli affidatari con famiglie affidatarie. Questa è stata un’esperienza sovrambito tenutasi in un terzo ambito presso il Centro Famiglia della città di Bari. Creare luoghi di prossimità significa cercare luoghi belli.
- **Convivio:** 4 edizioni tenutesi due a Gioia del Colle, una a Conversano e una al centro Famiglia di Bari. Questi convivii sono stati condotti da formatori esterni ai progetti, definiti da noi minatori di cielo. Ai convivii hanno partecipato un centinaio di persone tra adulti e minori, si sono svolti di domenica in luoghi/altri possibilmente fuori dai contesti soliti, luoghi insoliti, in cui si è stati insieme con leggerezza e convivialità. In essi confluiscono attori di un territorio più ampio.
- **Attività residenziali:** giornate di full immersion, preferibilmente nel periodo estivo, in cui le attività diventano un pretesto per stare insieme e condividere la quotidianità
- **Treking, pic-nic**
- **“I tempi del ragù”** domenica intensiva in cui vari attori aspettando i tempi di cottura del ragù fanno un lavoro autobiografico e genealogico

#### FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO

- **PROGETTARE E RENDERE VISIBILI LUOGHI IN CUI FARE ESPERIENZE DI PROSSIMITA’** attraverso il rafforzamento o la costituzione di reti sul territorio (reti formali e informali, reti locali di solidarietà familiare, reti di servizi, ecc..), presa in carico e accompagnamento, formazione e affiancamento
- **MESSA IN GIOCO DEI VARI ATTORI:** istituzioni, operatori professionali, famiglie e singoli utenti
- **INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE** attraverso networking, social, fidelizzazione degli utenti storici
- **VALUTAZIONE DELL’IMPATTO SOCIALE** attraverso il sistema di qualità messo a punto

Se quindi in una prima fase del processo è necessario creare connessioni mettendo insieme persone nei luoghi, nella seconda fase del processo circolare occorre ridurre i gradi di separazione attraverso esperienze concrete di commozione. Così che tutti i componenti diventano maggiormente disponibili alle varie sollecitazioni provenienti dalla società, dando il via ad un processo di empowerment. Si creano così nuovi sistemi relazionali che mettono tutti assieme a

fare esperienze che diventano, a loro volta, il punto di partenza per un altro percorso e per altre esperienze.

Fondamentale il ruolo delle Istituzioni che devono essere disponibili ad un approccio di progettazione concertata e flessibile in grado di adattare i percorsi alle reali esigenze degli attori.

Il processo circolare quindi parte dal singolo, gruppi, gruppi di gruppi per poi tornare al singolo.

Per la realizzazione di tutto ciò è di fondamentale importanza il tempo. Per ottenere dei risultati c'è bisogno del tempo della semina e del tempo della cura di tutte le relazioni che nascono e si sviluppano con costanza e dedizione.

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>   |
| <b>CANTIERI DI PROSSIMITA' - I TEMPI DEL RAGÙ</b>  |
| <b>ATTIVO DA</b>   |
| Ambito di Conversano- "Famiglie al centro" dal 2010 al 2020  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>   |
| Famiglie , minori , adolescenti, giovani, genitori ,famiglie di supporto, famiglie vulnerabili, operatori dei servizi pubblici e privati   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| Risposta al bisogno: sostenere gruppi vulnerabili (minori, famiglie, singoli, gruppi) da rischi di vulnerabilità, isolamento e insicurezza sociale ed economica. In generale famiglie seguite dai servizi sociali e famiglie sole e vulnerabili per mancanza di reti sociali.<br>Per semplificare chiameremo il target <b>FAMIGLIE VULNERABILI</b> (seguite in ADE e segnalate dai servizi sociali in situazioni di affidamento), <b>FAMIGLIE DI SUPPORTO</b> (famiglie affidatarie, famiglie che a vario titolo seguono gruppi di sostegno alla genitorialità o gruppi di aiuto), <b>OPERATORI</b> e <b>ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE</b>   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Ambito di Conversano- "Famiglie al centro" dal 2010 al 2020  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| Centri servizi per le famiglie, Centri aperti polivalenti per minori, Laboratorio urbano Conversano  |
| <b>PARTNER</b>   |
| Partner: coop sociali, associazioni di volontariato di famiglie, scuole, comitati di quartieri   |
| <b>DESCRIZIONE (oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa)</b>  |
| <p>Cantieri di prossimità si sviluppa attraverso 2 macro aree d'intervento: una che abbiamo denominato <b>CONNESSIONI</b> e un'altra <b>COMMOZIONI</b>.</p> <p>Nelle <b>CONNESSIONI</b> si attivano tutti quei processi e attività necessari a fare esperienze di prossimità. Queste attività devono essere valutate e modificate in base all'intenzionalità e agli obiettivi da raggiungere.</p> <p>Di seguito elenchiamo le più significative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Realizzazione di laboratori</b> (teatrali, artistici, video-laboratori, ecc...)</li> <li>● <b>Gruppi di parola con bambini e adolescenti, gruppi di auto – aiuto, gruppi genitori</b></li> <li>● <b>Percorsi di consulenza pedagogica e psicologica</b></li> <li>● <b>Sostegno alla genitorialità</b></li> <li>● <b>Incontri pubblici e tematici</b></li> </ul> |

- **Formazioni per i diversi attori coinvolti** (operatori pubblico-privato, famiglie vulnerabili e non, singoli utenti. Laboratorio ad hoc con gli operatori per la realizzazione di un gioco per le famiglie “Familopoli”)

COMMOZIONI: nel momento in cui si sono creati dei gruppi di persone “fidelizzate” che hanno preso parte alle attività che abbiamo esplicitato con il nome di connessioni si passa a fare delle esperienze immersive, che abbiamo identificato con il nome di esperienze concrete di commozione. Etimologia: dal latino commovēre, comp. dicūm ‘con’ e movēre ‘muovere’. Così tutti i componenti diventano maggiormente disponibili alle sollecitazioni provenienti dalla società dando il via ad un processo di empowerment; ovvero si **creano nuovi sistemi relazionali** che mettono **tutti assieme a fare esperienze** che diventano, a loro volta, il **punto di partenza per un altro percorso**, e per altre esperienze.

### **I TEMPI DEL RAGÙ**

una domenica intensiva in cui vari attori aspettando i tempi di cottura del ragù fanno un lavoro autobiografico e genealogico

La mattina ci si incontra; tutto l’occorrente viene predisposto dall’organizzazione (pentolone grande, fornello, olio, salsa, braciola, orecchiette, Parmigiano Reggiano).

Si fa l’accoglienza con caffè e pasticcini.

Si procede con la suddivisione in gruppi: genitori e bambini si organizzano in ambienti differenti dove si tratteranno temi vicini.

Si dà l’avvio alla cottura del sugo durante la quale si individuano due persone che curano tale cottura.

Ci si predispose in cerchio e avviene la conoscenza del gruppo e si individua un conduttore esperto che conduce il laboratorio.

Al gruppo viene detto, in tempi utili, da chi guida i vari gruppi, di portare per l’occasione una foto di famiglia o un oggetto particolarmente significativo; sarà cura del conduttore gestire i racconti e le dinamiche che ne scaturiscono.

Il senso del Tempo del ragù è quello di lavorare sull’importanza delle radici, sui legami familiari e su quanto questi modelli abbiano influenzato la propria vita e la propria modalità di essere genitori.

E’ importante creare un tempo sospeso attorno al ragù e a tutto quello che significa per le proprie storie di famiglia.

Quando il sugo è pronto si prepara la pasta e tutti collaborano.

Si condivide il pranzo con tutti i presenti, inclusi i bambini ( sarebbe opportuno trovare spazi idonei con cucine da campo o attrezzate); le famiglie portano cordiali, amari, ecc. subito dopo si riprendono i lavori (i bimbi tornano ai propri laboratori e gli adulti completano il percorso avviato la mattina); si conclude l’attività con gli adulti e in seguito anche quella laboratoriale dei bambini.

E' importante che ai bambini venga data un'indicazione chiara affinché concludano i lavori insieme gli adulti portando nel grande gruppo un murales, o un racconto di gruppo, o poesie, stabiliti a monte dagli educatori e dal conduttore.

#### FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO

- **PROGETTARE E RENDERE VISIBILI LUOGHI IN CUI FARE ESPERIENZE DI PROSSIMITA'** attraverso il rafforzamento o la costituzione di reti sul territorio (reti formali e informali, reti locali di solidarietà familiare, reti di servizi, ecc..), presa in carico e accompagnamento, formazione e affiancamento
- **MESSA IN GIOCO DEI VARI ATTORI:** istituzioni, operatori professionali, famiglie e singoli utenti
- **INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE** attraverso networking, social, fidelizzazione degli utenti storici
- **VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE** attraverso il sistema di qualità messo a punto

Se quindi in una prima fase del processo è necessario creare connessioni mettendo insieme persone nei luoghi, nella seconda fase del processo circolare occorre ridurre i gradi di separazione attraverso esperienze concrete di commozione. Così che tutti i componenti diventano maggiormente disponibili alle varie sollecitazioni provenienti dalla società, dando il via ad un processo di empowerment. Si creano così nuovi sistemi relazionali che mettono tutti assieme a fare esperienze che diventano, a loro volta, il punto di partenza per un altro percorso e per altre esperienze.

Fondamentale il ruolo delle Istituzioni che devono essere disponibili ad un approccio di progettazione concertata e flessibile in grado di adattare i percorsi alle reali esigenze degli attori. Il processo circolare quindi parte dal singolo, gruppi, gruppi di gruppi per poi tornare al singolo. Per la realizzazione di tutto ciò è di fondamentale importanza il tempo. Per ottenere dei risultati c'è bisogno del tempo della semina e del tempo della cura di tutte le relazioni che nascono e si sviluppano con costanza e dedizione.

#### NOME BUONA PRASSI

##### **I GIOCHI PER LA FAMIGLIA**

##### ***FAMILIOPOLY (il gioco delle famiglie solidali)***

#### ATTIVO DA

Prevalentemente sviluppato in due macro progettualità e in due ambiti dal 2010 al 2020 ("Famiglie in centro" ambito di Gioia del Colle, "Famiglie al centro" ambito di Conversano)

#### TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.

Famiglie vulnerabili , famiglie di supporto, operatori dei servizi pubblici e privati.

#### RISPOSTA AL BISOGNO

Risposta al bisogno: sostenere gruppi vulnerabili (minori, famiglie, singoli, gruppi) da rischi di vulnerabilità, isolamento e insicurezza sociale ed economica. In generale famiglie seguite dai servizi sociali e famiglie sole e vulnerabili per mancanza di reti sociali.

Per semplificare chiameremo il target FAMIGLIE VULNERABILI (seguite in ADE e segnalate dai servizi sociali in situazioni di affidamento), FAMIGLIE DI SUPPORTO (famiglie affidatarie, famiglie che a

vario titolo seguono gruppi di sostegno alla genitorialità o gruppi di aiuto), OPERATORI e ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

#### TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA

Prevalentemente sviluppato in due macro progettualità e in due ambiti dal 2010 al 2020 (“Famiglie in centro” ambito di Gioia del Colle “Famiglie al centro” ambito di Conversano)

#### SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO

Centri servizi per le famiglie, Centri aperti polivalenti per minori

#### PARTNER

Partner: coop sociali, associazioni di volontariato di famiglie, scuole, comitati di quartieri

#### DESCRIZIONE (*oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa*)

##### **FAMILIOPOLI**” il gioco delle famiglie solidali

Laboratorio ad hoc con gli operatori per la realizzazione di un gioco per le famiglie

Familiopoly, come il nome fa intuire, si ispira per alcuni aspetti al noto gioco “Monopoli” (ad es. la plancia di gioco e le carte “imprevisti”), si discosta, però, da esso per molti elementi.

Innanzitutto è un gioco a squadre. Le squadre rappresentano le famiglie e sono composte da persone di differente età. La dinamica all’interno della famiglia-squadra è in grado di condizionare l’esito del gioco in positivo ed in negativo.

Altro elemento di differenziazione è che le squadre sono chiamate a superare prove di abilità e non solo a risolvere imprevisti e a tirare dadi.

Ma l’elemento principale di differenziazione è che Familiopoly è un gioco cooperativo e non competitivo che potrebbe non concludersi con un solo vincitore, ma con la vittoria di tutte le squadre.

All’inizio del gioco, ciascuna squadra riceve risorse ed obiettivi differenziati. Il gioco consiste nell’impiegare le risorse (anche in azioni solidali) ed acquisire altre risorse (anche grazie alla solidarietà di altre squadre). Adeguati investimenti, economici e solidali, permettono a ciascuna squadra di conseguire i propri obiettivi che non sono necessariamente contrastanti con gli obiettivi delle altre squadre.

È un gioco che non finisce con la proclamazione dei vincitori ma prosegue con l’elaborazione di come si è lavorato in squadra e come la squadra si è posto nei confronti di ciascuna delle altre squadre.

Il vero valore aggiunto non è il gioco in se ma le suggestioni che il processo di gioco produce in ciascun partecipante, su come si è comportato in “famiglia” come ha osservato ed interpretato le azioni delle altre “famiglie”, su come ha scelto le strategie di gioco e con quale reale intenzione.

#### FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO



- **PROGETTARE E RENDERE VISIBILI LUOGHI IN CUI FARE ESPERIENZE DI PROSSIMITA'** attraverso il rafforzamento o la costituzione di reti sul territorio (reti formali e informali, reti locali di solidarietà familiare, reti di servizi, ecc..), presa in carico e accompagnamento, formazione e affiancamento
- **MESSA IN GIOCO DEI VARI ATTORI:** istituzioni, operatori professionali, famiglie e singoli utenti
- **INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE** attraverso networking, social, fidelizzazione degli utenti storici
- **VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE** attraverso il sistema di qualità messo a punto

Se quindi in una prima fase del processo è necessario creare connessioni mettendo insieme persone nei luoghi, nella seconda fase del processo circolare occorre ridurre i gradi di separazione attraverso esperienze concrete di commozione. Così che tutti i componenti diventano maggiormente disponibili alle varie sollecitazioni provenienti dalla società, dando il via ad un processo di empowerment. Si creano così nuovi sistemi relazionali che mettono tutti assieme a fare esperienze che diventano, a loro volta, il punto di partenza per un altro percorso e per altre esperienze.

Fondamentale il ruolo delle Istituzioni che devono essere disponibili ad un approccio di progettazione concertata e flessibile in grado di adattare i percorsi alle reali esigenze degli attori.

Il processo circolare quindi parte dal singolo, gruppi, gruppi di gruppi per poi tornare al singolo.

Per la realizzazione di tutto ciò è di fondamentale importanza il tempo. Per ottenere dei risultati c'è bisogno del tempo della semina e del tempo della cura di tutte le relazioni che nascono e si sviluppano con costanza e dedizione.

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>   |
| <b>I GIOCHI PER LA FAMIGLIA</b><br><b>CACCIA AL TESORO INTERGENERAZIONALE</b>  |
| <b>ATTIVO DA</b>   |
| Prevalentemente sviluppato in due macro progettualità e in due ambiti dal 2010 al 2020 (“Famiglie in centro” ambito di Gioia del Colle, “Famiglie al centro” ambito di Conversano)   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>   |
| Famiglie in modo particolare (genitori, nonni e bimbi)   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| Questo tipo di attività va proposta essenzialmente nelle piazze o in spazi ampi all’aperto. E’ un’attività di bassa soglia che si può proporre in servizi dove c’è bisogno di un coinvolgimento delle famiglie e delle associazioni del territorio (scout, parrocchie, associazioni culturali, naturalistiche, di famiglie, ecc.).<br>E’ preferibile che la caccia al tesoro venga proposta in un contesto dove siano previste anche altre attività (es. La festa delle lune ).<br>Risposta al bisogno: sostenere gruppi eterogenei di famiglie (vulnerabili e non).   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Prevalentemente sviluppato in due macro progettualità e in due ambiti dal 2010 al 2020 (“Famiglie in centro” ambito di Gioia del Colle, “Famiglie al centro” ambito di Conversano), ma anche in attività per le famiglie che a vario titolo ruotano attorno alla cooperativa (es. Staisenzapensieri- Festa in masseria con attività e con pranzo o cena).  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| Centri servizi per le famiglie, Centri aperti polivalenti per minori, centri diurni , servizi educativi per il tempo libero.   |
| <b>PARTNER</b>   |
| Partner: coop sociali, associazioni di volontariato di famiglie, scuole, comitati di quartieri.  |
| <b>DESCRIZIONE (oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa)</b>  |
| <b>CACCIA AL TESORO INTERGENERAZIONALE</b><br>Realizzazione di una Caccia al tesoro per le famiglie che si organizza in equipe in base al numero e alla tipologia di partecipanti ( es. adulti, bambini, ecc.)   |
| <b>FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PROGETTARE E RENDERE VISIBILI LUOGHI IN CUI FARE ESPERIENZE DI PROSSIMITA’</b> attraverso il rafforzamento o la costituzione di reti sul territorio (reti formali e informali, reti locali di solidarietà familiare, reti di servizi, ecc..), presa in carico e accompagnamento, formazione e affiancamento</li> <li>• <b>MESSA IN GIOCO DEI VARI ATTORI:</b> istituzioni, operatori professionali, famiglie e singoli utenti</li> <li>• <b>INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b> attraverso networking, social, fidelizzazione degli utenti storici</li> <li>• <b>VALUTAZIONE DELL’IMPATTO SOCIALE</b> attraverso il sistema di qualità messo a punto</li> </ul> <p>Se quindi in una prima fase del processo è necessario creare connessioni mettendo insieme persone nei luoghi, nella seconda fase del processo circolare occorre ridurre i gradi di separazione</p> |

attraverso esperienze concrete di commozione. Così che tutti i componenti diventano maggiormente disponibili alle varie sollecitazioni provenienti dalla società, dando il via ad un processo di empowerment. Si creano così nuovi sistemi relazionali che mettono tutti assieme a fare esperienze che diventano, a loro volta, il punto di partenza per un altro percorso e per altre esperienze.

Fondamentale il ruolo delle Istituzioni che devono essere disponibili ad un approccio di progettazione concertata e flessibile in grado di adattare i percorsi alle reali esigenze degli attori. Il processo circolare quindi parte dal singolo, gruppi, gruppi di gruppi per poi tornare al singolo. Per la realizzazione di tutto ciò è di fondamentale importanza il tempo. Per ottenere dei risultati c'è bisogno del tempo della semina e del tempo della cura di tutte le relazioni che nascono e si sviluppano con costanza e dedizione.

## COOPERATIVA SOCIALE MEDIHOSPES:

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>  |
| Strada <sup>2</sup> (AT Putignano, Corato) Vertigo (AT Mola, Putignano), Ad Ali Spiegate (AT Mola, Putignano), Estate che verrà (AT Putignano)<br>Microprogettualità di Educativa di strada / Educativa Territoriale nell'ambito dei Servizi ADE e Centro Servizi Famiglia CSF  |
| <b>ATTIVO DA</b>  |
| 2016-in corso   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>  |
| Minori, Genitori, Comunità educante   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| Gli interventi sono orientati in termini di socializzazione tra pari e relazione intergenerazionale, favorendo livelli di socialità attiva e condivisa nei singoli contesti territoriali.<br>Finalità principale consiste nel raggiungere i soggetti coinvolti attivamente nelle prime agenzie educative, famiglia e scuola, per avviare, con la rete dei servizi territoriali, un percorso integrato di lettura del bisogno inespresso e di promozione di autodeterminazione della Persona nel sentirsi libera di esprimere le proprie necessità in un contesto accogliente e non giudicante.  |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Strada <sup>2</sup> (AT Putignano, Corato)<br>Vertigo (AT Mola, Putignano)<br>Ad Ali Spiegate (AT Mola, Putignano)<br>Estate che verrà (AT Putignano)   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
| ADE, CSF  |
| <b>PARTNER</b>  |
| Comunità S. Francesco e rete territoriale locale  |
| <b>DESCRIZIONE (<i>oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa</i>)</b>  |
| Vanno considerati destinatari diretti dell'intervento i minori inseriti nel servizio ADE dell'Ambito Territoriale di Putignano. L'intervento è però indirettamente destinato anche ai loro genitori e a tutti i minori che frequentano i luoghi pubblici in cui il servizio verrà attivato.<br>Gli interventi perseguono trasversalmente i seguenti obiettivi:<br>a) presidiare il territorio:<br>b) generalizzare degli apprendimenti<br>c) promuovere l'inclusione sociale<br>d) ridurre il rischio di devianza e marginalità<br>e) educare alla genitorialità<br>f) intercettare potenziali destinatari dei servizi ADE e CSF<br>g) incrementare la conoscenza in merito alle relazioni familiari e sociali e radicamento degli operatori nel territorio |

h) sviluppare interventi autogestiti

i) stimolare il senso di cittadinanza

Gli operatori presenti nei luoghi pubblici contribuiscono alla modificazione dei comportamenti comunitari ponendosi come modelli sani e motivati a proteggere il contesto da fenomeni di devianza, favorendo modelli aggregativi e relazionali, e ponendosi quali riferimenti positivi oggetto di imitazione da parte di genitori, adulti, minori presenti.

Gli interventi realizzati (e in corso di realizzazione) si espletano in modalità differenti e multidimensionali: dalla dimensione socializzante, ludica e ricreativa dell'educativa di strada, alla promozione di contesti educativi e di promozione di genitorialità positiva negli interventi realizzati con le scuole, con le realtà del territorio, con la già citata educativa di strada (genitori presenti e coinvolti).

Obiettivo trasversale agli interventi: promozione del senso di cittadinanza attiva proprio della comunità educante.

Destinatari:

Destinatari diretti degli interventi di Educativa di strada: Minori oltre 500, Adulti oltre 200 (dal 2016 e nei diversi AT). Destinatari indiretti: comunità locale

Destinatari diretti degli interventi in collaborazione con istituzioni locali e ETS: Minori oltre 200, Adulti oltre 300 (dal 2016 e nei diversi AT).

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>   |
| <b><i>Affidamento familiare: un percorso di solidarietà</i></b>  |
| <b>ATTIVO DA</b>   |
| 2004-  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>   |
| Famiglie, Genitori adottivi e affidatari, comunità educante<br>Aspiranti famiglie adottive e affidatarie   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| Promuovere e implementare la cultura dell'accoglienza e dell'affido familiare  |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Regione Puglia, Lecce e provincia, Brindisi e provincia  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| Interventi in collaborazione con amministrazioni locali ed enti del terzo settore territoriali   |
| <b>PARTNER</b>   |
| Interventi in collaborazione con amministrazioni locali ed enti del terzo settore territoriali   |
| <b>DESCRIZIONE (<i>oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa</i>)</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno scolastico e ricreativo (piccole gite, pranzi in famiglia)<br/>Creazione di gruppi di sostegno dei minori stranieri non accompagnati all'interno di comunità per minori</li> <li>• Incontri collettivi con esperti e testimonianze famiglie<br/>Organizzazione percorsi di formazione per aspiranti famiglie affidatarie o adottive con gli ambiti di Nardò, Casarano, Gagliano del Capo, Poggiardo, Galatina</li> <li>• Organizzazione presentazioni di libri rivolta alle famiglie su tematiche quali il disagio giovanile, educazione all'intelligenza emotiva, relazione psicosociale nell'adozione.</li> <li>• Coinvolgimento delle famiglie mediante l'organizzazione di uno spettacolo teatro del gruppo "Corte dei Musco" presso il Teatro Apollo di Lecce<br/>Spettacolo teatrale preceduto da breve intervento su finalità e modalità accoglienza minori</li> <li>• Cene autogestite: Incontri conviviali per conoscersi meglio e scambiarsi idee, esperienze, consigli<br/>Attività di socializzazione delle famiglie mediante cene autogestite dopo le assemblee oppure in esercizi commerciali</li> <li>• Organizzazione di incontri nelle scuole sulle tematiche di adozioni e affido rivolti ad alunni, docenti e famiglie<br/>Incontri mattutini con studenti<br/>Incontri pomeridiani per docenti e famiglie</li> </ul> |

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>   |
| “TradizioNarte” - “Aspettando il Natale”   |
| <b>ATTIVO DA</b>   |
| Dicembre 2021  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>   |
| Minori fascia d’età dai 6 ai 12  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| Proporre uno spazio per minori , dove poter trascorrere delle ore con i pari , svolgendo giochi e attività tali da favorire la socializzazione, cooperazione e rispetto reciproco.   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Ambito territoriale di Campi Salentina   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| Centro per la Famiglia di Squinzano e Servizio di Educativa Domiciliare dell’ambito di Campi Salentina   |
| <b>PARTNER</b>   |
| Servizi Sociali dell’Ambito di Campi Salentina   |
| <b>DESCRIZIONE (oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa)</b>  |
| Psicologi ed educatori<br>max. 10 partecipanti.<br>Presentazione del tema proposto ai partecipanti, attività individuali e congiunte da svolgere inerenti al tema proposto attraverso l’ausilio degli operatori, restituzione finale.                      |
| <b>FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO</b>  |
| Progettazione dell’intervento sulla base del tema scelto. Individuazione del target di riferimento e proposta all’utenze del CPF e del servizio ADE. Acquisizione dei consensi per la presa in carico dei minori. Avvio delle attività come da calendario. |
|  |

## SCHEDA PROGETTO 1 Centro Risorse famiglie ATS di Casarano (LE)

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>   |
| <b>LA FAMIGLIA SI-CURA</b><br>[Servizio online che, attraverso la pagina Facebook, ha fornito sostegno psicoeducativo e consigli utili per la gestione delle difficoltà genitoriali, per condividere le proprie emozioni, per ridurre la sensazione di isolamento, traendo beneficio dal confronto.]   |
| <b>ATTIVO DA</b>   |
| MAGGIO 2020-GIUGNO 2020  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>   |
| Genitori con figli di diverse fasce d'età appartenenti all'Ambito Territoriale Sociale di Casarano (LE)  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| In considerazione dell'emergenza sanitaria covid-19 si è risposto al bisogno delle famiglie di un sostegno psicoeducativo e consigli utili per la gestione delle difficoltà genitoriali, per condividere le proprie emozioni, per ridurre la sensazione di isolamento, traendo beneficio dal confronto.  |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Ambito Territoriale Sociale di Casarano (Casarano, Matino, Ruffano, Supersano, Parabita, Collepasso, Taurisano)  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| CENTRO RISORSE FAMIGLIE CASARANO   |
| <b>PARTNER</b>   |
| AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI CASARANO  |
| <b>DESCRIZIONE (oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa)</b>  |
| 1. Operatori impegnati: 1 psicologa e 1 educatore<br>2. Scelta degli argomenti di trattazione riguardanti l'essere genitori, sia sotto gli aspetti generali, sia per quanto riguarda l'adattamento del ruolo nel tempo, in considerazione dell'emergenza sanitaria Covid-19. . Gli incontri sono stati condotti da una psicologa e da un educatore , sono stati affrontati i seguenti temi:<br><input type="checkbox"/> Ascolto empatico<br><input type="checkbox"/> Gestione delle emozioni<br><input type="checkbox"/> Relazioni efficaci<br><input type="checkbox"/> Pensiero critico<br><input type="checkbox"/> Creatività<br><input type="checkbox"/> Problem solving<br><input type="checkbox"/> Comunicazione efficace<br><input type="checkbox"/> Gli stili educativi genitoriali |



Il gioco

3. Nell'ambito delle conversazioni tematiche dedicate ai genitori gli stessi hanno potuto formulare domande online per dialogare insieme agli operatori del Centro Risorse Famiglie
4. Sono stati pubblicati brevi video e attivato un canale di domande -ascolto.

#### FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO

Gli incontri sono stati proiettati in diretta sulla pagina Facebook dell'Ambito Territoriale Sociale di Casarano, per promuovere l'interazione e l'interesse relativo al servizio, per mettere in relazione le persone, dialogare, condividere e far partecipare.

## SCHEDA PROGETTO 2 – Centro Risorse Famiglie dell'ATS di Casarano

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>  |
| <b>CONNETTIAMOCI ATTIVA-MENTE</b><br>[Il progetto rientra tra le attività di prevenzione della dipendenza da internet, dei comportamenti antisociali e del cyberbullismo.<br>Le finalità riguardano la prevenzione e il contrasto di tutti i comportamenti che possono essere riferiti a dinamiche di abuso e dipendenza da internet, la promozione dell'uso critico e consapevole di Internet e dei social media.<br>Le attività sono condotte con gruppi di genitori in modalità multimediale, in parte attraverso l'utilizzo della pagina social Facebook dell'Ambito Territoriale Sociale di Casarano, in parte attraverso la piattaforma Zoom, con diverse metodologie: role play, circle time, brainstorming, laboratori interattivi, produzioni video o grafiche.]   |
| <b>ATTIVO DA</b>  |
| Il progetto è partito il 18 gennaio 2021, data di presentazione del percorso al territorio attraverso volantini e post su pagine facebook.<br>Gli incontri tematici, con i tre gruppi di genitori (suddivisi secondo le fasce di età dei figli), sono partite il 1 febbraio 2021 con cadenza quindicinale e sono state precedute dalla campagna di presentazione e dagli incontri introduttivi sui singoli argomenti.   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>  |
| Genitori dell'Ambito Territoriale Sociale di Casarano distribuiti in tre gruppi in base all'età dei figli: <ul style="list-style-type: none"><li>• 0/5 anni di età,</li><li>• 6/11 anni di età,</li><li>• 12/17 anni di età.</li></ul>  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| Siamo ormai di fronte ad una generazione cresciuta "nella rete", in un tempo in cui diventa sempre più frequente assistere alla presenza di smartphone sul tavolo a cena e in cui i social network diventano tema quotidiano di discussione e luogo di confronto costante. La rivoluzione digitale ha creato ambienti espressivi nei quali non solo gli adolescenti sperimentano nuove possibilità di realizzazione, ma trovano rifugio in occasione di profonde crisi evolutive, in una forma di autoricovero che esprime sia il dolore sia un tentativo di alleviarlo o superarlo.<br>Non ultimo il periodo particolare che stiamo vivendo e le misure di contenimento del Coronavirus ci hanno costretti a riorganizzare il lavoro, la scuola e le interazioni con gli altri, richiedendo a tutti noi di rimodulare, spesso attraverso l'utilizzo di internet, la relazione e a calibrare nuove distanze e nuove vicinanze. Come la tecnologia, anche la comunicazione si è evoluta. In alcuni casi, non utilizzare smartphone o i social media, può significare un'esclusione dalle interazioni con il gruppo.<br>I nuovi mezzi di comunicazione ci hanno sicuramente reso più facile la vita ed è sempre più difficile stabilire un confine netto tra l'uso e l'abuso di internet. Negli ultimi decenni, infatti, abbiamo assistito ad una crescita considerevole dell'uso dei social network (Whatsapp, Facebook, Instagram, Twitter, Youtube, TicToc ecc...) che hanno completamente cambiato il nostro modo di vivere e di creare relazioni.<br>Gli effetti indesiderati dell'utilizzo di internet riguardano molte sfere della nostra vita: <ul style="list-style-type: none"><li>- lavorativa e di studio, dove impieghiamo meno tempo a svolgere le nostre attività e i nostri doveri, ma lo facciamo in modo distratto;</li><li>- familiare, dove talvolta diventiamo scontrosi e prendiamo le distanze dai familiari che ci fanno accorgere che stiamo esagerando con le ore che trascorriamo su internet;</li></ul> |

- sociale, dove ci scontriamo con un generale impoverimento delle relazioni reali a favore di quelle virtuali, mancanza di interesse per la vita quotidiana e abbandono delle responsabilità. Non tutti i genitori sono informati sull'utilizzo che i propri figli fanno della tecnologia multimediale e sui possibili rischi di tale utilizzo e talvolta sottovalutano il possibile rischio di dipendenza e di influenza della rete stessa. Eppure, sempre più spesso ci si ritrova a constatare quanto siano in aumento, nella società attuale, i cosiddetti "comportamenti a rischio" degli adolescenti e dei pre-adolescenti, comportamenti che spesso derivano dall'abuso di internet e che mettono a repentaglio il loro benessere, se non la loro salute.

Una quota rilevante di adolescenti è convinta che senza il web non riuscirebbe a fare nuove amicizie, perderebbe aspetti ritenuti più interessanti della vita normale e senza il web si sentirebbe isolata dal proprio gruppo dei pari. Se in media, quindi, gli adolescenti passano molto tempo navigando con il computer o dispositivi mobili, sembrano aumentare anche parallelamente i rischi di isolamento sociale, dipendenza e altre forme di disagio e devianza. Pertanto si sente la necessità di distinguere un uso adattivo di internet, dei social e dei videogiochi da un sintomo di malessere o dipendenza.

Cyberbullismo, gioco d'azzardo e il ritiro sociale, sono tra i fenomeni che meritano delle riflessioni da parte dei genitori sui motivi della loro diffusione e sulle possibili modalità di intervento da parte degli adulti.

#### TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA

Ambito Territoriale Sociale di Casarano (Casarano, Matino, Ruffano, Supersano, Parabita, Collepasso, Taurisano)

#### SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO

CENTRO RISORSE FAMIGLIE CASARANO

#### PARTNER

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI CASARANO

#### DESCRIZIONE (*oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa*)

##### Fase 1

- Avvio attività pubblicitaria dell'intero percorso.
- Programmazione e Realizzazione incontro di presentazione del percorso attraverso pagina FACEBOOK dell'ATS di Casarano.

##### Fase 2

- Attività pubblicitaria dei singoli incontri tematici.
- Programmazione e Realizzazione dei 3 incontri tematici introduttivi sulla pagina FACEBOOK dell'ATS di Casarano e di SANFRA:
  - o Nuove distanze ai tempi del Coronavirus e iperconnessione: dipendenza o nuova normalità?
  - o Videgiochi, cyberbullismo e prevaricazione online.
  - o Tentazioni estreme in internet, ritiro sociale e prevenzione.
- Programmazione e Realizzazione degli incontri tematici interattivi e di approfondimento attraverso la piattaforma Zoom (9 incontri). Gli incontri tematici di approfondimento prevedono la suddivisione dei genitori in 3 gruppi omogenei, secondo l'età dei figli (0-5, 6-11, 12-17)

### Fase 3

- Attività pubblicitaria dell'incontro di approfondimento con l'esperto.
- Programmazione e Realizzazione della presentazione dell'incontro con l'esperto.
- Programmazione e Realizzazione dell'incontro di confronto, condivisione e restituzione finale con il gruppo di genitori e ragazzi attraverso la piattaforma Zoom.

n.1 psicologa

n. 1 educatore professionale

n.1 esperto

### FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO

Gli interventi per un totale di 90 ore saranno così strutturati:

- presentazioni multimediali del percorso (6 ore per ciascun operatore);
- programmazione dell'intervento di apertura (2 ore per ciascun operatore);
- n.1 intervento di apertura e presentazione del percorso on-line (1 ora per ciascun operatore);
- programmazione degli interventi di introduzione agli incontri tematici da tenere attraverso la pagina del social network Facebook dell'Ambito Territoriale Sociale di Casarano (10 ore per ciascun operatore);
- n.3 interventi di introduzione agli incontri tematici da tenere attraverso la pagina del social network Facebook dell'Ambito Territoriale Sociale di Casarano (3 ore per ciascun operatore);
- programmazione degli incontri di gruppo multimediali di approfondimento (9 ore per ciascun operatore);
- n.9 incontri multimediali di gruppo di approfondimento tematico da tenere con i 3 gruppi di genitori di (9 ore per ciascun operatore);
- programmazione dell'intervento di introduzione all'incontro di approfondimento tenuto dall'esperto, dott. Alberto Pallai. (1 ora per ciascun operatore);
- n.1 intervento di introduzione all'incontro di approfondimento tenuto dall'esperto, dott. Alberto Pallai. (1 ora per ciascun operatore);
- n.1 incontro di approfondimento tenuto dall'esperto, dott. Alberto Pallai (2 ore esperto);
- programmazione degli interventi di restituzione finale con i gruppi dei genitori (1 ora per ciascun operatore);
- n.1 incontro multimediale di restituzione finale da tenere con i tre gruppi di genitori (1 ora per ciascun operatore).

Le ore complessive saranno, per l'intero progetto, pari a 680.

## SCHEDA PROGETTO 1 - Centro per la Famiglia di Gallipoli

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>  |
| <b>Progetto “Desidero Sogno”</b>  |
| <b>ATTIVO DA</b>  |
| Gennaio 2016 – Maggio 2016  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>  |
| Genitori e docenti degli istituti comprensivi dei comuni dell’Ambito territoriale Sciale di Gallipoli   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| <p>Il lavoro progettuale ha inteso promuovere lo sviluppo della cultura della non violenza attraverso il riconoscimento e la valorizzazione di relazioni funzionali, di stili comunicativi e comportamenti adeguati, l’educazione al rispetto di sé e degli altri, prevenendo il pregiudizio e gli stereotipi di genere. Gli obiettivi del progetto sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• favorire la relazione genitori-figli, facendo acquisire agli adulti uno stile educativo funzionale ad un sano percorso evolutivo dei figli;</li><li>• sensibilizzare i docenti all’osservazione di comportamenti disfunzionali da parte degli alunni, che potrebbe sfociare in azioni di bullismo ed emarginazione;</li><li>• migliorare lo stile comunicativo dei docenti in presenza di situazioni di disagio degli alunni.</li></ul> |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Ambito Territoriale Sociale di Gallipoli  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
|   |
| <b>PARTNER</b>  |
| 4 istituti comprensivi di 3 comuni dell’ATS di Gallipoli  |
| <b>DESCRIZIONE (oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa)</b>   |
| <p>Operatori coinvolti: 2 operatori per ogni istituto scolastico: 1 educatore e 1 psicologo<br/>Modalità operativa: incontri tematici. Attraverso la realizzazione da parte degli alunni di elaborati grafici o testi, si sono analizzati i bisogni con l’obiettivo specifico di indicare e suggerire, a genitori e docenti, stili educativi appropriati.</p>   |
| <b>FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO</b>   |
| N° 1 incontro in plenaria di presentazione;<br>N° 2 incontri informativi con i genitori;<br>N° 2 incontri informativi con i docenti;  |

N° 1 incontro in plenaria conclusivo di restituzione del lavoro svolto.

## SCHEDA PROGETTO 2 - Centro per la Famiglia di Gallipoli

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>  |
| Scuola per Genitori "Crescere insieme per crescere meglio"  |
| <b>ATTIVO DA</b>  |
| 1ª Edizione da dicembre 2016 ad aprile 2017<br>2ª Edizione da gennaio 2018 ad aprile 2018<br>3ª Edizione da gennaio 2019 ad aprile 2019   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>  |
| Genitori dei comuni dell'ATS di Gallipoli   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| I genitori di oggi si devono confrontare, per quanto riguarda il loro ruolo educativo, con importanti cambiamenti storici e sociali. Il principio d'autorità è sulla via del tramonto e manca un sistema normativo di riferimento sicuro per un tempo, come il nostro, in continua trasformazione. La struttura familiare si sta modificando molto velocemente e i rituali tradizionali vengono meno. La discontinuità generazionale relativa alla cura e all'educazione dei figli è già in atto e i genitori sono costretti a prendere decisioni pedagogiche in solitudine e con grandi incertezze. Per questo motivo il Centro per la Famiglia di Gallipoli ha attivato, per diverse edizioni la "Scuola per Genitori", con l'intento di fornire un aiuto agli stessi nel comprendere il loro ruolo di educatori e facilitatori della formazione dei figli, rispondendo al bisogno di confronto, condivisione, richiesta di chiarimento e di sostegno alla propria esperienza genitoriale, per far sentire i genitori meno soli, per ascoltare i loro dubbi e le loro opinioni. |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Ambito territoriale sociale di Gallipoli nei comuni di Racale e Gallipoli   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
|   |
| <b>PARTNER</b>  |
| Parrocchie che hanno dato la propria disponibilità ad ospitare gli incontri   |
| <b>DESCRIZIONE (oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa)</b>   |
| Operatori del Centro per la Famiglia: 2 psicologhe, 1 educatrice, 1 sociologo, 1 assistente sociale.  |
| <b>FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO</b>   |

Programmazione e implementazione di un ciclo di incontri su tematiche educative.

Gli incontri si articolavano in 5 moduli differenziati e comprendevano le seguenti tematiche:

- LE EMOZIONI – Riconoscerle, comprenderle e manifestarle in maniera funzionale
- I BISOGNI EDUCATIVI DEI FIGLI – Saperli riconoscere ed accogliere adeguatamente
- LA COMUNICAZIONE EDUCATIVA – Favorire la comunicazione e utilizzare metodi efficaci.
- LE REGOLE – Il ritorno del rispetto, saper dire di no.
- I CONFLITTI – La gestione e risoluzione dei conflitti, educare al confronto.

### SCHEDA PROGETTO – 3 Centro per la Famiglia di Gallipoli

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>   |
| “Esperienze ConDivise” – gruppi di parola per genitori separati  |
| <b>ATTIVO DA</b>   |
| Da Dicembre 2016 a Giugno 2017 con cadenza quindicinale.   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>   |
| Genitori in fase di separazione, genitori separati o divorziati.   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| Condividere l’esperienza della separazione /divorzio con persone che vivono la stessa situazione. Promuovere il benessere psico-relazionale dei genitori in via di separazione, separati e/o divorziati attraverso la possibilità di un confronto con altre persone nella loro stessa situazione di vita   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Ambito Territoriale Sociale dell’ATS di Gallipoli  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
|  |
| <b>PARTNER</b>   |
| Nessuno  |
| <b>DESCRIZIONE (oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa)</b>  |
| Operatori coinvolti: 1 psicologa   |
| <b>FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO</b>  |
| <p>Il progetto si strutturava attraverso la metodologia dei gruppi di parola e auto mutuo aiuto, ossia gruppi aperti in cui persone unite da un obiettivo o da un’esperienza comune possono condividere il proprio vissuto, incontrarsi, conoscersi e confrontarsi in uno spazio di scambio e reciproco sostegno, trovando così un luogo dove affrontare le proprie insicurezze e individuare le proprie risorse.</p> <p>Si trattava di un’esperienza di gruppo che vedeva le persone impegnate per il proprio e l’altrui benessere, promuovendo le reciproche potenzialità attraverso l’ascolto e il rispetto della storia di ciascuno.</p> <p>La modalità di partecipazione era aperta, si poteva partecipare in seguito ad un colloquio informativo e orientativo, non è prevista la compartecipazione di entrambi i genitori nello stesso gruppo.</p> <p>Gli strumenti utilizzati:</p> |



- Ascolto attivo
- Discussione di gruppo
- Role playing
- Somministrazione di questionari
- Altre modalità concordate di volta in volta nel rispetto delle esigenze del modello formativo.

#### SCHEDA PROGETTO 4 – Centro per la Famiglia di Gallipoli

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>   |
| “Questioni di classe”  |
| <b>ATTIVO DA</b>   |
| marzo - aprile 2018<br>marzo - aprile 2019   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>   |
| Studenti delle classi 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> media dell’I.C. l’I.C. di Tuglie-Collepasso, denominato “Questioni di classe”, con la realizzazione di un ciclo di 3 incontri sul tema delle emozioni e delle corrette relazioni da tenere in classe con le classi di 2a e 3a media di Tuglie. |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| Richiesta delle insegnanti dell’Istituto di Tuglie Collepasso per un intervento specifico sulle questioni delle relazione scolastiche tra studenti e tra alunni e insegnanti.  |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Comune di Tuglie (LE)  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
|  |
| <b>PARTNER</b>   |
| Istituto Comprensivo di Tuglie-Collepasso  |
| <b>DESCRIZIONE (oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa)</b>  |
| Operatori coinvolti: 1 psicologa e 1 educatrice<br>Realizzazione di un ciclo di 3 incontri sul tema delle emozioni e delle corrette relazioni da tenere in classe.   |
| <b>FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO</b>  |
|  |

**COOPERATIVA SOCIALE NUOVE PROSPETTIVE:**

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>  |
| FAMIGLIE ATTIVE   |
| <b>ATTIVO DA</b>  |
| 2018 al 2020  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>  |
| Famiglie  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| Essere informati e formati per contribuire al cambiamento, assumendoci la responsabilità delle nostre azioni verso noi stessi, la nostra comunità, il nostro ambiente e le future generazioni. Essere protagonisti del proprio benessere, del benessere della comunità e della sostenibilità sociale e ambientale.  |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Andria BT   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
| Centro per le famiglie Arborea  |
| <b>PARTNER</b>  |
|   |
| <b>DESCRIZIONE (<i>oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa</i>)</b>  |
| L'attività ha proposto incontri/eventi informativi su tematiche del benessere, della sostenibilità ambientale e sociale, che avrebbero poi dovuto portare ad esperienze concrete facilitanti il cambiamento sulla base di una maggiore consapevolezza acquisita di carattere generale più rispettosa di se stessi, degli altri, dell'ambiente e della comunità. Questa fase non si è potuta attivare per la chiusura del servizio.<br>Rivolta a 20 famiglie con adesione tramite iscrizione.<br><br>L'attività è stata organizzata in incontri monotematici a cadenza bimestrale, in orario pomeridiano, della durata di 2 h.<br>Modalità: cineforum/gruppi di discussione e confronto<br><br>I temi proposti: Spreco e fame (dualismo tra paesi ricchi e poveri)/alimentazione, stili di vita, consumocritico, ambiente.<br>Risorse umane: l'equipe di base del servizio con partner esterni |

L'idea è stata portata all'interno del Centro famiglie sulla spinta del progetto "AttivaMente" che la Cooperativa, in autonomia, sta portando avanti dal 2014; progetto rivolto a tutti coloro (singoli cittadini, famiglie associazioni, etc.) che vogliono promuovere un cambiamento a 360° attraverso l'agire quotidiano, che coinvolga se stessi, gli altri e la comunità tutta.

Al centro dell'azione c'è il singolo individuo che, con le sue potenzialità ed i suoi limiti, cerca di fare inversione di marcia nel contesto sociale ed economico odierno, che favorisce degrado ambientale, disgregazione sociale, esasperazione delle diseguaglianze, povertà, solitudine e sofferenza, promuovendo e facendo proprie sane e positive pratiche in ambito sociale, economico ed ambientale.

"**AttivaMente**" promuove "il fare", perché attraverso "il fare" è possibile cercare e trovare le nostre vere inclinazioni e sviluppare le passioni. Socializzare, imparare dalle esperienze e dai saperi altrui, aiutarsi vicendevolmente in un processo di mutuo scambio renderà le persone più sicure e consapevoli dei propri limiti e permetterà la costruzione di una comunità di persone più unita e solidale, capace di adeguarsi alle nostre stesse esigenze ed a quelle imposte dal nostro tempo, pronta ad evolversi verso il futuro limitando i traumi e favorendo il benessere.

Ha proposto tematiche di diverso tipo con modalità diverse:

- cicli di incontri informativi su tematiche relative al benessere e medicine naturali ed alternative (fiori di back- medicina energetica - medicina vibrazionale
- cicli di cineforum / incontri/laboratori su tematiche ambientali e sociali (la permacultura – l'inquinamento ambientale - la plastica - il cambiamento climatico-la sostenibilità ambientale-l'utilizzo di detersivi alternativi- cena pietanze ricavate dallo "spreco"- la sobrietà-la felicità)
- cicli di informazione e sperimentazione metodo delle costellazioni familiari.

Nell'ambito della sostenibilità ambientale ha proposto e realizzato "AttivamenteGAS", il gruppo di acquisto solidale, un raggruppamento spontaneo che attualmente conta 20 partecipanti, strutturato per fare acquisti collettivi nel nome di una scelta etica, sostenibile e solidale.

<https://www.attivamente.land>

**INSIEME PER SOLIDARIETA' E SCAMBIO**

ATTIVO DA

2008

TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.

Donne/ Mamme

RISPOSTA AL BISOGNO

Realizzare un momento d'incontro che approfittando di un "fare" (scambiarsi ricette, preparare insieme qualche buono e veloce piatto), divenisse spazio per "vivere e condividere un desiderio" cioè quello di ritrovarsi in un momento di confronto piacevole e gratificante, utile a recuperare e valorizzare un saper fare quotidiano (il cucinare) quale mezzo di attenzione e di amore verso gli altri e verso se stesse.

TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA

Andria BT

SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO

Centro Famiglie Armonie

PARTNER

///

DESCRIZIONE (*oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa*)

Il gruppo ha visto la partecipazione di 10 signore che, autorganizzandosi, si sono incontrate, con un'accedenza quindicinale, dal mese di febbraio al mese di luglio, scambiandosi e sperimentando insieme una serie di ricette, che sono confluite in una piccola pubblicazione a testimonianza e per condivisione.

Il Centro ha messo a disposizione a supporto dell'attività uno spazio attrezzato ed un'operatrice con funzione di accompagnamento.

Le donne coinvolte avevano già il centro come punto di riferimento.

## NOTE

L'esperienza ha fatto seguito ad altre iniziative proposte nei primi tempi di funzionamento del Centro(2000/2003), in particolare ad una a cui avevamo dato il nome di "l'Agolino"; Uno spazio ed un tempo per condividere saperi e saper fare con la messa a disposizione del gruppo di conoscenze hobbystiche di cui ogni donna poteva farsi portatrice a partire dal decoupage, allo stencil, al ricamo, all'uncinetto, al cucito, ed a talto altro ancora, sempre per rispondere al bisogno di condivisione, scambio, aiuto reciproco, socializzazione ed autoaffermazione.

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>   |
| <b><u>TEMPO INSIEME</u></b>  |
| <b>ATTIVO DA</b>   |
| 2000 al 2020 (anno di chiusura del centro)   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>   |
| Genitori e figli insieme (0/12 anni)   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| Condividere con i propri figli, lontano dagli affanni famigliari, uno spazio ed un tempo da dedicare alla relazione ludica impegnati in attività creative, ricreative e laboratoriale. Rafforzando le relazioni famigliari, creando legami collaborativi, " il gioco" fa emergere un "saper fare genitoriale" e ne sostiene la sua valenza fortemente educativa.                     |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| ANDRIA (BAT)   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| CENTRO PER LE FAMIGLIE ARMONIE   |
| <b>PARTNER</b>   |
| Diverse associazioni e realtà del territorio   |
| <b>DESCRIZIONE (oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa)</b>  |
| L'attività era organizzata in 1 incontro settimanale, in orario pomeridiano, della durata di 2 h. Aperta a 10 famiglie per le attività laboratoriali ed a 20 per le attività ricreative e socializzanti su iscrizione e dotata di un regolamento. Il suo programma veniva trimestralmente concordato con le famiglie e pubblicizzato con un foglio di "News dal centro" o volantini. |

Le attività/i laboratori creativi/ricreativi/socializzanti erano individuati con riferimento alle Giornate Internazionali e Nazionali (diritti dei bambini/ giornata della famiglia/ festa dei nonni, etc). alle festività (Natale, Pasqua), ed altro.

In particolare, rispetto a quest'ultimo punto, alcune attività sono state ideate, organizzate e condotte dalle stesse famiglie che hanno messo a disposizione abilità e competenze condividendole con le altre famiglie. Sono state proposte due modalità:

- "Giochiamo con la proposta di...": che ha visto la realizzazione di incontri caratterizzati da dimostrazioni di esperimenti scientifici in chiave "magica" o di alcuni giochi di "prestigio", brevi lezioni di lingua tedesca, lettura di favole o la realizzazione di un dolce;
- "La famiglia che crea": che ha stimolato ogni famiglia a creare da sé qualsiasi cosa esprimendo tutta la propria inventiva, utilizzando materiali messi a disposizione dal Centro quali cartoncino, colla, bottoni, materiali di recupero, lana, cotone e quant'altro. Le famiglie così sono state invitate semplicemente a CREARE, con il risultato dei particolarissimi paesaggi in rilievo ed altre creazioni esposte all'interno del Centro famiglie.

Le risorse umane: 1 maestro per le attività manuali/1 assistente sociale/1 educatore/ 1 addetto alla segreteria/ genitori/ partner

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>  |
| <b><u>UNA FAMIGLIA IN PIÙ</u></b><br><b><u>PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE ALL’AFFIDAMENTO FAMILIARE</u></b>   |
| <b>ATTIVO DA</b>  |
| 2000 AD OGGI  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>  |
| FAMIGLIE E SINGLE DEL TERRITORIO INTRESSATE ALL’AFFIDO  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| CONOSCERE L’ISTITUTO DELL’AFFIDO NELLE SUE VARIE FORME  |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| ANDRIA E COMUNI LIMITROFI   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
|   |
| <b>PARTNER</b>  |
| Nel 2015 il percorso di sensibilizzazione e formazione all’affido è stato svolto insieme al Servizio Affidi del Comune di Andria nell’ambito del Progetto denominato “A.P.A - A Porte Aperte”, progetto comunale per il potenziamento dei percorsi di Affidamento Familiare "Affidiamoci" finanziato dalla Regione Puglia con A.D. 650 del 04/07/2013, in collaborazione con il Servizio Affidi del Comune e il Consultorio Familiare di Andria.  |
| <b>DESCRIZIONE (<i>oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa</i>)</b>  |
| L’associazione si occupa da anni di organizzare incontri di sensibilizzazione e formazione all’affidamento familiare. I primi vengono svolti presso gli enti, le associazioni del territorio e le parrocchie che ci invitano o ci ospitano con l’intento di diffondere la cultura dell’affido sul territorio; mentre gli incontri di Formazione all’Affido Familiare vengono organizzati all’interno di un percorso che prevede cinque o sei incontri che svolgiamo ogni anno associativo. Lo scopo è quello di far conoscere il mondo dell’affidamento alle potenziali famiglie affidatarie, invitando tutti gli attori che ruotano intorno a questo Istituto giuridico.<br>A scopo esemplificativo presentiamo il percorso di Formazione svolto all’interno del Progetto “A.P.A - A Porte Aperte”, progetto comunale per il potenziamento dei percorsi di Affidamento Familiare "Affidiamoci" finanziato dalla Regione Puglia con A.D. 650 del 04/07/2013, in collaborazione con il Servizio Affidi del Comune e il Consultorio Familiare di Andria. Il percorso ha visto coinvolti la Psicologa e l’educatrice dell’associazione una famiglia in più, insieme agli assistenti sociali del Servizio Affidi del Comune di Andria e allo psicologo e all’assistente sociale del Consultorio familiare del Comune di Andria.<br>Il corso è stato rivolto a circa 15 coppie, di cui 2 con figli biologici.<br>Prima dell’avvio formale del programma, da gennaio 2015, è partita la fase di informazione e sensibilizzazione all’affido familiare presso parrocchie, scuole e associazioni di Andria; successivamente il percorso, ha seguito il seguente calendario: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 23 Marzo: Incontro con i servizi sociali e il consultorio familiare di Andria.</li> <li>• 13 Aprile: Linee di indirizzo Nazionali per l’Affidamento Familiare.</li> <li>• 27 Aprile: Le ragioni, i contesti, le tipologie e i soggetti coinvolti.</li> </ul> |



- 11 Maggio: presentazione di un cortometraggio sulle esperienze di affido di Italia
- 25 Maggio: Incontro con il presidente del Tribunale dei Minorenni di Bari.
- 8 Giugno: Storie di affidamento e interviste alle famiglie coinvolte.

A luglio sono state elaborate e consegnate le relazioni finali del progetto ed è stato creato un database, a

disposizione del Servizio Affidi, con l'elenco delle famiglie disponibili all'affido.

**COOPERATIVA SOCIALE SAN RICCARDO PAMPURI:**

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI</b>   |
| <b>FAMILIA FELIX</b><br><b>Progetto Promozione dell’Affido dei Minori</b>  |
| <b>ATTIVO DA</b>   |
| <i>2006-2007-2008-2009 e ripreso nel 2021 ad oggi nell’ambito del progetto “Centro servizi per le famiglie”</i>  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC.</b>   |
| <u>Numero dei nuclei familiari e/o dei minori destinatari finali dell’intervento</u><br>L’obiettivo del progetto è quello di garantire il coinvolgimento di almeno 2 famiglie per ognuno dei quattro forme di disagio di cui all’Obiettivo 4.<br><u>Stima del numero di percorso di affido da attivare</u><br>I minori coinvolti nella progettualità corrisponderanno almeno a quelle previste al comma precedente.<br><u>Criteri di selezione dei destinatari ed eventuali priorità di accesso ai percorsi</u><br>Saranno rispettati i requisiti previsti dalla normativa, ed in particolare dal punto 12. (Requisiti degli aspiranti all’affido familiare) delle Linee Guida della Regione Puglia. |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| <i>CONSISTENTE NUMERO DI MINORI ALLONTANATI DAL PROPRIO NUCLEO FAMILIARE NEL COMUNE DI FOGGIA</i>  |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| COMUNE DI FOGGIA   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| CENTRO FAMIGLIE SAN RICCARDO PAMPURI   |
| <b>PARTNER</b>   |
| COMUNE DI FOGGIA, Soggetto Titolare<br>PROVINCIA di Foggia<br>TRIBUNALE PER I MINORENNI di Bari<br>ASL di Foggia<br>FORUM PROVINCIALE DEL TERZO SETTORE<br>CENTRO SERIZI VOLONTARIATO della provincia di Foggia<br>SCUOLE ELEMENTARI N. 3<br>SCUOLE MEDIA N. 2<br>COMUNE DI FOGGIA, Soggetto Titolare<br>PROVINCIA di Foggia<br>TRIBUNALE PER I MINORENNI di Bari<br>ASL di Foggia<br>FORUM PROVINCIALE DEL TERZO SETTORE<br>CENTRO SERIZI VOLONTARIATO della provincia di Foggia<br>SCUOLE ELEMENTARI N. 3<br>SCUOLE MEDIA N. 2   |

## DESCRIZIONE (oper. coinvolti, numero benef., modalità operativa)

Una delle situazioni di profondo disagio da affrontare nella nostra realtà è quella dei bambini costretti a vivere fuori della propria famiglia. La dissoluzione del nucleo familiare, una famiglia monoparentale all'origine o a seguito di morte del partner, gravi carenze psicologiche e pedagogiche dei genitori, malattie mentali di essi o gravi irregolarità della condotta, difficoltà abitative ed economiche della famiglia, disfunzioni relazionali familiari, impongono l'allontanamento del minore dal suo nucleo e la sua collocazione in una struttura assistenziale educativa o in una famiglia sostitutiva.

Alla luce di questi disagi e in linea con le finalità innanzi esposte, riteniamo che gli obiettivi del progetto sono quelli di rimuovere le cause che hanno indotto lo stato di difficoltà delle famiglie che non sono in grado di poter accudire i figli minori e di conseguenza devono affidare il proprio bambino ad una famiglia esterna, e tracciare un percorso di rientro del minore nel proprio nucleo di origine.

### **OBBIETTIVI SPECIFICI**

- 1) Composizione del gruppo di lavoro;
- 2) Individuazione della figura dell'HOME MAKER;
- 3) Analisi delle cause di allontanamento del minore dalle famiglie;
- 4) Accompagnamento nel percorso di recupero dalle cause che hanno determinato l'allontanamento del minore;
- 5) Affiancamento alle famiglie;
- 6) Costituzione di albi familiari: famiglie di pronto intervento, famiglie professionali, famiglie di appoggio a famiglie.

### **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO**

#### **OB. 1** Composizione del gruppo di lavoro

Formazione dell'équipe tecnica del progetto e definizione dei ruoli e dei compiti di ciascun componente.

#### **OB. 2** Individuazione della figura dell'HOME MAKER;

Conseguentemente all'attivazione del gruppo di lavoro sarà individuata, al suo interno, la/le persona/e che avranno il ruolo di HOME MAKER. L'individuazione avverrà attraverso un bando ed una successiva selezione dei partecipanti. La selezione verrà eseguita da un delegato del Centro Famiglie, un delegato del Comune e uno della ASL. Dopo l'individuazione dell'Home Maker verrà svolto un corso di formazione alla suddetta figura specifico sul settore d'intervento.

#### **OB. 3** Analisi delle cause di allontanamento del minore dalle famiglie;

Colloqui periodici sia su richiesta della famiglia stessa che degli operatori per l'analisi delle cause che hanno determinato l'allontanamento del minore e la ricerca di soluzione ai problemi contingenti, attraverso:

- Visite domiciliari presso la famiglie
- Incontri con la famiglia e gli insegnanti della scuola frequentata dal minore
- Incontri presso i servizi sociali e/o associazioni ("Centro famiglie", ecc.).

#### **OB. 4** Accompagnamento nel percorso di recupero dalle cause che hanno determinato l'allontanamento del minore;

Questo obiettivo rappresenta la fase centrale del progetto, ossia la rimozione delle cause che hanno determinato l'allontanamento del minore.

Tali ostacoli, in particolare, possono essere determinati da 4 fattori:

- 1) Lo **stato di disoccupazione** dei genitori: il Comune, a tal proposito, in raccordo con le cooperative del territorio favorirà l'inserimento lavorativo anche attraverso contributi finalizzati allo sgravio degli oneri sociali e/o comunque all'incentivazione all'assunzione.
- 2) Lo **stato di tossicodipendenza**: il Comune si farà interlocutore con i servizi sanitari locali per l'avvio di programmi di disintossicazione, coinvolgendo le cooperative per favorire l'inserimento lavorativo al termine del percorso terapeutico.
- 3) **Gravi malattie**: il Comune si farà interlocutore con i servizi sanitari locali per garantire le adeguate cure e assistenza per quei genitori gravemente ammalati.

4) **Turni di lavoro** notturni e/o festivi: in quest'ultimo caso potrà essere garantita la disponibilità dell'HOME MAKER per impedire l'affidamento in comunità.

La risoluzione di tali problematiche permettere il rientro del minore nella famiglia di origine ed eviterebbe l'affidamento a case-famiglia, comunità, ecc.

**OB. 5** Affiancamento alle famiglie.

Si intende fornire un sostegno sociale ed educativo alla famiglia e risposte efficaci ai problemi legati alla quotidianità e che potrebbero causare particolari momenti di crisi al rientro del minore in famiglia.

**OB. 6** Costituzione albi familiari.

Creazione di un'Anagrafe dell'affido con tre diverse tipologie di albi:

- **FAMIGLIE DI PRONTO INTERVENTO:** costituito da quelle famiglie che si renderanno disponibili ad un servizio di "pronto intervento", ossia in quelle situazioni dettate dall'esigenza di allontanare immediatamente un minore dalla sua famiglia a causa di improvvise situazioni di gravità o difficoltà. La scelta di questo intervento sarà praticata solo qualora non sia possibile l'accoglienza presso parenti ed in alternativa all'inserimento in una struttura residenziale.

- **FAMIGLIE PROFESSIONALI;** composto da quelle famiglie in cui preferibilmente uno dei componenti è impiegato in uno dei campi del sociale (psicologo, educatore, assistente sociale, ecc.). Tale professionalità permetterà di affrontare quelle situazioni in cui i minori, specie se si tratta di casi difficili e se provenienti da esperienze familiari traumatizzanti e allontanati dalla propria famiglia possono trovare accoglienza presso famiglie che garantiscano al minore una dimensione e un'organizzazione assimilabile all'esperienza fisiologica e naturale poiché all'interno di una famiglia con acquisite competenze specifiche.

- **FAMIGLIE DI APPOGGIO A FAMIGLIE:** costituito da famiglie disponibili ad accogliere un minore appartenente a famiglie monoparentali o in temporanea e/o parziale difficoltà organizzativo/logistica (per esempio per orari lavorativi tardo pomeridiani o sera/notturni), che rende loro difficile seguire costantemente i figli per mancanza di rapporti con parenti o amici.

**CALENDARIO ATTIVITA' FORMATIVE PER LA FIGURA DELL' HOME MAKER:**

| Area tematica   | Moduli   | Docente | Figura professionale | Giorni    | Durata           |
|---|--|---------|----------------------|-----------|------------------|
| 1) Criteri utilizzati dagli operatori nella valutazione degli interventi e analisi di strategie alternative all'allontanamento. | Analisi del recupero affettivo della famiglia d'origine; analisi delle possibilità di recupero delle motivazioni scolastiche e/o dell'adattamento al lavoro. |         | Assistente Sociale   | Lunedì    | 2 ore per giorno |
|   |  |         |                      | Mercoledì |                  |
|   |  |         |                      | Venerdì   |                  |
|   |  |         |                      | Lunedì    |                  |
|   |  |         |                      | Mercoledì |                  |
|   |  |         |                      | Venerdì   |                  |
| 2) Analisi delle motivazioni e delle dinamiche familiari che determinano  | Analisi multidimensionale del minore; analisi multidimensionale della famiglia; Sintesi e definizione del  |         | Psicologo            | Venerdì   | 2 ore per giorno |
|   |  |         |                      | Lunedì    |                  |
|   |  |         |                      | Mercoledì |                  |
|   |  |         |                      | Venerdì   |                  |

|  |   |  |           |           |                  |
|--|---|--|-----------|-----------|------------------|
| l'allontanamento dalla famiglia.   | rapporto causa-effetto delle situazioni emotive, psicologiche e sociali.  |  |           | Lunedì    |                  |
|  |   |  |           | Mercoledì |                  |
|  |   |  |           | Venerdì   |                  |
| 3) Criteri adottati per il rientro del minore nella famiglia di origine. | Aggiornamento dell'analisi multidimensionale del minore e della famiglia; counseling progressivo a intensità variabile sul minore e sulla famiglia per il superamento delle situazioni di criticità emotiva e per il recupero dei legami parentali. |  | Sociologo | Lunedì    | 2 ore per giorno |
|  |   |  |           | Mercoledì |                  |
|  |   |  |           | Venerdì   |                  |
|  |   |  |           | Lunedì    |                  |
|  |   |  |           | Mercoledì |                  |
|  |   |  |           | Giovedì   |                  |

**NOTA:**

La figura dell'Home Maker di fatto è stata sostituita oggi dalla figura dell'Educatore utilizzata anche dall'Assistenza Domiciliare Educativa.

### 3 Mappatura Centri per le Famiglie Puglia

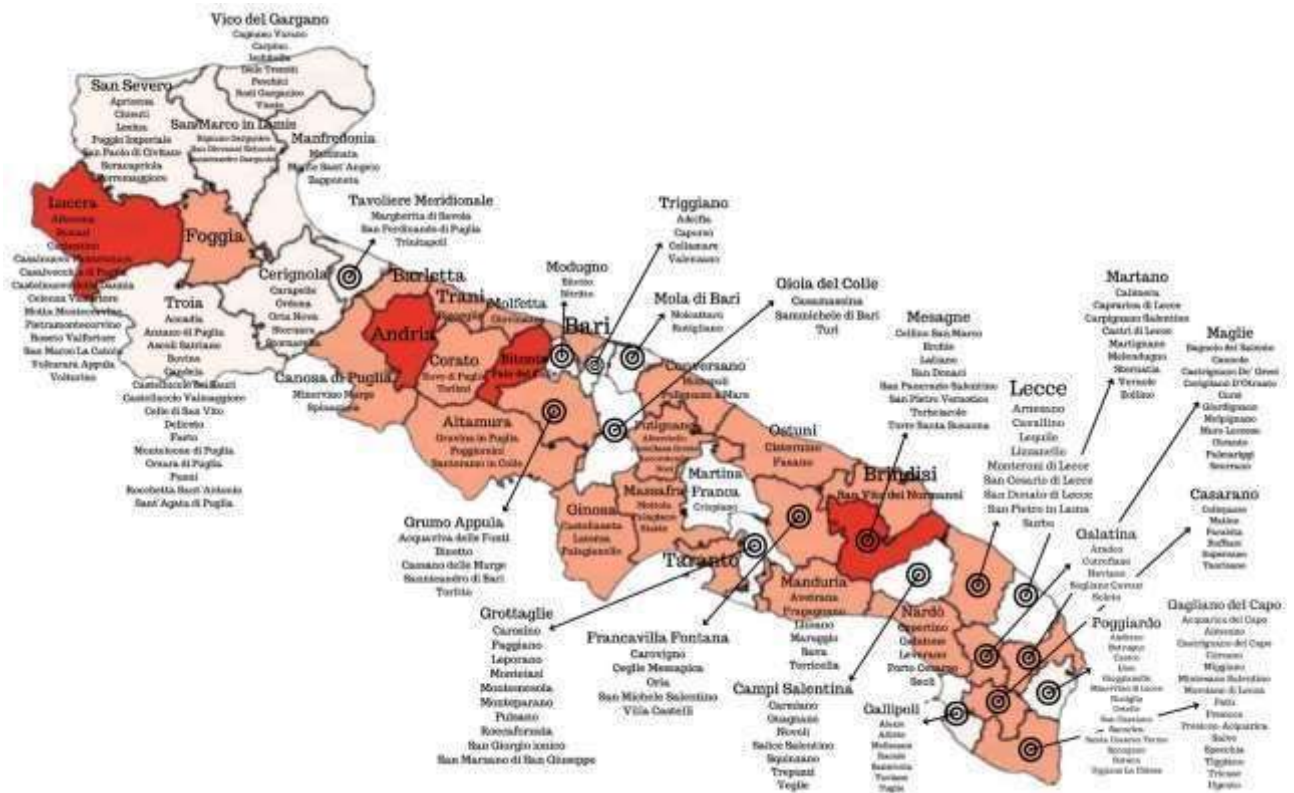
La seconda parte dell’Azione 3 del progetto Humus, ha visto l’impegno degli operatori nella mappatura del territorio pugliese al fine di ricercare i Centri Servizi per le Famiglie e comunque realtà (privato o pubblico) che si occupassero di famiglie, genitorialità e affido, con particolare riferimento alle attività che riguardavano il protagonismo delle famiglie. Si è partiti dai dati ricevuti dalla Regione Puglia rispetto ai servizi art.93 accreditati al funzionamento. Inoltre, al fine di dare uniformità alla mappatura dei Centri, gli enti attuatori hanno realizzato una traccia da seguire durante gli incontri con i referenti dei Centri, per la rilevazione delle attività erogate sul tema del protagonismo delle famiglie.

#### **TRACCIA Contatto con i Centri Servizi per le Famiglie**

- ◊ *chi siamo (conoscenza reciproca)*
- ◊ *partner progetto Humus (spiegare brevemente il contenuto e l’obiettivo);*
- ◊ *descrivere Azione 3: (prevede la promozione del protagonismo delle famiglie e la costruzione di un’alleanza tra pubblico e privato/finalità)*
- ◊ *condividere cosa si intende per protagonismo delle famiglie;*
- ◊ *Domande:*
  - *svolgete o avete svolto delle attività sul protagonismo famiglie?*
  - *come sono strutturate? (nome buona prassi; attivo da; target di riferimento; risposta al bisogno; territorio in cui è stata implementata; servizio di riferimento in cui è stato sperimentato; partner; descrizione che include n. operatori coinvolti, la metodologia e la modalità operativa).*
  - *Contatti/collaborazioni con altre realtà del territorio*
- ◊ *Se non hanno mai fatto delle attività:*
  - *avete mai pensato di attivare queste attività alla luce della nuova formulazione dell’art. 93 (Centro servizi per le famiglie)?*
  - *come pensate di attivarvi?*
- ◊ **spiegare come procederà il progetto e quali interventi potranno essere messi in atto in stretta collaborazione.**

In questa fase di coinvolgimento dei centri famiglia dei territori, che ha visto precedere l’invio di una nota regionale, sono stati organizzati degli incontri con i referenti dei Centri Servizi per le Famiglie degli ambiti territoriali con l’obiettivo di co-progettare e produrre proposte che, coinvolgessero le famiglie e i servizi territoriali. Il confronto ha avuto l’obiettivo di conoscere nello specifico le azioni che, i centri servizi per le famiglie attivano per promuovere il protagonismo delle famiglie e se sul territorio si siano create reti anche informali, iniziative dal basso tra gruppi di famiglie e/o cittadini.

I partner della coprogettazione hanno lavorato rispettando la propria competenza geografica e provinciale di riferimento o comunque i territori su cui storicamente, ma anche attualmente sono gestiti i servizi. Si precisa inoltre, che la mappatura che segue non è del tutto esaustiva della totalità dei Centri per le Famiglie poiché i lavori per la redazione della stessa si sono svolti a partire da gennaio 2023 e conclusa ad aprile 2023, partendo dai servizi (art.93) autorizzati dalla Regione Puglia e presenti nel catalogo regionale. Il V Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2022-2024 ha previsto l'apertura dei centri famiglia in ogni ambito territoriale e pertanto si stanno eseguendo le procedure giuridiche per l'attivazione e la gestione dei centri.



## PROVINCIA DI FOGGIA

L'area territoriale della provincia di Foggia si presenta suddivisa in 8 ambiti territoriali così disposti:



Per quanto riguarda l'ambito di Foggia la coop sociale San Riccardo Pampuri ha svolto l'attività succitata con non poche difficoltà riuscendo ad avere un quadro della situazione, non del tutto soddisfacente in quanto:

- Nell'area **garganica** i 3 Ambiti (**Vico del Gargano, San Marco in Lamis e Manfredonia**) appaiono sprovvisti di tali centri e servizi, seppur indicato dall'Ambito di San Marco in Lamis un servizio dedicato a minori e famiglie, non è stato possibile contattare poiché privi di ogni contatto e il comune non ha mai risposto durante i vari tentativi fatti.
- Nell'area del **subappennino dauno** i 2 Ambiti (**Lucera e Troia**) presentano i servizi e centri richiesti: a Lucera è presente l'ente del terzo settore "Mondo Nuovo", il quale pare che si occupi sia del centro famiglie che del sostegno alla genitorialità, ma alle nostre richieste si sono rifiutati vivamente di collaborare, talvolta rivolgendosi anche in malo modo; nell'area di Troia è proprio il servizio pubblico, nonché l'Ambito sociale territoriale che si occupa di sostegno alla genitorialità e servizio affido.
- Nell'area del **tavoliere** i 3 Ambiti (**San Severo, Foggia e Cerignola**) si mostrano forniti dei servizi richiesti: a San Severo è presente la Coop. Soc. Mano per Mano, la quale offre sostegno alla genitorialità all'interno del suo centro servizi famiglie, ma ogni volta che abbiamo contattato (nelle diverse modalità) le risposte dei suoi operatori erano evasive all'argomento e tendevano a rimandarcisenza mai rispondere in modo adeguato alle nostre richieste di collaborazione; nel basso tavoliere lacoop. Soc. Social Service si occupa a Orta Nova della gestione del CSF offrendo sostegno alla genitorialità ed è stata l'unica realtà del



territorio provinciale a collaborare in modo attivo ed esaustivo alle informazioni richieste. Per quanto riguarda Foggia è presente il centro servizi famiglie della San Riccardo Pampuri. La coop. Sociale Social Service di Orta Nova riferisce che collaborano attivamente con le altre realtà del terzo settore, dell'associazionismo e con le parrocchie vicine territorialmente, nonché con le istituzioni degli enti locali di tutto l'ambito e con le istituzioni scolastiche, le quali fungono soprattutto da recettori di bisogno e indirizzano eventuali soggetti al centro famiglie. Essendo la coop stessa ad occuparsi anche di altri art. del regolamento regionale, ci informano che molte realtà familiari sono intercettate da loro stessi come destinatari dei servizi del centro e quindi all'interno della loro struttura provano a creare un certo protagonismo delle famiglie. Il tentativo chiarito è dunque, portare le famiglie ad assumere maggior consapevolezza dei loro bisogni e di creare tramite le istituzioni un'ottima rete formale e con le famiglie un'asorta di rete informale che possa svilupparsi in una specie di auto mutuo aiuto che riesca a rendere le famiglie autonome. Ciò nonostante, le comprese attività di laboratorio come le attività relazionali, ludiche e ricreative individuando all'interno della famiglia stessa altri punti di riferimento che possano raccordarsi alla rete informale già citata. La coop. Sociale ci informa che il lavoro appare più arduo e complesso all'interno dei comuni più piccoli e meno abitati dell'ambito territoriale, in quanto le famiglie provano imbarazzo ad esternare i loro bisogni e quindi a chiedere il sostegno al centro per cui si tratta di realtà che arrivano da altri servizi, mentre per quanto riguarda i comuni di Orta Nova e Cerignola la richiesta d'aiuto e di sostegno è perlopiù autonoma e proprio per questo il centro anche in affanno a soddisfare le molteplici richieste che sopraggiungono.

## PROVINCIA BARLETTA ANDRIA TRANI



L'area territoriale della provincia Bat è stata analizzata dalla coop. Soc. NUOVE PROSPETTIVE e si presenta così suddivisa:

**Ambito di Canosa** (Canosa, Minervino e Spinazzola): Assenza del Servizio su tutti i comuni;

**Ambito del Tavoliere Meridionale** (San Ferdinando di Puglia Margherita di Savoia Trinitapoli): Assenza del Servizio su tutti i comuni;

**Ambito di Trani** (Trani, Bisceglie): Assenza del Servizio su tutti i comuni;

**Ambito di Barletta (Barletta)** Assenza del Servizio;

**Ambito di Andria (Andria)** Presenza del Servizio Centro per le Famiglie Armonie gestito dalla Cooperativa Nuove Prospettive che realizza attività di spazio neutro/ protetto. Attualmente non ci sono sperienze che vedano coinvolte le famiglie. In passato la cooperativa Nuove prospettive ha promosso diverse attività di protagonismo delle famiglie.

## BARI E PROVINCIA DI BARI



**BARI: Bari e alcuni ambiti della provincia sono stati analizzati dalla Fondazione Giovanni Paolo II;** Nella città di Bari, i centri per le famiglie esistono da molti anni. Questa continuità del Servizio ha permesso la partecipazione attiva delle famiglie e un sempre maggiore protagonismo. Fondazione Giovanni Paolo II Onlus, Cooperativa sociale Itaca e Progetto Città, partner di Humus, sono alcuni dei gestori dei Centri per le Famiglie della città di Bari e hanno redatto delle schede in cui hanno indicato le attività di protagonismo delle famiglie. Tutti i Centri hanno una apertura domenicale al mese, per permettere una maggiore partecipazione delle famiglie.

Si fa inoltre presente, che la maggior parte dei CSF che seguono sono gestiti da Fondazione Giovanni Paolo II, Progetto Città coop. Soc. e Itaca coop. Soc. in convenzione con il Comune di Bari; infatti, è stata realizzata la mappatura dell'esperienza più significative in tema di protagonismo delle famiglie come prima azione del progetto HUMUS sull'azione 3, esperienze che hanno avuto la loro genesi e il loro consolidamento proprio nei centri servizi per le Famiglie della città di Bari.

Le sedi dei CSF sono ubicate:

### MUNICIPIO 1

- **Centro Servizi per le Famiglie Territorio San Nicola, Murat, Madonnella** gestito da Progetto Città
- **Centro Servizi per le Famiglie Territori Japigia e Torre a Mare:** gestito da Fondazione Giovanni Paolo II Onlus (capofila), cooperativa sociale Itaca e cooperativa sociale Caps
- **Centro Servizi per le Famiglie Territorio Libertà** gestito da Occupazione e Solidarietà

### MUNICIPIO 2

- **Centro Servizi per le Famiglie e Casa della Salute dei Bambini Territori Carrassi, San Pasquale e Munigivacca** gestito da Progetto Città
- **Centro Servizi per le Famiglie territori Poggiofranco e Picone** gestito da Progetto Città

### MUNICIPIO 3

- **Centro Servizi per le Famiglie e Casa della neogenitorialità – Territorio San Paolo, Villaggio del Lavoratore, Stanic:** gestito da Fondazione Giovanni Paolo II Onlus (capofila), cooperativa sociale Itaca
- **Centro Servizi per le Famiglie e Casa della Cittadinanza attiva e della legalità Territorio San Girolamo, Fresca, Marconi e San Cataldo:** gestito da Fondazione Giovanni Paolo II Onlus (capofila),  
Progetto Città, Cooperativa Gea e Occupazione e solidarietà

### MUNICIPIO 4

- **Centro Servizi per le Famiglie e Casa della Neogenitorialità Territori Santa Rita, Carbonara, Ceglie e Loseto:** gestito da Cooperativa Gea (capofila), Fondazione Giovanni Paolo II Onlus e Progetto Città,

### MUNICIPIO 5

- **Centro Servizi per le Famiglie - Territorio S. Pio - Catino - S. Spirito – Palese:** gestito da Cooperativa Gea. Il centro svolge molte attività di protagonismo delle famiglie, alcune delle quali sono state riprogettate sulla base dei nuovi bisogni delle famiglie. Tra queste il caffè pedagogico, attivo dal 2021, nasce dalla precedente esperienza del “Caffè letterario”. Tale attività è rivolta alle famiglie, quale spazio di confronto tra genitori rispetto all’educazione dei figli e al rapporto con la scuola. Gli incontri sono svolti su piattaforma online, mentre la scuola genitori, che nasce con gli stessi obiettivi del Caffè pedagogico, viene svolto in presenza. Altre attività includono laboratori ludici genitori e figli, gruppi di ascolto per adulti e gruppi di parola, laboratori intergenerazionali, su affettività, contro la violenza agita e subita. Infine sono attive anche attività che coinvolgono il protagonismo comunitario, coinvolgendo adulti, minori e anziani:

Gruppi di famiglie, insieme alla Proloco, girano i siti storici del municipio con la finalità di costruire un plastico, da condividere poi con gli altri CSF;

welcome bebè: gruppi di utenti in autogestione, producono il primo corredo da consegnare alle coppie che devono diventare genitori.

### PROVINCIA DI BARI: analisi realizzata dalla coop. Soc. ZORBA

**Ambito di Molfetta (Molfetta, Giovinazzo):** Presenza del Servizio su entrambi i comuni gestito dalla Cooperativa Sociale Shalom di Molfetta. Nessuna attività specifica in merito al protagonismo delle famiglie. Le attività messe in atto rispondono a quanto richiesto dal capitolato e nello specifico: Incontri di informazione, sensibilizzazione e formazione; Laboratori ricreativi e di socializzazione; Consulenza psicologica; Azioni di sostegno alla genitorialità; Spazio giovani (percorsi di orientamento scolastico e lavorativo); Spazio neutro.

**AMBITO ALTAMURA (capofila)  
GRAVINA-SANTERAMO-  
POGGIORSINI**

L'ambito presenta la seguente suddivisione:

|  |                         |   |
|--|-------------------------|---|
| AMBITO ALTAMURA<br>(capofila)<br>GRAVINA-SANTERAMO-<br>POGGIORSINI | GRAVINA-<br>POGGIORSINI | COOP. SOCIALE NUOVI ORIZZONTI<br>sede del centro<br>Via Alchimia, 48 Gravina    |
|  | GRAVINA                 | COOP. SOCIALE EOS sede del centro<br>C.da Colunisnc Gravina                     |
|  | ALTAMURA                | COOP. SOCIALE IL MONDO CHE<br>VORREI sede del centro<br>Via Bari 321 Altamura   |
|  | ALTAMURA                | OPERA MARIANA DEL SAMARITANO<br>sede del centro<br>P.zza San Lorenzo 9 Altamura |
|  | ALTAMURA                | A.P.S. PENTA GROUP sede del centro<br>Via XX Settembre 9 Altamura               |
|  | SANTERAMO IN<br>COLLE   | A.P.S. PENTA GROUP sede del centro<br>Via G. Modugno 30 Santeramo in Colle      |

Dal confronto/interviste effettuate emerge che:

tutti i Centri sono impegnati nella realizzazione di attività base di sostegno alla genitorialità, sostegno psicologico, legale, mediazione familiare, spazio neutro, sportello informativo;

gli utenti arrivano per accesso diretto tramite lo sportello informativo oppure tramite i servizi socialiterritoriali che inviano loro gli utenti;

in generale, target di utenza è sempre stato legato alle fasce più deboli della popolazione, fenomeno che però è mutato negli ultimi anni, ove si assiste alla presenza di utenza con buona stabilità economica, livello culturale alto e problematiche legate alla conflittualità di coppia e fragilità genitoriale;

rispetto alle attività di protagonismo famiglie non c'è ancora molto di concreto se non una idea generalizzata di promozione di reti di supporto informali che però

necessiterebbero del coinvolgimento a più livelli di diverse agenzie educative e risorse sociali del territorio

spesso l'attività di protagonismo delle famiglie si confonde e si sovrappone alle attività di promozione e sensibilizzazione ai temi e alla cultura dell'affido

nella città di Altamura i Centri attivi lavorano tramite singole convenzioni stipulate con il Comune

Con i centri **dell'AMBITO di CORATO (capofila) RUVO-TERLIZZI**, centro famiglie gestito dalla cooperativa Shalom, non è stato ancora possibile effettuare i colloqui/interviste.

## **PROVINCIA DI BARI: ANALISI REALIZZATA DA FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO 2**

L'ambito di **BITONTO/PALO DEL COLLE** non ha attualmente nessun Centro per le Famiglie attivo.

**L'ambito di GRUMO APPULA (capofila)**, Acquaviva delle Fonti, Binetto, Cassano delle Murge, Sannicandro di Bari, Toritto . Centro Di Ascolto Per Le Famiglie "T. Granata" Il Centro di Ascolto per le Famiglie mira a promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare Il servizio di sostegno alla famiglia e alla genitorialità interviene in maniera specifica sostenendo la coppia, il nucleo familiare e ogni singolo componente nella fase del ciclo vita, facilitando la formazione di un'identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità, favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante, stimolando la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale. I servizi presenti nel CAF sono Consulenza e sostegno psico-sociale, Consulenza e sostegno educativo, Mediazione familiare, Gruppi di Auto- Mutuo-Aiuto, Spazio Neutro, Interventi finalizzati alla conoscenza e all'utilizzo delle risorse sociali, sanitarie, culturali e ricreative presenti sul territorio, Interventi di supporto educativo a minori BES/DSA o in situazioni di particolare marginalità e devianza, Attività Laboratoriali. Il Sostegno psico-sociale ed educativo consente di definire interventi finalizzati al superamento delle condizioni di disagio ed emarginazione e individuare strategie operative funzionali. Centro Ascolto Famiglie "**T. Granata**" – Grumo Appula

L'ambito di **MODUGNO (capofila), Bitritto, Bitetto**, è gestito dalla Cooperativa SoleLuna dal 2017. Ognuno dei tre paesi coinvolti ha una propria sede di centro famiglie. La attività realizzate da bando sono: consulenza psicologica, consulenza educativa, mediazione familiare, spazio neutro, mediazione linguistica-culturale, azioni di sensibilizzazione sulle tematiche di affido. L'accesso è diretto o su segnalazione dei servizi socio educativi del territorio. In aggiunta vengono offerte attività e laboratori che vedono il coinvolgimento e il protagonismo delle famiglie, attraverso laboratori ludici e manipolativi, letture animate, gruppi per adolescenti, sportello nelle scuole, laboratori intergenerazionali, interculturali, musicali, visite guidate e picnic, incontri di sensibilizzazione, incontri tematici, eventi di piazza.

Il centro famiglie collabora attivamente con le altre realtà del terzo settore, dell'associazionismo e con le parrocchie vicine territorialmente, nonché con le istituzioni degli enti locali di tutto l'ambito e con le istituzioni scolastiche. Lavorano in collaborazione con l'Ussm per la messa alla prova e con il Servizio Ade.

L'ambito di **TRIGGIANO (capofila), Adelfia, Capurso, Cellamare, Valenzano**, è gestito dalla Cooperativa Innotech da Marzo 2020. Ognuno dei cinque paesi coinvolti ha una propria sede di centro famiglie, sebbene a Triggiano l'apertura è tutti i giorni, negli altri paesi, il Centro apre una volta a settimana. Le attività realizzate sono: consulenza psicologica, sostegno alla genitorialità, spazio neutro, mediazione familiare, consulenze legali, azioni di sensibilizzazione sulle tematiche di affido e prevenzione dell'istituzionalizzazione. Le attività che vedono il coinvolgimento e il protagonismo delle famiglie sono: eventi di animazione e di sensibilizzazione, laboratori di socializzazione, ludici, sull'affettività, laboratori di integrazione sociale con utenti diversamente abili, gruppi di sostegno alla genitorialità.

L'accesso è diretto o su segnalazione dei servizi socio educativi del territorio.

Il centro famiglie collabora con le associazioni del territorio con le parrocchie vicine territorialmente, con gli scout, nonché con le istituzioni degli enti locali di tutto l'ambito e con le istituzioni scolastiche. Ogni paese coinvolto presenta peculiarità differenti e bisogni differenti.

L'ambito di **Gioia del Colle, Casamassima, Turi, Sammichele**, è caratterizzato da un servizio denominato "Famiglie in Centro per l'Infanzia e l'Adolescenza"; è un progetto che ha come finalità generale, la promozione del benessere di genitori e figli e il miglioramento della qualità della vita nella comunità locale. Il progetto si sviluppa su tre assi principali interconnessi: Centri Aperti Polivalenti per minori e famiglie, Area Affido, Servizio di Educativa Domiciliare. Gli interventi erogati in favore delle famiglie sono: Consulenza psicologica e sostegno alla genitorialità, mediazione familiare, coordinazione genitoriale, spazio neutro, area sensibilizzazione all'affido e sostegno delle famiglie affidatarie.

L'ambito di **Putignano (capo fila), Castellana, Alberobello, Noci**: centro famiglie gestito in ATS da coop. Soc. Medihospes e coop. soc. ITACA e denominato CENTRO SERVIZI PER LE FAMIGLIE-MEDIAZIONE FAMILIARE; il servizio offre Sportello Informafamiglie, Accoglienza e orientamento, supporto psicologico, sociale e pedagogico, supporto alla genitorialità, mediazione familiare e spazio neutro. E' presente una équipe multidisciplinare psicosocio- pedagogica. I cittadini possono accedere al servizio direttamente rivolgendosi presso gli sportelli sui territori.

#### **PROVINCIA DI BARI: ANALISI REALIZZATA DA COOP. SOC. ITACA**

**AMBITO CONVERSANO (capofila), Monopoli e Polignano a mare**: gestito dalla cooperativa sociale Itaca, in questo ambito territoriale esistono **CENTRI FAMIGLIE** da più di un decennio e si posizionano ad un livello di **OPERATIVITÀ ALTO** relativamente agli indicatori delineati come utili per la nostra mappatura, poiché si riportano esempi, non solo di coinvolgimento, ma anche di animazione di comunità finalizzata a ciò che abbiamo definito " **CONNETERE COMUNITA'**",

ovvero rendere le famiglie protagoniste ed esse stesse promotrici di ulteriori forme di attivismo comunitario esercitato nei servizi dei centri famiglie.

Nell'ambito di **MOLA (specificamente nel comune di NOICATTARO)**, l'esperienza che Itaca sta svolgendo in ATI con altre realtà del territorio (capofila Progetto Città) nella realizzazione dei **CENTRI FAMIGLIE**, è di recente strutturazione (estate 2021) pertanto, rispetto agli stessi indicatori prefigurati si può dire che si è ad un **PRIMO LIVELLO DI OPERATIVITÀ** poiché **si stanno realizzando servizi** ( Sportelli di ascolto specifici; mediazione familiare; counselling coppia e individuali; spazio neutro; realizzazione di eventi pubblici ), che potrebbero diventare **MODELLI REPLICABILI**, che al momento coinvolgono *utenti per la maggior parte segnalati dai servizi sociali dei Comuni committenti oltre ad altri utenti che iniziano ad affacciarsi al centro in modo diretto*.

Si tenta di creare rete con tutte le realtà intercettate sul territorio (lavoro di integrazione con il progetto Terre desHommes; evento pubblico in collaborazione con Cap Noicattaro che ha visto coinvolte come protagoniste e promotrici anche le stesse famiglie (giochi collaborativi, letture animate, spettacolo di burattini, ecc); si ascoltano i bisogni e si cerca di dare risposte adeguate a quanto richiesto.

## BRINDISI

L'area territoriale della provincia di Brindisi è stata analizzata dalla coop. Soc. ITACA e si presenta così

suddivisa:



Nell'ambito di **BRINDISI (Capofila)- San Vito dei Normanni** esiste un **CENTRO FAMIGLIA**, che nonostante sia stato gestito da differenti cooperative che si sono succedute negli anni, (attualmente gestito dalle **coop. Amani e Aporti**) ha continuato internamente a vedere operare sempre gli stessi operatori che così hanno svolto il proprio ruolo in un'ottica standardizzata di continuità.

Rispetto ai nostri indicatori, la realtà di Brindisi -Mesagne si potrebbe collocare ad un **LIVELLO INTERMEDIO DI MODELLO DI CENTRO FAMIGLIA REPLICABILE, con una buona rete**



**collaborativa e orientativa sia delle famiglie che di tutto il territorio.** La mission è la famiglia a 360° e pertanto tutti i servizi ruotano intorno ad essa.

Nei servizi territoriali offerti si è passati da un trend di accesso pubblico più alto ad un trend di accesso privato e spontaneo più rilevante negli ultimi anni.

Le Aree di intervento sono: Centro Famiglia, Mediazione familiare, servizio ADE e Affidato.

I Servizi offerti sono: sostegno alla genitorialità e alle relazioni familiari (gruppi tematici, consulenze, ecc); spazio mamma (progetto realizzato con Save the Children).

L'invio degli utenti avviene da parte dai servizi sociali e dai tribunali (è proprio nell'area penale che le sopraccitate cooperative si distinguono per efficienza e pertanto potremmo definire l'area penale come una loro buona prassi).

L'Equipe è multidisciplinare, formata da psicologi; assistenti sociali; educatori; mediatori, ecc.

Le collaborazioni sul territorio con: UEPE; USM; Casa Circondariale Brindisi; Save The Children; ecc.

**Nell'ambito di FRANCAVILLA FONTANA (CAPOFILA), Carovigno, Ceglie Messapica, Oria, San Michele Salentino e Villa Castelli, esiste un CENTRO FAMIGLIA PRIVATO a VILLA CASTELLI (BR) gestito dalla coop. Soc. "L'ALA"** che opera anche nei paesi dell'ambito gestendo: vari Centri Diurni con attività di: laboratori intergenerazionali, sostegno alla genitorialità, sostegno psicologico, sostegno legale, mediazione familiare La cooperativa gestisce un **EMPORIO sociale** (allocato all'interno di alcuni locali comunali di Villa Castelli c/o l'ex macello).

La cooperativa aderisce al progetto **PIPPI 10** (vinto su gara).

Le Famiglie e i minori arrivano per accesso diretto oppure i servizi pubblici inviano gli utenti attraverso budget dedicati estrapolati da progetti più ampi.

Rispetto ai nostri indicatori la realtà di Francavilla Fontana si potrebbe collocare ad **UN PRIMO LIVELLO DI MODELLO DI CENTRO FAMIGLIA RIVOLTO A TARGET RISTRETTI.**

**Nell'ambito di MESAGNE (Capofila), Cellino San Marco, Erchie, Latiano, San Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Torre Santa Susanna, non ci sono centri famiglie.**

In particolare a **LATIANO** abbiamo intercettato la **coop.soc .ARTEMIDE** che non gestisce **CENTRI FAMIGLIA** ma solo **Comunità Residenziali** e altri servizi di seguito riportati:

- Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli "Paragoghé"
- Comunità per minori "La tegola Blu";
- Centro di ascolto e di sostegno alla genitorialità/mediazione familiare
- Centro "La luna" con attività di spazi neutri con incontri protetti per l'ambito
- Servizi privati (servizio di orientamento all'affido e adozione).
- Mediazione familiare e counseling.

-Progetti di autonomia madre-figli (si rivolgono a loro da tutto il territorio regionale ed extra regionale).

**Nell'ambito di Fasano(capofila), Ostuni e Cisternino** esiste IL CENTRO FAMIGLIA, ma ad oggi non possiamo fornire un'analisi dettagliata poiché impossibilitati a raggiungere i referenti!

## PROVINCIA DI TARANTO

L'area territoriale della provincia di Taranto è stata analizzata dalla coop. Soc. NUOVE PROSPETTIVE e dalla FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II e si presenta così suddivisa:



Nell'ambito di **TARANTO**, esiste un **CENTRO FAMIGLIA**, che fino a fine ottobre 2022 era gestito dalla cooperativa sociale La Solidarietà e che dal 1° novembre 2022 è stato affidato, in seguito a nuova procedura di gara ad una nuova cooperativa sociale, con appalto biennale. Attualmente quindi il Centro Famiglie è gestito dalla cooperativa sociale La Vela. Le attività consistono in sostegno psicologico, spazio neutro, mediazione familiare, monitoraggio delle famiglie di origine e affidatarie attraverso due equipe composte da psicologo, mediatore e assistente sociale, attività di informazione e sensibilizzazione sul territorio, sostegno alla genitorialità domiciliare in collaborazione con il servizio homemaker, attività di socializzazione per i bambini e le bambine in carico al servizio sociale. Partiranno laboratori di gruppo per coppie con conflittualità elevata a cura di psicologo e mediatore familiare.

L'accesso è solo su invio del servizio sociale territoriale e su disposizione del Tribunale.

**Ambito Massafra (capofila), Mottola, Palagianello e Statte:** fino a qualche anno fa, esisteva un centro per le famiglie art. 93. Attualmente non ci sono centri per le famiglie.

**Ambito di Ginosa (capofila), Castellaneta, Laterza e Palagianello:** dal 2020 il centro per le famiglie è gestito dalla cooperativa Lima. Le attività consistono in spazio neutro e sportello di ascolto psicologico. Non svolgono attività in cui è presente il protagonismo delle famiglie.

Avrebbero ottenuto un ampliamento delle attività del Servizio, ma di fatto non è ancora avvenuto e il bando è in scadenza.

A Castellaneta: esiste un Servizio privato gestito dall'apsKalesis, non ci sono convenzioni con il comune.

**Ambito Grottaglie (capofila), Carosino, Faggiano, Leporano, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano Di San Giuseppe:** non ha nessun Centro per le Famiglie attivo.

**Ambito di Manduria (capofila, Avetrano, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava e Torricella:** coordinatrice dott.ssa Luisa Maggi

**Ambito di Martina Franca (capofila), Crispiano:** gestito dalla Società Cooperativa C.R.I.S.I. ar.l. ONLUS. Destinatari del servizio sono le coppie, le famiglie ed ogni singolo componente delle stesse, residenti nel territorio dell'Ambito Martina Franca e Crispiano. Hanno accesso prioritario al servizio le persone e le famiglie inviate dai servizi sociali e sociosanitari territoriali e/o su mandato dell'Autorità Giudiziaria. I servizi offerti sono: consulenza – sostegno psico-sociale, supporto alla genitorialità, presa incarico integrata con i servizi sociali territoriali, consulenza e supporto educativo, mediazione familiare, luogo neutro per la ricostruzione del rapporto genitori-figli. L'equipe è composta da psicologi, educatori e mediatori familiari.

## PROVINCIA DI LECCE

L'area territoriale della provincia di Lecce è stata analizzata dalla coop. Soc. MEDIHOSPICE e si presenta così suddivisa:



**Ambito di Lecce (capofila), Arnesano, Cavallino, Lequile, Lizzanello, Monteroni di Lecce, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Surbo:** stiamo prendendo i contatti con il Centro per le Famiglie.

**Ambito di Gallipoli (Capofila), Alezio, Alliste, Melissano, Racale, Sannicola, Taviano e Tuglie:** il centro per le Famiglie è stato gestito dalla Comunità San Francesco-Medihospes dal 01/07/2015 al 31/10/2022, mentre dal 02/11/2022 il Centro è gestito dalla cooperativa Egle. Le attività che seguono, risalgono alla gestione del Centro da parte della Comunità San Francesco-Medihospes:

- Scuola per i genitori, implementata nei comuni di Racale e Gallipoli negli anni 2017, 2018 e 2019. Le attività si sono svolte presso le parrocchie del territorio;
- Gruppi di parola per genitori separati nel 2016 e 2017;
- Laboratori presso gli istituti scolastici del territorio:
  - nel 2016 in quattro istituti comprensivi di tre comuni dell'ATS di Gallipoli, il lavoro ha inteso promuovere lo sviluppo della cultura della non violenza e ha coinvolto i genitori e i docenti;
  - nel 2018 e nel 2019, nell'istituto comprensivo di Tuglie, sono stati realizzati cicli di incontri sulle emozioni, con gli alunni di seconda e terza media.

**Ambito di Nardò (Capofila), Copertino, Galatone, Leverano, Porto Cesareo, Seclì:** esiste il Centro per la famiglia dell'Ats di Nardò "Il Melograno" gestito da Medihospes. Non vengono svolte attività di protagonismo delle famiglie. Sono però disponibili a lavorare in rete con i Servizi del territorio per organizzare attività.

**Ambito di Campi Salentina (Capofila), Carmiano, Guagnano, Novoli, Salice Salentino, Squinzano, Trepuzzi e Veglie.** Esiste il Centro per la famiglia gestito da Medihospes. Svolgono attività di protagonismo delle famiglie, in particolare nel 2021, sono stati svolti laboratori natalizi che hanno coinvolto minori dai 6 ai 12 anni.

**Ambito di Casarano (Capofila), Collepasso, Matino, Parabita, Ruffano, Supersano e Taurisano.** Esiste il Centro risorse famiglie gestito da Medihospes. Svolgono attività di protagonismo delle famiglie, in particolare:

nel 2020 è stato attivato un servizio online, rivolto ai genitori, che attraverso la pagina facebook, ha fornito sostegno psicoeducativo e consigli utili per la gestione delle difficoltà genitoriali, per condividere le proprie emozioni, per ridurre la sensazione di isolamento, traendo beneficio dal confronto.

Dal 2021: Attività di prevenzione della dipendenza da internet, dei comportamenti antisociali e del cyberbullismo. Gli incontri sono rivolti ai genitori.

**Ambito di Gagliano del Capo (Capofila), Acquarica del Capo, Alessano, Castrigliano del Capo, Corsano, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù, Presicce, Presicce-Acquarica, Salve, Specchia, Tiggiano, Tricase, Ugento.** Esiste il Centro risorse famiglie gestito da Medihospes. Il Centro si trova a Tricase. Non vengono svolte attività di protagonismo delle famiglie. Sono però disponibili a lavorare in rete con i Servizi del territorio per organizzare attività.

**Ambito di Poggiardo (Capofila), Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, San Cassiano, Sanarica, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa,** non ha nessun Centro per le Famiglie attivo.

**Ambito di Galatina (Capofila), Aradeo, Cutrufiano, Neviano, Sogliano Cavour, Soleto:** Il centro servizi per famiglie ha una gestione totalmente pubblica attraverso un accordo tra l'ambito territoriale e l'ASP sud Immacolata (ex Ipab) Nel Centro servizi si integrano e si supportano le attività dei servizi territoriali e specialistici a favore delle famiglie coinvolte in percorsi di benessere e di genitorialità positiva, inoltre lo stesso è integrato con i servizi di educativa domiciliare e servizio affido e adozione. Il Centro Servizi per le Famiglie si trova all'interno della struttura che ospita i vari Servizi dell'A.T.S. di Galatina, in Via Montegrappa n.8 a Galatina e dislocato nei 6 Comuni dell'ambito. I servizi offerti sono: Servizio accoglienza ed informazioni, Sostegno psicologico e psico-educazionale, Consulenza legale, Laboratori Crescita con Genitori – Bambini con équipe multidisciplinare, Promozione di attività di prevenzione ed informazione con i centri aperti polivalenti (centri diurni) e le Scuole. L'Equipe Multidisciplinare del Centro è composta da: Coordinatore del Centro - Assistente Sociale, Educatore professionale, Psicologo, Avvocato, Mediatore Interculturale. L'accesso può avvenire su segnalazione dei servizi, ma anche spontaneamente dal cittadino. Rispetto al protagonismo delle famiglie il servizio ha inteso strutturare attività che coinvolgano le famiglie in un percorso di co-costruzione e in un processo di riflessione sui propri bisogni (esempi sono il gruppo famiglie affido e adozione sulla formazione, pre-assestamento per le famiglie prese in carico dall'educativa domiciliare con definizione degli obiettivi condivisi dalle famiglie)

**Ambito di Maglie (Capofila), Bagnolo del Salento, Cannole, Castrigliano de' Greci, Corigliano d'Otranto, Cursi, Giurdignano, Melpignano, Muro leccese, Otranto, Palmariggi, Scorrano,** stiamo prendendo i contatti con il Centro per le Famiglie.

**Ambito di Martano (Capofila), Calimera, Caprarica di Lecce, Carpigliano Salentino, Castri di Lecce, Martignano, Melendugno, Sternatia, Vernole e Zollino, non ha nessun Centro per le Famiglie attivo.**

#### **4. Processo di implementazione delle buone prassi**

Ne mese di gennaio 2023, il gruppo ha discusso su come dividere i livelli delle buone prassi dei Centri per le famiglie, tenendo presente i seguenti criteri:

- LIVELLO BASE: Esperienze che coinvolgono target ristretti e che non hanno continuità nel tempo;
- LIVELLO INTERMEDIO: esperienze che creano gruppi strutturati attorno a temi specifici;
- LIVELLO AVANZATO: esperienze consolidate nei territori che connettono più servizi e azioni sperimentate.

Vengono concordate le suddivisioni per livelli dei Centri per le Famiglie da coinvolgere nelle attività di animazione e vengono stabiliti gli enti che si occuperanno di contattare i Centri e gli ambiti territoriali per l'organizzazione delle attività:

- LIVELLO BASICO:
  - ✓ Casarano: cooperativa Medihospes e cooperativa sociale ITACA
  - ✓ Nardò: cooperativa Medihospes
  - ✓ Altamura/Gravina: cooperativa Zorba
  - ✓ Canosa: Nuove prospettive
  - ✓ Taranto: Fondazione Giovanni Paolo II
- LIVELLO INTERMEDIO:
  - ✓ Andria: Nuove Prospettive
  - ✓ Foggia: San Riccardo Pampuri
  - ✓ Cerignola: San Riccardo Pampuri
  - ✓ Francavilla Fontana: cooperativa Itaca e Fondazione Giovanni Paolo II
  - ✓ Triggiano: Fondazione Giovanni Paolo II
  - ✓ Corato: cooperativa Zorba
  - ✓ Ostuni: Fondazione Giovanni Paolo II e cooperativa Medihospes
- LIVELLO AVANZATO:
  - ✓ Bari e Modugno: Fondazione Giovanni Paolo II, cooperativa Itaca, progetto città
  - ✓ Conversano: cooperativa Itaca
  - ✓ Gioia del Colle: cooperativa Itaca

Vengono stabilite le procedure comuni da utilizzare per il lavoro da svolgere con i centri per le Famiglie su tutti e tre i livelli. Saranno organizzati dai partner dei tavoli locali, coinvolgendo l'ambito, le parrocchie, associazioni, le scuole e altri servizi per le famiglie, con l'obiettivo di co-progettare eventi di animazione di comunità.

Entro il 3 Febbraio 2023 ogni partner ha stilato un elenco delle attività laboratoriali che può mettere a disposizione, la dote di humus, con titolo-target-metodo, con attività che coinvolgano i genitori e/o genitori insieme ai figli.

Vengono infine stabilite le tempistiche per le azioni da svolgere.

#### **4 Proposte attività laboratoriali dei partner**

Nell'ottica della "contaminazione", ogni partner ha proposto delle attività da realizzare durante gli eventi di animazione territoriale. Si precisa che alcune delle attività sono state già sperimentate come buone prassi così come descritto nelle schede sintetiche del paragrafo 2.

Tutte le attività coinvolgono i minori e le famiglie. Di seguito si elencano alcune delle attività proposte:

- Ludobus, animazione itinerante;
- Lettura animata;
- Laboratori intergenerazionali, come spazi di condivisione tra genitori e figli;
- Convivio;
- Gioco delle famiglie solidali, gioco per le famiglie, cooperativo e non competitivo;
- Caccia al tesoro intergenerazionale;
- Laboratori ludici ed espressivi;
- Attività di movimento;
- Laboratori manipolativi;
- Laboratorio narrativo teatrale attraverso le sculture di famiglie;
- Eventi di animazione delle piazze;
- Festa delle famiglie con animazioni di gruppo, laboratori genitori-figli, spettacoli, giochi e musica.

#### **5 Calendario eventi di animazione territoriale**

**Periodo di realizzazione gennaio – aprile 2023.**

Questa fase ha previsto la realizzazione di incontri sugli ambiti territoriali condotti dai partner del progetto Humus a livello provinciale, con l'obiettivo di co-progettare e programmare con gli stakeholder territoriali eventi di animazione di comunità; è stata predisposta una nota regionale "**Programmazione e realizzazione di attività**", **eventi, incontri in-formativi sul territorio regionale**". Con tale nota, ogni ente gestore del progetto HUMUS ha contattato ed incontrato ambiti territoriali e servizi, le realtà del privato sociale, nonché scuole, parrocchie e associazioni dei propri territori per determinare un programma di eventi di animazione di comunità condiviso.



Di seguito il programma degli eventi/in-formativi realizzati nel periodo maggio-luglio 2023 su tutto il territorio della Regione PUGLIA.

**Eventi DI ANIMAZIONE DI COMUNITA' - PROTAGONISMO DELLE FAMIGLIE AZIONE. 3 HUMUS**

| PERIODO DI REALIZZAZIONE                  | ATTIVITA' PREVISTA   | COMUNE SEDE DELL'INCONTRO  | REFERENTI ORGANIZZATIVI                         |
|---|--|--|---|
| <b>11 Maggio 2023</b>                     | Tavolo locale con referenti istituzionali dell'ambito e il privato sociale: confronto su stato dell'arte, attività e buone prassi consolidate, criticità e nuove prospettive nell'ottica del protagonismo delle famiglie | CORATO<br>Via Gravina n. 132<br>Sala riunioni dei Servizi sociali del Comune di Corato | <b>COOPERATIVA SOCIALE ZORBA</b>                |
| <b>15 MAGGIO 2023<br/>ORE 15,00-19,00</b> | <i>Laboratorio Intergenerazionale</i> rivolto a genitori e adolescenti   | ADELFA<br>Centro per le Famiglie<br>Via Rutigliano n. 2                                | <b>FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II</b>             |
| <b>18 MAGGIO 2023<br/>ORE 15,00-19,00</b> | <i>Laboratorio Intergenerazionale "L'arte come espressione di sé".</i>   | TRIGGIANO<br>Centro per le Famiglie<br>Via Sandro Pertini, snc                         | <b>FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II</b>             |
| <b>19 MAGGIO 2023<br/>ORE 15,00-19,00</b> | LUDOBUS + LABORATORIO DI LETTURE ANIMATE Rivolto a minori e famiglie.  | VALENZANO<br>Centro per le Famiglie<br>Via Muraglie n. 30                              | <b>FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II</b>             |
| <b>19 MAGGIO 2023<br/>ORE 10,00-12,00</b> | Convegno "Adulti si diventa. Regressionione come ripartenza"   | Aula consiliare, comune Cerignola  | <b>COOPERATIVA SOCIALE SAN RICCARDO PAMPURI</b> |

|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| <p><b>20 MAGGIO 2023</b><br/> <b>ORE 18,30-20,30</b><br/> <b>Rinviato al 27 maggio 2023</b></p> | <p>Famiglie in festa: Evento dedicato ai più piccoli e ai loro genitori: Laboratori artistici e tantissimi giochi di movimento. Seguirà l'esibizione della LB Gang di Cerignola; interverrà il fantasista Alexis Arts che guiderà i più piccoli in un viaggio alla scoperta dell'arte e dello stupore.</p> | <p>Villa comunale a Cerignola</p>  | <p><b>COOPERATIVA SOCIALE SAN RICCARDO PAMPURI</b></p> |
| <p><b>21 MAGGIO 2023</b><br/> <b>10.00-17.00</b></p>  | <p>Giornata all'aperto con pranzo Laboratori genitori-figli - Giocolieri e artisti di strada - Animazione di gruppo sul protagonismo delle famiglie.</p>   | <p>NARDO'<br/> Masseria Brusca<br/> in strada Brusca</p>                                   | <p><b>COOPERATIVA SOCIALE MEDIHOSPES</b></p>           |
| <p><b>21 MAGGIO 2023</b><br/> <b>10.00-17.00</b></p>  | <p>Giornata all'aperto con pranzo Laboratori genitori-figli - Giocolieri e artisti di strada - Animazione di gruppo sul protagonismo delle famiglie.</p>   | <p>CAMPI SALENTINA<br/> Centro Eventi "Squinzano giovani" (ex Macello) Via Cellino, 77</p> | <p><b>COOPERATIVA SOCIALE MEDIHOSPES</b></p>           |
| <p><b>23 MAGGIO 2023</b><br/> <b>Ore 15,30-18,30</b></p>  | <p>Tavolo locale con referenti istituzionali dell'ambito e il privato sociale: confronto su stato dell'arte, attività e buone prassi consolidate, criticità e nuove prospettive nell'ottica del protagonismo delle famiglie</p>  | <p>ALTAMURA<br/> sala "Tommaso Fiore" Gal Terre di Murgia Piazza della Resistenza, 5</p>   | <p><b>COOPERATIVA SOCIALE ZORBA</b></p>                |
| <p><b>26 MAGGIO 2023</b><br/> <b>ORE 17,00-20,00</b></p>  | <p>Ritratti di famiglia Storture educative contemporanee e nuovi modelli per un nuovo tempo! Intervento con Lorenzo Braina, pedagogista e scrittore</p>  | <p>CONVERSANO<br/> Laboratorio urbano Via San G.Bosco s.n.c.</p>                           | <p><b>COOPERATIVA SOCIALE ITACA</b></p>                |

|   |  |   |  |
|---|--|---|--|
| <p><b>27 MAGGIO 2023</b><br/><b>ORE 9,30-13,00</b></p>  | <p><b>Volevo solo dormire la notte</b><br/>Storie di ragazze e ragazzi nella tempesta e nel porto sicuro. Intervento con Lorenzo Braina, pedagogista e scrittore</p>   | <p>NOICATTARO<br/>Centro Hopen<br/>Via Didonna<br/>cont.da Cipierno</p>   | <p><b>COOPERATIVA SOCIALE ITACA</b></p>  |
| <p><b>27 MAGGIO 2023</b><br/><b>ORE 17,00-20,00</b></p> | <p><b>Che tu sia felice</b>, Dieci passi per una rivoluzione gentile dell'educazione a cura del pedagogista e scrittore Lorenzo Braina.</p>  | <p>CORATO<br/>Auditorium I.I.S<br/>"Federico II<br/>Stupor Mundi"<br/>Via Teano 86</p>  | <p><b>COOPERATIVA SOCIALE ITACA e COOPERATIVA SOCIALE ZORBA</b></p>                    |
| <p><b>27 MAGGIO 2023</b><br/><b>ORE 16,00-20,30</b></p> | <p><b>Famiglie in gioco</b><br/>Protagoniste non per un solo giorno. Un pomeriggio dedicato alle famiglie per partecipare, giocare e sperimentare le #parole_chiave del protagonismo delle famiglie.</p>                           | <p>Andria<br/>Parco Giovanni Paolo II Corso Francia</p>   | <p><b>COOPERATIVA SOCIALE NUOVE PROSPETTIVE e ASSOCIAZIONE UNA FAMIGLIA IN Più</b></p> |
| <p><b>27 MAGGIO 2023</b><br/><b>ORE 17,00-20,30</b></p> | <p><b>Festa delle Lune</b> Durante la mattinata si terrà il Convegno "Affido e Adozione nuove sfide dell'accoglienza familiare". A sera, spazio alla festa con spettacoli per grandi e piccini e giochi di intrattenimento.</p>    | <p>Piazza di Foggia (zona pedonale)</p>   | <p><b>COOPERATIVA SOCIALE SAN RICCARDO PAMPURI</b></p>                                 |
| <p><b>28 MAGGIO 2023</b><br/><b>ORE 10,30-17,00</b></p> | <p><b>Il tavolo di famiglia</b> Convivio con l'intervento Lorenzo Braina "Forse la famiglia è formata da persone unite da vincolo di sangue, ma da persone unite da vincolo di desiderio" info per partecipazione: 080 9758750</p> | <p>BARI Fondazione Giovanni Paolo II Via Marche, 1</p>  | <p><b>FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II E COOPERATIVA SOCIALE ITACA</b></p>                 |
| <p><b>28 MAGGIO 2023</b><br/><b>10.00-17.00</b></p>     | <p><b>Festa delle famiglie</b> Giornata all'aperto con pranzo. Laboratori genitori-figli - Giocolieri e artisti di strada - Animazione di gruppo sul protagonismo delle famiglie.</p>  | <p>GAGLIANO DEL CAPO "Sofia" - Spazio Ludico Culturale (ex Sc. Materna) via Roma 42 - (Loc. Acquarica) PRESICCE-ACQUARICA</p> | <p><b>COOPERATIVA SOCIALE MEDIHOSPES</b></p>   |

|  |  |   |  |
|--|--|---|--|
| <b>28 MAGGIO 2023</b><br><b>10.00-17.00</b>                                | <b>Festa delle famiglie</b> Giornata all'aperto con pranzo. Laboratori genitori-figli - Giocolieri e artisti di strada - Animazione di gruppo sul protagonismo delle famiglie.                       | CASARANO<br>Parco Campana<br>Via Madonna della Campana                  | <b>COOPERATIVA SOCIALE MEDIHOSPES</b>  |
| <b>29 MAGGIO 2023</b><br><b>ORE 9,30-13,00</b>                             | <b>Confesso che ho educato, confesso che ho vissuto</b><br>L'operatore tra personale e professionale Intervento a cura di Lorenzo Braina   | OSTUNI<br>Piazzetta San Giovanni Paolo II - piazzetta Cattedrale Ostuni | <b>FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II e Coop. Sociale MEDIHOSPES In collaborazione con Consorzio CISAF</b> |
| <b>29 MAGGIO 2023</b><br><b>ORE 17,00-20,00</b>                            | <b>L'Educazione è sempre cosa da ottimisti!</b> Dalla parte dei bambini per una responsabilità collettiva dell'educazione. Intervento a cura di Lorenzo Braina                                       | GIOIA DEL COLLE – CHIOSTRO COMUNALE                                     | <b>COOPERATIVA SOCIALE ITACA in collaborazione con FAMIGLIE IN CENTRO</b>                            |
| <b>30 MAGGIO 2023</b><br><b>ORE 15,00-19,00</b>                            | <b>L'educazione è sempre cosa da ottimisti</b> Costruire il benessere nel tempo del bene-avere. Intervento con le famiglie e gli operatori sul protagonismo delle famiglie gestito da Lorenzo Braina | CASARANO ATS Casarano V.le Stazione                                     | <b>COOPERATIVA SOCIALE MEDIHOSPES e Coop. Sociale ITACA</b>  |
| <b>31 MAGGIO 2023</b><br><b>Ore 17,30</b><br><b>Rinviato a giugno 2023</b> | Evento di animazione di comunità con il Ludobus Luditerraneo   | ALTAMURA (in attesa di definizione)                                     | <b>COOPERATIVA SOCIALE ZORBA</b>   |
| <b>15 GIUGNO 2023</b><br><b>Ore 18,00-21,00</b>                            | Evento di animazione di comunità con il Ludobus Luditerraneo   | GRAVINA presso Pineta Comunale  | <b>COOPERATIVA SOCIALE ZORBA</b>   |
| <b>16 GIUGNO 2023</b><br><b>Ore 18,00-21,00</b>                            | Evento di animazione di comunità con il Ludobus Luditerraneo   | ALTAMURA P.zza Duomo  | <b>COOPERATIVA SOCIALE ZORBA</b>   |
| <b>12 GIUGNO 2023</b><br><b>ORE 15,00-21,00</b>                            | Festival delle Famiglie: intervento con il Ludobus e laboratorio intergenerazionale  | FRANCAVILLA FONTANA   | <b>COOPERATIVA SOCIALE ITACA/FONDAZION E GIOVANNI PAOLO II</b>                                       |

|  |  |  |   |
|--|--|--|---|
| <b>29 GIUGNO 2023</b><br><b>ORE 18,00-21,00</b>            | Evento di animazione di comunità con il Ludobus Luditerraneo   | TERLIZZI<br>Piazzetta Amendolagine   | <b>COOPERATIVA SOCIALE ZORBA</b>  |
| <b>17 GIUGNO 2023</b><br><b>10.00-17.00</b>                | <b>Festa delle Famiglie</b><br>Giornata all'aperto con pranzo.<br><br>Laboratori genitori-figli.<br>Giocolieri e artisti di strada.<br><br>Animazione di gruppo sul protagonismo delle famiglie. | Cisternino<br>Istituto Salesiani "Don Bosco"<br>piazza San Giovanni Bosco<br>n. 24 | <b>COOPERATIVA SOCIALE MEDIHOSPES</b>   |
| <b>17 GIUGNO 2023</b><br><b>10.00-17.00</b>                | <b>Festa delle Famiglie</b><br>Giornata all'aperto con pranzo.<br><br>Laboratori genitori-figli.<br>Giocolieri e artisti di strada.<br><br>Animazione di gruppo sul protagonismo delle famiglie. | PUTIGNANO<br>Masseria Didattica "Spartaglio"                                       | <b>COOPERATIVA SOCIALE MEDIHOSPES</b>   |
| <b>24 GIUGNO 2023</b> , in occasione della festa patronale | Festa con le famiglie del territorio con attività ludico ricreative per i bimbi e attività intergenerazionali.   | Piazza di Castelluccio Valmaggiore   | <b>COOPERATIVA SOCIALE SAN RICCARDO PAMPURI</b>                                 |
| <b>24 GIUGNO 2023</b><br><b>ORE 16.00 - 20,00</b>          | <b>Famiglie in gioco</b><br>Protagoniste non solo per un giorno.<br><br>Evento comunitario con attività di protagonismo attivo   | CANOSA di PUGLIA   | <b>COOPERATIVA SOCIALE NUOVE PROSPETTIVE e ASSOCIAZIONE UNA FAMIGLIA IN Più</b> |
| <b>29 GIUGNO 2023</b><br><b>ORE 18,00-20,00</b>            | <b>Risorsa famiglia:</b> la ricchezza della comunità.<br>Momento divulgativo/informativo sul protagonismo delle famiglie   | ANDRIA   | <b>COOPERATIVA SOCIALE NUOVE PROSPETTIVE e ASSOCIAZIONE UNA FAMIGLIA IN Più</b> |
| <b>30 GIUGNO 2023</b><br><b>Ore 18,00-21,00</b>            | Evento di animazione di comunità con il Ludobus Luditerraneo   | RUVO DI PUGLIA<br>P.zza Dante  | <b>COOPERATIVA SOCIALE ZORBA</b>  |
| <b>1 LUGLIO 2023</b><br><b>ORE 18,00-21,00</b>             | Evento di animazione di comunità con il Ludobus Luditerraneo   | CORATO<br>Piazza Marconi   | <b>COOPERATIVA SOCIALE ZORBA</b>  |

|                          |   |        |  |
|--------------------------|---|--------|--|
| LUGLIO/SETTEMBRE/OTTOBRE | SOS Esperienze protagonismo: sostegno alle esperienze di protagonismo | ANDRIA | COOPERATIVA SOCIALE NUOVE PROSPETTIVE e ASSOCIAZIONE UNA FAMIGLIA IN PIÙ |
|--------------------------|---|--------|--|

## 6 Report eventi di animazione territoriale realizzati

L'obiettivo è stato quello di descrivere il processo che ha accompagnato "l'esperienza" ed il target di riferimento. Per tale ragione la Fondazione Giovanni Paolo II in qualità di coordinatore dell'Azione 3 del progetto ha redatto una scheda per omogenizzare la descrizione dell'attività da proporre, compilata da ogni partner per ognuno degli eventi realizzati, così come mostrato di seguito:

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>                                |
|   |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>   |
|   |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>   |
|   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b> |
|   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>              |
|   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
|   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>                             |
|   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>                |

|  |
|--|
|  |
| DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa) |
|  |
| RISULTATI RAGGIUNTI  |
|  |
| FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO   |
|  |

**FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II ONLUS**

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>  |
| <b>Laboratorio Intergenerazionale</b> rivolto a genitori e adolescenti  |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>   |
| Fondazione Giovanni Paolo II Onlus  |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>   |
| 15 maggio 2023 CENTRO FAMIGLIE ADELFA   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>   |
| - Centro Famiglie Ambito Triggiano-Capurso-Adelfia-Cellamare-Valenzano gestito dalla Cooperativa sociale Innotec  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>  |
| Famiglie e adolescenti.   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| Il laboratorio mira alla possibilità di interconnettere genitori e figli su piani complementari basati su: fiducia, accoglienza, assenza di giudizio, tempo. La metamorfosi adolescenziale come possibilità di collegamento con la propria adolescenza passata.   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Adelfia   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
| Centro Famiglie Ambito Triggiano-Capurso-Adelfia-Cellamare-Valenzano  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>   |
| Le attività hanno previsto:<br>-Saluti e presentazioni<br>-Lettura lettera di un ragazzo adolescente dal libro "Progetto genitori" di Paola Milani;<br>-Gioco: Associazione/Contrapposizione;<br>-Gioco: Camminata empatica;<br>-Gioco: Il disegno condiviso;<br>-Creazione Occhiali per vederci/si meglio;<br>-Feedback<br>-Saluti<br>Il tema centrale dell'incontro è stato l'ascolto:<br>-Ascolto come associazione o contrapposizione di parole |



- Ascolto come camminare allo stesso modo
- Ascolto come la realizzazione di un disegno condiviso
- Ascolto come vorrei che fosse.

Gli e le adolescenti, con la loro creatività e originalità, hanno indicato ai genitori come realizzare per vedersi meglio cioè occhiali che permettono ad entrambi di ascoltarsi e di guardarsi con occhi diversi e nuovi.

Le operatrici coinvolte sono state: 1 educatrice professionale e 1 esperta

## RISULTATI RAGGIUNTI

L'attività ha contribuito a:

- contaminazione di buone prassi già sperimentate dall'ente proponente;
- protagonismo dei partecipanti;
- condivisione delle dinamiche relazionali.

## FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO

La modalità utilizzata è quella laboratoriale che ha previsto diversi momenti

- un momento iniziale di conoscenza,
- l'introduzione al tema dell'incontro,
- lettura della lettera di un ragazzo adolescente tratto dal libro "Progetto genitori" di Paola Milani;
- attività di gioco genitori-figli;
- creazione di occhiali per vederci/si meglio;
- condivisione e restituzione attraverso feedback

**FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II ONLUS**

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>  |
| <i>Laboratorio Intergenerazionale "Il filo che unisce".</i>   |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>   |
| Fondazione Giovanni Paolo II Onlus  |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>   |
| 18 MAGGIO 2023 CENTRO FAMIGLIE TRIGGIANO  |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>   |
| - Centro Famiglie Ambito Triggiano-Capurso-Adelfia-Cellamare-Valenzano gestito dalla Cooperativa sociale Innotec  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>  |
| Il laboratorio è stato rivolto a genitori, bambini e bambine per un totale di n. 3 adulti e n. 3 minori.  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| Il laboratorio mira alla possibilità di dedicare uno spazio di condivisione tra genitori e figli, a fronte delle esigenze lavorative e scolastiche che invece ne riducono il tempo.   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Triggiano   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
| Centro Famiglie Ambito Triggiano-Capurso-Adelfia-Cellamare-Valenzano  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>   |
| Le attività hanno avuto l'obiettivo di ripercorrere i momenti salienti del legame genitori figli e hanno previsto: <ul style="list-style-type: none"><li>- lettura di un albo illustrato: "Io gomitolò, tu Filo" di Alberto Pellai, una dolcissima storia in rima per raccontare ai bimbi e ai loro genitori il legame d'amore e attaccamento che li unisce nel tempo, e i suoi cambiamenti;</li><li>- gioco del gomitolò;</li><li>- la realizzazione di origami di carta.</li></ul> Le operatrici coinvolte sono state: 1 educatrice professionale e 1 esperta |
| <b>RISULTATI RAGGIUNTI</b>  |
| L'attività ha contribuito a:<br>contaminazione di buone prassi già sperimentate dall'ente proponente;   |

protagonismo dei partecipanti  
condivisione delle dinamiche relazionali e genitoriali.

#### **FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO**

La modalità utilizzata è quella laboratoriale che ha previsto diversi momenti

- un momento iniziale di conoscenza,
- l'introduzione al tema dell'incontro,
- lettura dell'albo illustrato;
- attività manuale con la realizzazione di origami
- condivisione e restituzione attraverso feedback

**FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II ONLUS**

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>   |
| LUDOBUS, un servizio di animazione itinerante  |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>  |
| Fondazione Giovanni Paolo II Onlus   |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>  |
| 19 Maggio 2023 CENTRO FAMIGLIE VALENZANO   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>  |
| - Centro Famiglie Ambito Triggiano-Capurso-Adelfia-Cellamare-Valenzano gestito dalla Cooperativa sociale Innotec   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>   |
| Rivolto a minori e famiglie. Hanno partecipato n. 9 adulti e n. 26 minori  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| <p>Il ludobus è un servizio di animazione di cultura ludica e ha l'obiettivo di favorire occasioni spontanee e organizzate di incontro e di gioco nei luoghi di aggregazione territoriale, sostenendo la partecipazione delle persone, di qualsiasi età nel rispetto della dignità e delle differenze di ognuno/a.</p> <p>La funzione del Ludobus è quella di essere un "collettore sociale" perché interviene laddove vi sono esigenze di aggregazione, di appartenenza, di socialità e di riappropriazione degli spazi per vivere, soprattutto nelle periferie dove tutto è destinato a palazzi, strade con pochi servizi per le persone.</p> <p>Il ludobus evidenzia la fondamentale importanza del gioco nello sviluppo sociale, affettivo e cognitivo nella formazione dell'individuo sia esso adulto o minore.</p> <p>Il servizio di ludobus è un servizio di interesse pubblico che si inserisce nelle azioni che promuovono il diritto al gioco di tutte le persone, adulti e bambini, con particolare riguardo all'infanzia e all'adolescenza; permette di rispondere al bisogno di gioco per le strade, le piazze e le vie della città, appropriandoci dei nostri territori, rispondendo all'esigenza di giocare all'aria aperta in sicurezza e libertà.</p> |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Valenzano  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |

Centro Famiglie Ambito Triggiano-Capurso-Adelfia-Cellamare-Valenzano

### DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)

Il Ludobus è una ludoteca itinerante che si avvale della professionalità di operatori ed operatrici esperti ed esperte capaci di organizzare e coordinare:

- giochi di movimento;
- giochi di costruzione;
- giochi di equilibrio e abilità;
- giochi della tradizione popolare;
- giochi di gruppo.

Il Ludobus crea un "caos organizzato e creativo" che trasforma una piazza in un luogo di movimento continuo ed incessante.

Le attività di gioco si svolgono grazie all'ausilio di un furgone mobile attrezzato da un punto di vista tecnico e strutturale. Il Ludobus mette a disposizione giochi e giocattoli fatti di legno e realizzati da un abile artigiano. Sono giochi e giocattoli della tradizione ludica italiana ed europea.

Il Ludobus segue i seguenti obiettivi:

- offrire occasioni di incontro e di gioco per tutte le persone, prevalentemente nel territorio in cui risiedono;
- promuovere la realizzazione, la conoscenza e l'utilizzo degli spazi per il gioco e delle aree verdi presenti nel proprio territorio di appartenenza;
- promuovere, presso gli enti pubblici e privati, attraverso iniziative di vario genere, la cultura del gioco e del giocattolo di qualità.
- favorire il gioco autonomo e spontaneo;
- stimolare la fantasia, l'immaginazione e la creatività nonché le capacità individuali;
- favorire i giochi di movimento, di socializzazione, di interazione e di cooperazione;
- incentivare il contatto con la natura e l'ambiente circostante.

Il Ludobus ha previsto la presenza di tre operatori qualificati e professionali.

### RISULTATI RAGGIUNTI

- Coinvolgimento attivo da parte delle famiglie.
- Socializzazione
- Condivisione di strumenti, spazi e tempi
- Rispetto delle regole

### FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO

Una buona attività di Ludobus prevede cinque ore di attività di cui due ore dedicate al raggiungimento del luogo, scarico e carico dei giochi e dei giocattoli e le restanti tre ore destinate al gioco frontale con adulti e minori.

Non ci sono limiti di età per giocare, perché il gioco coinvolge chiunque e dovunque.

Il servizio di Ludobus raggiunge alti numeri di beneficiari, l'importante è mantenere regole di vivere civile e comunitario rispetto all'utilizzo dei giochi e dei giocattoli e al loro utilizzo.

## FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II ONLUS E COOPERATIVA SOCIALE ITACA

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>   |
| CONVIVIO: Il tavolo di famiglia  |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>  |
| Fondazione Giovanni Paolo II Onlus, Cooperativa sociale Itaca e Progetto Città   |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>  |
| 28 Maggio 2023 CENTRO POLIFUNZIONALE FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II ONLUS BARI   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"><li>- Centri Servizi per le Famiglie: San Paolo, Japigia, San Girolamo, Carbonara, San Nicola, Carrassi del Comune di Bari, Cap Gioia del Colle, ufficio garante, cooperativa sociale Nuove Prospettive, Medihospise, Nuove Prospettive.</li></ul>   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>   |
| Rivolto a minori, famiglie e operatori. Hanno partecipato n.70 adulti e n. 33 minori   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| Connettere comunità e territori differenti, famiglie che hanno sperimentato nei servizi dei riferimenti esperienze di protagonismo delle famiglie; sentirsi parte attiva, autonoma ed indipendente e realizzare una circolarità solidale. Prevenire situazioni di disagio e promuovere nuove reti informali.   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| L'evento denominato "CONVIVIO IL TAVOLO DI FAMIGLIA" è stato realizzato nel centro polifunzionale della Fondazione Giovanni Paolo II, con l'obiettivo di coinvolgere le famiglie e gli operatori di tutti i CSF degli ambiti territoriali della Regione Puglia, realizzando un'importante occasione di confronto, condivisione e contaminazione, ma anche creando connessioni tra persone e luoghi diversi. Il Convivio si è tenuto a Bari poiché è la città in cui i centri famiglia sono nati ed hanno consolidato una lunga tradizione e sviluppato esperienze di prossimità                                    |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| Si precisa che l'evento è stato proposto dai partner della co-progettazione come Buona prassi consolidata e che pertanto non si è trattato di una sperimentazione, ma bensì di un evento già collaudato e verificato nel tempo.  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>  |
| L'evento di animazione territoriale e di comunità, previsto dal progetto Humus - azione 3 – "Protagonismo delle Famiglie e Alleanza Pubblico Privato" e denominato "CONVIVIO IL TAVOLO DI FAMIGLIA", è stato condotto dal pedagogo e formatore Lorenzo Braina e dagli operatori dei partner della co-progettazione regionale. L'evento ha coinvolto le famiglie e gli operatori di tutti i CSF degli ambiti territoriali della Regione Puglia, realizzando un'importante occasione di confronto, condivisione e contaminazione, ma anche creando connessioni tra persone e luoghi diversi. Il Convivio si è tenuto |

terrà a Bari poiché è la città in cui i centri famiglia sono nati ed hanno consolidato una lunga tradizione e sviluppato esperienze di prossimità; le famiglie sono diventate da semplici destinatarie di interventi a vere e proprie protagoniste, co-progettando con gli enti gestori buone prassi d'intervento.

IL TAVOLO DI FAMIGLIA a cura di Lorenzo Braina, formatore e pedagogo "Forse la famiglia è formata da persone unite da vincolo di sangue, ma da persone unite da vincolo di desiderio" rivolto ai genitori è stato un momento di interazione e confronto partecipato in cui il formatore ha lanciato attraverso la sua esperienza comunicativa e pedagogica, spunti di riflessione, ma anche provocazioni sulla relazione tra i genitori e i figli, producendo emozioni rispetto al proprio ruolo di "educatore".

In contemporanea i bambini hanno lavorato, divisi in gruppi, attraverso laboratorio creativi e di socializzazione sulla loro "rappresentazione di famiglia" producendo manufatti; C'è stato un pranzo condiviso in cui il livello di informalità e convivialità hanno reso il vero senso di comunità. Nel pomeriggio le famiglie sono state condotte dagli operatori nell'attività ludica a squadre Familiopoly: il gioco delle famiglie solidali. Le squadre rappresentano le famiglie e sono composte da persone di diverse età. La dinamica all'interno della famiglia-squadra è in grado di condizionare l'esito del gioco in positivo ed in negativo. Altro elemento di differenziazione è che le squadre sono chiamate a superare prove di abilità e non solo a risolvere imprevisti e a tirare dadi.

Ma l'elemento principale di differenziazione è che Familiopoly è un gioco cooperativo e non competitivo che potrebbe non concludersi con un solo vincitore, ma con la vittoria di tutte le squadre.

#### RISULTATI RAGGIUNTI

sulle famiglie ad attivarsi all'interno della comunità in modo da stimolare e sviluppare la cultura solidale,

- Coinvolgimento attivo da parte delle famiglie che, sono diventate da semplici destinatarie di interventi a vere e proprie protagoniste
- Socializzazione
- Promozione delle competenze relazionali
- Condivisione di strumenti, spazi e tempi
- Contaminazione anche tra operatori rispetto alle buone prassi d'intervento, nonché all'utilizzo di metodologie tecnico-professionali per la conduzione delle attività (laboratori)

#### FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO

## FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II ONLUS E COOPERATIVA SOCIALE ITACA

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>   |
| LUDOBUS, un servizio di animazione itinerante  |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>  |
| Fondazione Giovanni Paolo II Onlus e Cooperativa Sociale Itaca   |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>  |
| 12 giugno 2023 Villa Castelli (BR)   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>  |
| - Cooperativa L'Ala  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>   |
| Rivolto a minori e famiglie. Hanno partecipato n. 94 minori  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| <p>Il ludobus è un servizio di animazione di cultura ludica e ha l'obiettivo di favorire occasioni spontanee e organizzate di incontro e di gioco nei luoghi di aggregazione territoriale, sostenendo la partecipazione delle persone, di qualsiasi età nel rispetto della dignità e delle differenze di ognuno/a.</p> <p>La funzione del Ludobus è quella di essere un "collettore sociale" perché interviene laddove vi sono esigenze di aggregazione, di appartenenza, di socialità e di riappropriazione degli spazi per vivere, soprattutto nelle periferie dove tutto è destinato a palazzi, strade con pochi servizi per le persone.</p> <p>Il ludobus evidenzia la fondamentale importanza del gioco nello sviluppo sociale, affettivo e cognitivo nella formazione dell'individuo sia esso adulto o minore.</p> <p>Il servizio di ludobus è un servizio di interesse pubblico che si inserisce nelle azioni che promuovono il diritto al gioco di tutte le persone, adulti e bambini, con particolare riguardo all'infanzia e all'adolescenza; permette di rispondere al bisogno di gioco per le strade, le piazze e le vie della città, appropriandoci dei nostri territori, rispondendo all'esigenza di giocare all'aria aperta in sicurezza e libertà.</p> |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Villa Castelli durante il Festival delle Famiglie, ambito di Francavilla Fontana   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| - Cooperativa L'Ala  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>  |



Il ludobus è una ludoteca itinerante che si avvale della professionalità di operatori ed operatrici esperti ed esperte capaci di organizzare e coordinare:

- giochi di movimento;
- giochi di costruzione;
- giochi di equilibrio e abilità;
- giochi della tradizione popolare;
- giochi di gruppo.

Il ludobus crea un “caos organizzato e creativo” che trasforma una piazza in un luogo di movimento continuo ed incessante.

Le attività di gioco si svolgono grazie all’ausilio di un furgone mobile attrezzato da un punto di vista tecnico e strutturale. Il ludobus mette a disposizione giochi e giocattoli fatti di legno e realizzati da un abile artigiano. Sono giochi e giocattoli della tradizione ludica italiana ed europea.

Il Ludobus segue i seguenti obiettivi:

- offrire occasioni di incontro e di gioco per tutte le persone, prevalentemente nel territorio in cui risiedono;
- promuovere la realizzazione, la conoscenza e l’utilizzo degli spazi per il gioco e delle aree verdi presenti nel proprio territorio di appartenenza;
- promuovere, presso gli enti pubblici e privati, attraverso iniziative di vario genere, la cultura del gioco e del giocattolo di qualità.
- favorire il gioco autonomo e spontaneo;
- stimolare la fantasia, l’immaginazione e la creatività nonché le capacità individuali;
- favorire i giochi di movimento, di socializzazione, di interazione e di cooperazione;
- incentivare il contatto con la natura e l’ambiente circostante.

Il Ludobus ha previsto la presenza di tre operatori qualificati e professionali.

#### RISULTATI RAGGIUNTI

- Coinvolgimento attivo da parte delle famiglie.
- Socializzazione
- Condivisione di strumenti, spazi e tempi
- Rispetto delle regole

#### FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO

Una buona attività di Ludobus prevede cinque ore di attività di cui due ore dedicate al raggiungimento del luogo, scarico e carico dei giochi e dei giocattoli e le restanti tre ore destinate al gioco frontale con adulti e minori.

Non ci sono limiti di età per giocare, perché il gioco coinvolge chiunque e dovunque.

Il servizio di Ludobus raggiunge alti numeri di beneficiari, l’importante è mantenere regole di vivere civile e comunitario rispetto all’utilizzo dei giochi e dei giocattoli e al loro utilizzo.

## COOPERATIVA SOCIALE ITACA

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>   |
| Incontro pubblico sulle solidarietà familiari a cura di Lorenzo Braina pedagogista e scrittore   |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>  |
| Cooperativa Sociale Itaca  |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>  |
| 29 maggio 2023 Chiostro Comunale Gioia del Colle   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>  |
| Progetto Famiglie in Centro - Ambito di Gioia del Colle  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>   |
| Famiglie, associazioni e realtà di volontariato del territorio (100 adulti)  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| Sensibilizzare e promuovere la cultura delle solidarietà familiari e dell'affido   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Ambito di Gioia del Colle  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| Progetto Famiglie in Centro servizi CAP, ADE, affido e servizi per la famiglia, consulenza psicologica e mediazione - Ambito di Gioia del Colle  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>  |
| All'interno di un percorso di sensibilizzazione e promozione alla cultura dell'affido promosso dal progetto in tutti e quattro i comuni dell'ambito, si è ritenuto di concludere una serie di incontri con l'evento promosso da Humus. Ciò è servito da interlocuzione tra il progetto Humus e l'ambito di Gioia del Colle |
| <b>RISULTATI RAGGIUNTI</b>   |
| E' stato un importante risultato essere riusciti a coinvolgere così tante persone in un incontro con una tematica così ostica  |
| <b>FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO</b>  |
| L'incontro con Braina è stato il punto di arrivo di una serie di incontri pubblici e incontri di sensibilizzazione all'interno di scuole, associazioni e realtà territoriali.  |

## COOPERATIVA SOCIALE ITACA

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>  |
| Incontro pubblico con Lorenzo Braina, pedagogista e scrittore, rivolto ai ragazzi delle scuole superiori dell'ambito di Mola di Bari  |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>   |
| Cooperativa Sociale Itaca   |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>   |
| 27 maggio 2023 Centro Aperto Polivalente Hopen e CSF, Noicattaro (BA)   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>   |
| Scuole superiori dell'ambito di Mola di Bari:<br>Istituto professionale Domenico Modugno, Noicattaro<br>I.I.S.S. Da Vinci – Majorana, Mola di Bari<br>I.I.S.S. Alpi – Montale, Rutigliano<br><br>In collaborazione con il progetto HOPEN P.E. agenzia per la coesione territoriale  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>  |
| Adolescent 14/17 anni (100 partecipanti)  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| Attività realizzata all'interno di un progetto sulla dispersione scolastica e il ritiro sociale   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Ambito di Mola di Bari comuni di Mola, Rutigliano, Noicattaro   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
| Centro Aperto Polivalente Hopen e CSF, Noicattaro e progetto HOPEN P.E. agenzia per la coesione territoriale  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>   |
| Incontro e confronto dal titolo "Volevo solo dormire la notte: storie di ragazzi e ragazze nella tempesta e nel porto sicuro" con l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi e farli riflettere sulla loro condizione e sui loro vissuti. Modalità operativa: I ragazzi di ogni scuola con due operatori, uno psicologo e un educatore hanno presentato un piccolo video conclusiva di un'attività laboratoriale condotta nelle diverse scuole. I video sono stati il punto di partenza per la discussione/confronto che Lorenzo Braina ha intessuto con i ragazzi. |
| <b>RISULTATI RAGGIUNTI</b>  |

I ragazzi hanno ascoltato con attenzione e interloquuto con il formatore anche oltre la chiusura dell'evento stesso

#### **FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO**

All'interno del progetto Hopen P.E. sono stati condotti 3 laboratori che avevano come macro tema il mare. Ogni scuola ha portato avanti con gli operatori di Itaca un'ulteriore tema in base alla tipologia di scuola: cultura, cibo, lingua. Di questo percorso e del risultato ottenuto con i tre video si è reso partecipe Lorenzo Braina, preventivamente informato dell'attività laboratoriale. Tutto l'evento è stato quindi costruito affinché ci fosse un'interazione tra il formatore e i ragazzi, per dare senso al loro percorso e a quello del progetto. Contestualmente si è dato senso all'azione 3 di Humus di cui è stata fatta menzione durante l'incontro, rendendo protagonisti i ragazzi.

## COOPERATIVA SOCIALE ITACA

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>  |
| Incontro pubblico sulle storture educative a cura di Lorenzo Braina pedagogista e scrittore   |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>   |
| Cooperativa Sociale Itaca   |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>   |
| 26 maggio 2023 La Bottega- Laboratorio Urbano Conversano  |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>   |
| Progetto Famiglie al Centro - Ambito di Conversano  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>  |
| Adulti, genitori, operatori sociali del pubblico e del privato- associazioni e realtà di volontariato del territorio  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| Riflessione sulle storture educative contemporanee e promozione di nuovi modelli educativi.   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Ambito di Conversano  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
| Progetto Famiglie al Centro, Ade, affido e servizi per la famiglia, consulenza psicologica e mediazione- Ambito di Conversano   |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>   |
| Evento di sensibilizzazione e confronto sulle tematiche inerenti i processi educativi coinvolgendo adulti, genitori, operatori.<br>Ciò è servito da interlocuzione tra il progetto Humus e l'ambito di Conversano |
| <b>RISULTATI RAGGIUNTI</b>  |
| E' stato un importante risultato essere riusciti a coinvolgere così tante persone provenienti da realtà del pubblico e del privato in un incontro con una tematica così attuale e delicata.                       |
| <b>FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO</b>   |
| La figura di questo pedagogista è di fondamentale importanza per noi nel supportarci durante gli incontri e le attività che svolgiamo ordinariamente con le famiglie.   |

## COOPERATIVA SOCIALE MEDIHOSPISE

|  |                     |                     |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
|--|---------------------|---------------------|---|--|-------------|----|--------------------|---------------------|---|--|-------------|----|----------------------|---------------------|---|--|-------------|----|-------------|---------------------|----|--|-------------|-----|---------------|---------------------|---|--|-------------|----|--------------|---------------------|---|--|-------------|----|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>   |                     |                     |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| <b>Festa delle Famiglie</b>  |                     |                     |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>  |                     |                     |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| ATI Coop. Soc. Medihospes – APS AMA  |                     |                     |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>  |                     |                     |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| - 21/05/2023, AT Nardò, presso "Masseria Brusca" sita in Nardò.<br>- 21/05/2023, AT Campi Salentina, presso "Centro Eventi SQUINZANO GIOVANI (ex Macello)" sito in Squinzano (Le).<br>- 28/05/2023, AT Gagliano del Capo, presso "SOFIA - Spazio Ludico Culturale (ex Scuola Materna)" sito in località Acquarica, Comune di Presicce-Acquarica (Le).<br>- 28/05/2023, AT Casarano, c/o "Parco della Campana" sito in Casarano (Le).<br>- 17/06/2023, CIISAF Fasano, c/o "Istituto Salesiani" sito in Cisternino (Br).<br>- 17/06/2023, AT Putignano, c/o "Masseria Spartaglio" sita in Putignano (Ba).  |                     |                     |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>  |                     |                     |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| Per l'esecuzione delle suddette attività sono state coinvolte le associazioni <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Il grande Lebuski</b>, la quale ha realizzato lo spettacolo comico di teatro di strada, coinvolgendo attivamente la platea di adulti e bambini</li><li>• <b>Comunitazione</b>, la quale ha realizzato una sessione di facilitazione della comunicazione, di livello esperienziale, incoraggiando e promuovendo la partecipazione dal basso, la progettazione condivisa, l'innovazione nelle dinamiche sociali attraverso l'attivazione del protagonismo attivo dei singoli, consentendo l'emersione del potenziale individuale nel lavoro di gruppo.</li></ul>  |                     |                     |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>   |                     |                     |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| Famiglie e minori degli AA.TT. in cui si sono svolte le attività. Si riscontra che han preso parte alle iniziative sia nuclei familiari seguiti dal Servizio sociale comunale in senso lato, sia beneficiari di Servizi ADE o CSF, sia nuclei familiari non seguiti o beneficiari di alcun servizio: gli eventi sono stati rivolti alla cittadinanza tutta. In termini di partecipazione, si riscontrano i seguenti dati:  |                     |                     |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| <table border="1"><tr><td>AT Nardò</td><td>Operatori coinvolti</td><td>7</td></tr><tr><td></td><td>Beneficiari</td><td>30</td></tr><tr><td>AT Campi Salentina</td><td>Operatori coinvolti</td><td>5</td></tr><tr><td></td><td>Beneficiari</td><td>35</td></tr><tr><td>AT Gagliano del Capo</td><td>Operatori coinvolti</td><td>7</td></tr><tr><td></td><td>Beneficiari</td><td>50</td></tr><tr><td>AT Casarano</td><td>Operatori coinvolti</td><td>10</td></tr><tr><td></td><td>Beneficiari</td><td>105</td></tr><tr><td>CIISAF Fasano</td><td>Operatori coinvolti</td><td>7</td></tr><tr><td></td><td>Beneficiari</td><td>80</td></tr><tr><td>AT Putignano</td><td>Operatori coinvolti</td><td>7</td></tr><tr><td></td><td>Beneficiari</td><td>85</td></tr></table> | AT Nardò            | Operatori coinvolti | 7 |  | Beneficiari | 30 | AT Campi Salentina | Operatori coinvolti | 5 |  | Beneficiari | 35 | AT Gagliano del Capo | Operatori coinvolti | 7 |  | Beneficiari | 50 | AT Casarano | Operatori coinvolti | 10 |  | Beneficiari | 105 | CIISAF Fasano | Operatori coinvolti | 7 |  | Beneficiari | 80 | AT Putignano | Operatori coinvolti | 7 |  | Beneficiari | 85 |
| AT Nardò   | Operatori coinvolti | 7                   |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
|  | Beneficiari         | 30                  |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| AT Campi Salentina   | Operatori coinvolti | 5                   |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
|  | Beneficiari         | 35                  |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| AT Gagliano del Capo   | Operatori coinvolti | 7                   |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
|  | Beneficiari         | 50                  |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| AT Casarano  | Operatori coinvolti | 10                  |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
|  | Beneficiari         | 105                 |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| CIISAF Fasano  | Operatori coinvolti | 7                   |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
|  | Beneficiari         | 80                  |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| AT Putignano   | Operatori coinvolti | 7                   |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
|  | Beneficiari         | 85                  |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |                     |                     |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| La finalità dell'evento "Festa della Famiglia" è stata quello di favorire il benessere psico-sociale della persona mediante azioni di inclusione all'interno di un gruppo eterogeneo e non prestabilito, di interazione con l'altro-da-sé e con il gruppo degli operatori/facilitatori.  |                     |                     |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |                     |                     |   |  |             |    |                    |                     |   |  |             |    |                      |                     |   |  |             |    |             |                     |    |  |             |     |               |                     |   |  |             |    |              |                     |   |  |             |    |

Gli eventi "**Festa della Famiglia**" sono stati realizzati nei seguenti territori:

- AT Nardò, presso "Masseria Brusca" sita in Nardò.
- AT Campi Salentina, presso "Centro Eventi SQUINZANO GIOVANI (ex Macello)" sito in Squinzano (Le).
- AT Gagliano del Capo, presso "SOFIA - Spazio Ludico Culturale (ex Scuola Materna)" sito in località Acquarica, Comune di Presicce-Acquarica (Le).
- AT Casarano, c/o "Parco della Campana" sito in Casarano (Le).
- CIISAF Fasano, c/o "Istituto Salesiani" sito in Cisternino (Br).
- AT Putignano, c/o "Masseria Spartaglio" sita in Putignano (Ba).

#### SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO

Gli eventi sono stati realizzati in collaborazione con l'Ambito territoriale in cui si sono svolti, con i Servizi sociali comunali territorialmente competenti e con la rete dell'associazionismo locale. I Servizi di riferimenti in cui è stata promossa l'iniziativa sono stati principalmente l'ADE e il Centro Servizi per le Famiglie, nello specifico:

- AT Nardò, servizio Centro Servizi per le Famiglie
- AT Campi Salentina, servizi ADE e Centro Servizi per le Famiglie
- AT Gagliano del Capo, servizi ADE e Centro Servizi per le Famiglie
- AT Casarano, servizi ADE, PIPPI. Centro Servizi per le Famiglie, Centro Polivalente "Alicanto" ex art. 105 R.R. 04/2007, Centro diurno "Ciurlia" ex art. 104 R.R. 04/2007
- CIISAF Fasano, servizi ADE e PIPPI
- AT Putignano, servizi ADE e Centro Servizi per le Famiglie

#### DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)

In termini di attività sul territorio sono stati realizzati i seguenti eventi:

- Evento "**Festa delle Famiglie**", in collaborazione con gli AA.TT., l'associazionismo ed il privato sociale locali, con la seguente programmazione delle attività:
  - Animazione di gruppo sul protagonismo delle famiglie
  - Laboratori genitori-figli
  - Pranzo - convivio
  - Spettacolo di giocolieri e artisti di strada

#### RISULTATI RAGGIUNTI

Si riscontra una positiva partecipazione dell'utenza beneficiaria dell'evento, la quale si resa protagonista consapevole e attiva, ed ha contribuito all'impollinazione reciproca di attivismo e promozione di cultura ed educazione diffusa. Fra i risultati attesi si annoverano principalmente:

- Promozione delle competenze relazionali
- Incremento del livello di autostima per quanto concerne la consapevolezza del sé
- Acquisizione di competenze socio-relazionali

#### FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO

I referenti operativi hanno preso parte costantemente, in maniera funzionale e sinergica agli altri enti partner, agli incontri di programmazione e definizione organizzativa per la realizzazione delle attività Coordinate dal soggetto Coordinatore Fondazione Giovanni Paolo II.7  
Nella fase intermedia, utile alla realizzazione delle attività, i referenti sono stati operativi nell'intessere e/o consolidare la rete dei servizi presente sul territorio, per operare sinergicamente e in maniera costruttiva, favorendo l'alleanza pubblico-privato e il protagonismo sociale.

I referenti dei singoli territori in cui si sono realizzate le suddette attività hanno agito una funzione di *event manager*, organizzando lo staff del personale interno, i fornitori di servizi, gli interlocutori istituzionali, al fine di favorire la riuscita ottimale dell'iniziativa.

## COOPERATIVA SOCIALE SAN RICCARDO PAMPURI

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>  |
| FESTA DELLA FAMIGLIA  |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>   |
| San Riccardo Pampuri  |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>   |
| L'iniziativa si è svolta in occasione della Festa Patronale di Castelluccio Valmaggiore dalle 17 alle 21 in Piazza Marconi.   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>   |
| CSV Foggia<br>Modavì<br>Associazione "Attivamente insieme" presente sul territorio di Castelluccio Valmaggiore.   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>  |
| Evento aperto alla cittadinanza in particolare ai minori e le loro famiglie, in piazza durante l'evento hanno preso parte circa 60 persone.   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| La festa ha risposto alla necessità di unire genitori e figli in momenti di condivisione attraverso giochi, spettacoli e musica. Sempre più spesso genitori e figli sono divisi dai media e dagli impegni della vita quotidiana. La festa ha risposto alla necessità di creare un momento d'incontro all'interno del nucleo familiare per riscoprire l'importanza di stare insieme.   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Ambito territoriale di Troia  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
| Comune di Castelluccio Valmaggiore  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>   |
| L'evento è stato realizzato con Stand zucchero filato, popcorn, trucca bimbi, giochi di una volta, baby dance, animazione, ospite l'illusionista Alexis Art che ha guidato piccoli e grandi in un viaggio alla scoperta dell'arte e dello stupore. La serata si è conclusa con un momento danzante con la musica dal vivo della band "Due più due".<br>L'evento è stato organizzato in ottica sistemica coinvolgendo l'associazione "Attivamente insieme" presente sul territorio e lo stesso Comune. |



|  |
|--|
|  |
|--|

#### **RISULTATI RAGGIUNTI**

Pubblicizzazione e sensibilizzazione sui servizi offerti dal Centro servizi famiglie di Foggia.  
Costruzione di rapporti di collaborazione e buone prassi tra il Centro Famiglie e l'associazione presente sul territorio funzionali a migliorare i servizi offerti a minori e famiglie.  
Coinvolgimento costruttivo da parte delle famiglie alle attività proposte.

#### **FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO**

Si è costruito un programma ad hoc, che ha visto una prima fase organizzativa di incontro tra il Centro Famiglie San Riccardo Pampuri di Foggia e l'associazione "Attivamente insieme". Poi si è proceduto ad avere rapporti con le istituzioni in particolare il Comune. Stilato il programma si è passati alla realizzazione del manifesto per la pubblicizzazione dell'evento. L'apporto dei partner ha contribuito alla buona riuscita dell'evento.

## COOPERATIVA SOCIALE SAN RICCARDO PAMPURI

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>  |
| FESTA DELLE FAMIGLIE: <ul style="list-style-type: none"><li>- Convengo "Adulti si diventa. Regressione come ripartenza"</li><li>- Famiglie in festa in Villa</li></ul>  |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>   |
| San Riccardo Pampuri  |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>   |
| CONVEGNO Adulti si diventa. Regressione come ripartenza: 19 MAGGIO ore 10.00 PRESSO SALA CONSILIARE COMUNE DI CERIGNOLA<br>FAMIGLIE IN FESTA: 27 MAGGIO DALLE ORE 18.30 alle 22.30 VILLA COMUNALE CERIGNOLA   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"><li>- Centro Servizi per le Famiglie Giovanni Paolo II</li><li>- Ambito di Cerignola</li><li>- Associazione Misericordia di Orta Nova</li><li>- Associazione Ave di Cerignola</li><li>- APS Non Solo Social di Orta Nova</li></ul> per il convegno è intervenuto l'ITET "Righi " di Cerignola   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>  |
| Convegno: professionisti facenti parte della comunità educante (insegnanti, educatori, psicologi ecc) genitori, alunni delle scuole secondarie di secondo grado. Dal conteggio delle firme presenze si evince che il numero dei partecipanti è stato pari a 62.<br>Famiglie in festa: evento aperto alla cittadinanza in particolare ai minori e le loro famiglie, in villa durante la serata i partecipanti sono stati circa 400   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| L'obiettivo del convegno è stato quindi quello di confrontarsi sul sistema educativo più efficace, se da un lato i ragazzi sembrano sfiduciati e si sentono sempre più incompresi dall'altra parte i genitori vanno in crisi e chiedono al centro servizi per le famiglie consiglio, vogliono essere rassicurati, ci chiedono dove stanno sbagliando e la frase che più abbiamo sentito ripetere da loro è stata "certo che è difficile essere genitori oggi.."! Da qui l'idea di approfondire questi temi con un esperto del settore.<br><br>L'evento famiglie in festa invece ha risposto alla necessità di unire genitori e figli lontani dai social e dagli smartphone in una giornata in cui insieme si sono fatti coinvolgere dalle attività proposte. Zucchero filato, truccabimbi, spettacolo di magia, musica e soprattutto giochi di una volta hanno unito le famiglie per la prima volta in un evento completamente dedicato a loro. |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Ambito territoriale di Cerignola  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |

CENTRO SERVIZI PER LE FAMIGLIE (ex art.93 R.R. 4/2007 e smi) "Giovanni Paolo II" di Cerignola

### DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)

L'evento è stato diviso in due momenti uno di riflessione, formazione e informazione attraverso il convegno e l'altro di festa con il programma previsto per il giorno 20 MAGGIO ma realizzato il sabato successivo il 27 a causa del maltempo.

#### CONVEGNO

Adulti si diventa. Regressionione come ripartenza.

Il titolo prende spunto dal libro di Alfredo Canevaro "Quando volano i cormorani". L'Evento ha coinvolto l'Ambito di Cerignola, il Centro Servizi Famiglia di Cerignola, l'Associazione Misericordia di Orta Nova, Associazione Ave di Cerignola, APS Non Solo Social di Orta Nova e l'Itet Righi di Cerignola.

Dopo i saluti Istituzionali sono intervenute Rosa Barone Assessore Welfare, Politiche di benessere sociale e pari opportunità Regione Puglia e Maria Di Bisceglia presidente dell'Ambito Territoriale di Cerignola

Nel primo intervento la dott. Raschini S. ha spiegato cos'è il progetto Humus della Regione Puglia, successivamente l'intervento del prof. Vinci già direttore della scuola di psicoterapia familiare relazionale "Change", di Bari si è concentrato sul lavoro terapeutico con le famiglie delineando un metodo funzionale a favorire la comunicazione tra genitori/educatori e ragazzi. Si è cercato di favorire la riflessione sulla genitorialità e il rapporto con le nuove generazioni per portare la comunità educante (famiglia, scuola, terzo settore, istituzioni) a riflettere insieme. Daniela Conte dirigente dell'Ambito di Cerignola ha presentato le iniziative previste per il CSF. Viviana Traversi psicologa dell'ITET che ha lavorato con i ragazzi ad un progetto sul bullismo ha presentato il podcast realizzato dai ragazzi: "A tu per tu con bullismo e cyberbullismo".

La dott. Rita Specchio Coordinatrice Centro servizi per le famiglie "Giovanni Paolo II" ha presentato el attività svolte dal centro famiglie.

L'evento famiglie in festa è stato realizzato con Stand zucchero filato, popcorn, trucca bimbi, giochi di una volta, baby dance, animazione, ospite l'illusionista Alexis Art che ha guidato piccoli e grandi in un viaggio alla scoperta dell'arte e dello stupore. La serata si è conclusa con un momento danzante con la musica dal vivo della band "Due più due".

L'evento è stato organizzato in ottica sistemica coinvolgendo tutte le ETS di Cerignola e invitando a partecipare i centri diurni per minori del territorio. Creare dialogo all'interno della rete dei servizi è stato uno degli obiettivi.

### RISULTATI RAGGIUNTI

Pubblicizzazione e sensibilizzazione sui servizi offerti dal Centro servizi famiglie di Foggia e Cerignola.

Costruzione di rapporti di collaborazione e buone prassi tra i Centri Famiglie di Foggia e Cerignola e le ETS dell'Ambito Territoriale funzionali a migliorare i servizi offerti a minori e famiglie

Coinvolgimento costruttivo da parte delle famiglie alle attività proposte. Molte famiglie ci hanno ringraziato perché attraverso i giochi di una volta (gioco della campana per esempio) si sono sentiti più vicini ai loro figli divertendosi giocando insieme a loro e tornando indietro nel tempo alla loro infanzia.

### FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO

Si è costruito un programma ad hoc, che ha visto una prima fase organizzativa di incontro tra il Centro Famiglie San Riccardo Pampuri di Foggia e il Centro Servizi per le Famiglie Giovanni Paolo II di Cerignola con cui vi sono già state precedenti collaborazioni. Poi si è proceduto ad avere rapporti con le istituzioni, Comune e Ambito per la realizzazione dell'evento all'interno degli incontri si è riflettuto sui bisogni espressi e su come dare una risposta coerente, una seconda fase di incontro con le associazioni e scuole con delle proposte su ciò che era opportuno realizzare e la raccolta dell'eventuale disponibilità. Stilato il programma sia per il convegno sia per la festa, si è passati all'individuazione degli ospiti e dei partecipanti al convegno. L'apporto dei partner ha contribuito alla buona riuscita dell'evento.

## COOPERATIVA SOCIALE SAN RICCARDO PAMPURI

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>  |
| Festa delle Lune e Convegno "Affido e Adozione. Nuove sfide dell'accoglienza familiare"   |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>   |
| San Riccardo Pampuri  |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>   |
| 27.05.23 Zona pedonale di Foggia, P.zza U. Giordano in occasione della Fetsa del Volontariato.<br>Convegno presso lo stand convegni della zona pedonale.<br>Festa delle Lune sulla zona pedonale di Foggia.   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>   |
| Comune di Foggia, MODAVI, CSV Foggia  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>  |
| Per le due attività, hanno preso parte i cittadini di Foggia essendosi svolto presso la zona pedonale e in particolare per il convegno del pomeriggio, educatori, assistenti sociali e persone impegnate nel terzo settore. Al convegno hanno preso parte una trentina di persone, inoltre essendo all'aperto ha destato l'attenzione dei passanti. Per la festa delle lune essendo anche questa all'aperto, oltre ai partecipanti registrati (circa una quarantina) ha preso parte anche la cittadinanza.  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| Il convegno è nato dall'esigenza di fare il punto su argomenti tanto delicate e sempre attuali come l'affido e l'adozione, cercando di cogliere lo stato dell'arte, la situazione presente oggi in Italia e come poter migliorare. L'esigenza è nata nel corso dell'esperienza vissuta in questi anni come Centro Famiglie e di come si è notato i due percorsi siano spesso lunghi, poco conosciuti dalla cittadinanza perché viene svolta poca sensibilizzazione a riguardo.<br>L'evento della Festa delle Lune rappresenta un momento di festa e condivisione con quanti quotidianamente vivono e si prendono cura del servizio e del loro territorio. L'obiettivo infatti è quello di promuovere opportunità di condivisione, del senso di comunità e di arricchimento culturale. Si è voluto inoltre rendere protagoniste le famiglie ponendole al centro dell'evento e favorire momenti di condivisione tra genitori e figli. |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Città di Foggia   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
| Comune di Foggia  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>   |

Per il Convegno “Affido e Adozione: nuove sfide dell’accoglienza familiare”, svoltosi il 27 maggio alle 17:00 sono intervenuti la dirigente dei Servizi Sociali, Serafina Croce, il presidente e il direttore del Centro Famiglie, dottori Michele Bottaccio e Carlo Rubino, il portavoce del Forum del Terzo Settore, Antonio Anzivino, il presidente del CSV Foggia, Pasquale Marchese, l’assessore Welfare Rosa Barone e la referente del progetto Humus, nonché coordinatrice del Centro, dott.ssa Silvia Raschini.

In occasione del convegno la Ministra Rocella, non potendo prender parte all’evento ha inviato una nota di saluti e di introduzione sull’argomento in questione.

Il convegno è stato un momento di confronto e di sviluppo di proposte innovative sui temi dell’affido e dell’adozione. Un momento per capire come poter potenziare e sviluppare questi temi sensibilizzando la cittadinanza e snellendo la burocrazia.

La Festa delle Lune si è svolta successivamente al convegno ed è stata una grande festa per i più piccoli e per i loro genitori con animazione, balli, giochi di gruppo, bolle di sapone, giochi gonfiabili, truccabimbi e zucchero filato. L’evento ha rappresentato un momento di festa e condivisione con quanti quotidianamente vivono e si prendono cura del servizio e del loro territorio. L’obiettivo infatti è stato quello di promuovere opportunità di condivisione, del senso di comunità e di arricchimento culturale ma anche di momenti tra genitori e figli.

#### **RISULTATI RAGGIUNTI**

Pubblicizzazione e sensibilizzazione sui servizi offerti dal Centro Servizi famiglie di Foggia.  
Costruzione di rapporti di collaborazione e buone prassi tra gli enti del terzo settore e tra il Centro Servizi per le famiglie e l’Ambito Territoriale funzionali a migliorare i servizi offerti a minori e famiglie  
Coinvolgimento costruttivo da parte delle famiglie alle attività proposte.

#### **FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO**

Sia per il convegno che per la festa essendo svoltisi presso la zona pedonale, si è proceduto a prendere contatti con i partner che hanno collaborato all’evento. In primis con il Comune di Foggia, poi con gli altri enti del Terzo Settore. Per il convegno sono stati contattati i relatori e si è poi proceduto alla sensibilizzazione per gli eventi attraverso la realizzazione del manifesto e la divulgazione tramite i canali multimediali.

## ZORBA COOPERATIVA SOCIALE

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>   |
| Promozione del protagonismo delle famiglie: Tavolo locale con referenti istituzionali dell'ambito e il privato sociale – “Confronto su stato dell'arte, attività, e buone prassi consolidate, criticità e nuove prospettive nell'ottica del protagonismo delle famiglie”           |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>  |
| Zorba Cooperativa Sociale  |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>  |
| 23 maggio 2023 – Altamura (Ba)   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>  |
| Cooperativa Sociale “Il mondo che vorrei” – Altamura<br><br>CSF “Casa San Lorenzo” - Altamura<br><br>Cooperativa Nuovi Orizzonti – Gravina in Puglia<br><br>Cooperativa Sociale “Eos”– Gravina in Puglia   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>   |
| Operatori del privato sociale del territorio, Dirigenti degli Istituti Comprensivi del territorio, Presidentessa dell'Ordine degli Assistenti Sociali, i Consulenti, i Serd, le NPI, i Pediatri, i MMG, la Diocesi per le Parrocchie del territorio.<br><br>Numero partecipanti 50 |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"><li>• promuovere un dialogo tra gli operatori del settore per esplorare e condividere punti di forza e debolezza dei servizi attivi</li><li>• favorire nuove sinergie ed interventi più efficaci sul territorio</li></ul>                        |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Santeramo in Colle   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| CSF, Ufficio di Piano, Servizio Sociale Professionale  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>  |
| Tavola Rotonda<br>BUONE PRASSI E PROSPETTIVE NEI SERVIZI RIVOLTI A MINORI E FAMIGLIE<br>AMBITO TERRITORIALE ALTAMURA-GRAVINA IN PUGLIA-SANTERAMO IN COLLE-POGGIORSINI  |

## SALUTI ISTITUZIONALI

Sindaci dei Comuni di Altamura, Gravina, Santeramo in Colle, Poggiorsini.

Dott.ssa Filomena Matera, Presidente Ordine Regionale degli Assistenti Sociali

Avv. Berardino Galeota, Dirigente del IV Settore Politiche Culturali, Turistiche, Sociali, Educative e Risorse Umane del Comune di Altamura, Responsabile Ufficio di Piano Ambito di Altamura

Dott. Francesco Torres Direttore distretto socio sanitario di Altamura ASL BA

## INTERVENTI

Criticità, bisogni e potenzialità del lavoro dei Centri Servizi per le famiglie nel territorio dell'Ambito

a cura dei Centri Servizi per le Famiglie di ALTAMURA e GRAVINA

Dott.ssa Giulia Sannolla Referente regionale area tematica Servizio minori e famiglie e Progetto Regionale "HUMUS. Coltivare e generare buone prassi"

Dott.ssa Filomena Matera, Responsabile del Servizio Sociale Professionale del Comune di Altamura

Dott.ssa Caterina Incampo, Coordinatrice dell'Ufficio Piano Sociale di Zona per l'Ambito di Altamura

Dott.ssa Maria Tangorre RUP Centro Servizi per le Famiglie Ufficio Piano Sociale di Zona per l'Ambito di Altamura

Dott.ssa Bianca Di Maio, Responsabile U.O. ASL BA3 Consultorio Familiare

Dott.ssa Maria Bruna Sannelli Dirigente Psicologa U.O. ASL BA3 Consultorio Familiare

Dirigenti delle Istituzioni Solastiche del territorio dell'Ambito

## DIBATTITO E CONCLUSIONI

### **Obiettivi:**

- promuovere un dialogo tra gli operatori del settore per esplorare e condividere punti di forza e debolezza dei servizi attivi
- favorire nuove sinergie ed interventi più efficaci sul territorio

### **Operatori coinvolti:**

3 operatori della cooperativa Zorba e 2 operatori per ogni partner coinvolto

### **Modalità operative:**

- 3 ore di tavola rotonda con una presentazione e un approfondimento sui punti di forza e di debolezza dei servizi
- dialogo e confronto aperto tra i partecipanti con un moderatore
- rilascio di un attestato per i partecipanti
- attribuzione di 3 crediti ECM per gli Assistenti Sociali



|  |
|--|
|  |
| <b>RISULTATI RAGGIUNTI</b>   |
| Un dialogo aperto ed un confronto, con un moderatore, tra gli operatori del privato sociale ed i referenti delle istituzioni   |
| <b>FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO</b>  |
| L'organizzazione ha previsto una serie di riunioni operative tra la Cooperativa Zorba ed i partner coinvolti per la progettazione e la programmazione dell'evento.<br>Si è pubblicizzato l'evento attraverso: materiale cartaceo, pubblicità digitale e passaparola. |

## ZORBA COOPERATIVA SOCIALE

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>   |
| Promozione del protagonismo delle famiglie: Evento di animazione di strada " Famiglie in piazza"   |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>  |
| Zorba Cooperativa Sociale  |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>  |
| 16 giugno 2023 – Altamura (Ba)   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>  |
| Cooperativa Sociale "Il mondo che vorrei" – Altamura<br><br>CSF "Casa San Lorenzo" - Altamura<br>Cooperativa Nuovi Orizzonti – Gravina in Puglia<br>Cooperativa Sociale "Eos"– Gravina in Puglia   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>   |
| Famiglie e minori, numero partecipanti 70  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"><li>• favorire l'inclusione e l'aggregazione delle famiglie presenti sul territorio</li><li>• colmare le lacune create dalla mancata o errata informazione rispetto ai servizi erogati dei centri famiglia</li><li>• accorciare la distanza tra servizi e utenza</li></ul>   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Santeramo in Colle   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| CSF dell'ambito territorial  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>  |
| Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"><li>• trasformare aree urbane in aree di gioco, di socialità e di partecipazione</li><li>• creare spazi di crescita e condivisione attraverso il gioco</li><li>• promuovere la cultura del gioco, la riscoperta dei giochi tradizionali</li><li>• esortare al diritto al gioco di ogni bambino, al dialogo e alla trattativa</li><li>• stimolare e divertire attraverso l'utilizzo di oggetti semplici per immergersi nella dimensione del gioco</li><li>• favorire l'inclusione e l'aggregazione delle famiglie presenti sul territorio</li><li>• colmare le lacune create dalla mancata o errata informazione rispetto ai servizi erogati dei centri famiglia</li><li>• accorciare la distanza tra servizi e utenza</li></ul><br>Operatori coinvolti:<br>4 operatori della cooperativa Zorba e 2 operatori per ogni partner coinvolto |

Modalità operative:

- 3 ore di animazione di strada nella piazza della città con il Ludobus LUDITERRANEO che prevede l'utilizzo di giochi in legno tradizionali, i quali hanno il potere di unire generazioni in una sfida ludica;
- laboratorio creativo per stimolare la curiosità, la fantasia, l'interesse, la motricità fine, le capacità artistiche di ogni bambino, in collaborazione con l'adulto, favorendo l'estro, il gusto per l'arte e la personale visione artistica del mondo e delle cose
- lettura animata al fine di stimolare la fantasia, la creatività, le emozioni, il linguaggio, la comprensione, il pensiero critico ed il confronto tra pari
- stand con materiale informativo relativo ai servizi erogati dai CSF del territorio, al fine di diffondere la conoscenza e i possibili utilizzi di questi servizi in un contesto più informale

**RISULTATI RAGGIUNTI**

Coinvolgimento di adulti e bambini in situazioni di gioco, laboratoriali e di ascolto attivo  
Diffusione di informazioni più dettagliate ed individualizzate sui servizi erogati dai CSF del territorio

**FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO**

L'organizzazione ha previsto una serie di riunioni operative tra la Cooperativa Zorba ed i partner coinvolti per la progettazione e la programmazione dell'evento.  
Si è pubblicizzato l'evento attraverso: materiale cartaceo, pubblicità digitale e passaparola.

## ZORBA COOPERATIVA SOCIALE

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>   |
| Promozione del protagonismo delle famiglie. CONFERENZA EDUCATIVA "Che tu sia felice", dieci passi per una rivoluzione gentile dell'educazione, a cura del pedagogo e scrittore Lorenzo Braina  |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>  |
| Zorba Cooperativa Sociale  |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>  |
| 27 maggio 2023 – Corato (Ba) presso l'Auditorium dell'I.I.S. "FEDERICO II Stupor Mundi" Via Teano 86   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>  |
| Comune di Corato<br><br>Comune di Ruvo<br><br>Comune di Terlizzi   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>   |
| Operatori del privato sociale del territorio, i referenti per i servizi sociali dell'ambito e cittadinanza tutta<br><br>Numero partecipanti 40   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Sensibilizzazione sul tema dell'educazione gentile</li></ul>   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Corato, Ruvo, Terlizzi   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| Incontro aperto a tutto l'ambito territoriale  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>  |
| CONFERENZA EDUCATIVA rivolta a famiglie, Associazioni, operatori sociali pubblici e privati, scuola, di tutto l'Ambito Territoriale, per la trattazione di tematiche legate alle odierne sfide educative, approfondimento, riflessione e suggerimenti per rendere le famiglie protagoniste di piccole rivoluzioni dell'educazione, una educazione orientata alla felicità!<br>Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"><li>• promuovere una riflessione sulle modalità educative più funzionali</li><li>• condivisione di delle sfide comuni che ogni genitore si trova ad affrontare</li><li>• diffondere strategie educative vincenti</li></ul><br>Operatori coinvolti:<br>2 operatori della cooperativa Zorba, 2 membri delle istituzioni e il dott. Lorenzo Braina |

Modalità operative:

- 3 ore di tavola rotonda
- dialogo e confronto aperto tra i partecipanti

#### RISULTATI RAGGIUNTI

- dialogo aperto sull'educazione gentile

#### FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO

L'organizzazione ha previsto una serie di riunioni operative tra la Cooperativa Zorba ed i partner coinvolti per la programmazione dell'evento.

## ZORBA COOPERATIVA SOCIALE

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>   |
| INCONTRO ISTITUZIONALE con referenti dell'ambito e dei Servizi Sociali territoriali e gli operatori  |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>  |
| Zorba Cooperativa Sociale  |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>  |
| 15 maggio 2023 – Corato (Ba) presso la sala riunioni dei Servizi Sociali del Comune di Corato  |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>  |
| Ambito Centro Polivalente per minori e del Centro Servizi per le Famiglie - Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi - gestito dalle Cooperative Sociali "Shalom", "Vivere Insieme" e "Koinos"<br>Comune di Corato<br>Comune di Ruvo di Puglia<br>Comune di Terlizzi<br>Ufficio di Piano   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>   |
| Referenti Istituzionali Ufficio di Piano, Servizi sociali professionali dei comuni dell'ambito, operatori CSF e Centro Polivalente per minori di ambito  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"><li>• promuovere un dialogo tra gli operatori del settore per esplorare e condividere punti di forza e debolezza dei servizi attivi</li><li>• favorire nuove sinergie ed interventi più efficaci sul territorio</li></ul>  |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Corato (Ba), Ruvo di Puglia (Ba), Terlizzi (Ba)  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
|  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>  |
| INCONTRO ISTITUZIONALE con referenti dell'ambito e dei Servizi Sociali territoriali e gli operatori dei Servizi di ambito CSF e Centro Polivalente minori<br><br>Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"><li>• esplorare e condividere punti di forza e di debolezza dei servizi presenti sul territorio</li><li>• creare nuove sinergie volte a favorire interventi più efficaci sul territorio.</li></ul> Operatori coinvolti:<br>2 operatori della cooperativa Zorba, 2 operatori per ogni partner coinvolto e rappresentanti delle istituzioni<br>Modalità operative: |

- 2 ore di confronto e approfondimento su stato dell'arte, sui punti di forza e di debolezza dei servizi
- dialogo e confronto aperto tra i partecipanti
- programmazione condivisa degli eventi di animazione territoriale da realizzarsi

#### **RISULTATI RAGGIUNTI**

Un dialogo aperto ed un confronto, tra gli operatori del privato sociale ed i referenti delle istituzioni, programmazione condivisa attività di animazione territoriale

#### **FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO**

L'organizzazione ha previsto una serie di contatti e riunioni operative tra la Cooperativa Zorba ed i partner coinvolti per la progettazione e la programmazione dell'incontro

## ZORBA COOPERATIVA SOCIALE

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>  |
| Promozione del protagonismo delle famiglie: Evento di animazione di strada " Famiglie in piazza"  |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>   |
| Zorba Cooperativa Sociale   |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>   |
| 01 luglio 2023 – Corato (Ba)  |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>   |
| Ambito Centro Polivalente per minori e del Centro Servizi per le Famiglie - Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi<br>- gestito dalle Cooperative Sociali "Shalom", "Vivere Insieme" e "Koinos"<br>Comune di Corato<br>Comune di Ruvo di Puglia<br>Comune di Terlizzi   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>  |
| Famiglie e minori, numero partecipanti 130  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| <ul style="list-style-type: none"><li>• favorire l'inclusione e l'aggregazione delle famiglie presenti sul territorio</li><li>• colmare le lacune create dalla mancata o errata informazione rispetto ai servizi erogati dei centri famiglia</li><li>• accorciare la distanza tra servizi e utenza</li></ul>  |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Corato (Ba), Ruvo di Puglia (Ba), Terlizzi (Ba)   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
| CSF e Centro Polivalente Minori di ambito   |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>   |
| Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"><li>• trasformare aree urbane in aree di gioco, di socialità e di partecipazione</li><li>• creare spazi di crescita e condivisione attraverso il gioco</li><li>• promuovere la cultura del gioco, la riscoperta dei giochi tradizionali</li><li>• esortare al diritto al gioco di ogni bambino, al dialogo e alla trattativa</li><li>• stimolare e divertire attraverso l'utilizzo di oggetti semplici per immergersi nella dimensione del gioco</li><li>• favorire l'inclusione e l'aggregazione delle famiglie presenti sul territorio</li><li>• colmare le lacune create dalla mancata o errata informazione rispetto ai servizi erogati dei centri famiglia</li><li>• accorciare la distanza tra servizi e utenza</li></ul> Operatori coinvolti: |



4 operatori della cooperativa Zorba, 2 operatori per ogni partner coinvolto e rappresentanti delle istituzioni

Modalità operative:

- 3 ore di animazione di strada nella piazza della città con il Ludobus LUDITERRANEO che prevede l'utilizzo di giochi in legno tradizionali, i quali hanno il potere di unire generazioni in una sfida ludica;
- laboratorio creativo per stimolare la curiosità, la fantasia, l'interesse, la motricità fine, le capacità artistiche di ogni bambino, in collaborazione con l'adulto, favorendo l'estro, il gusto per l'arte e la personale visione artistica del mondo e delle cose
- lettura animata al fine di stimolare la fantasia, la creatività, le emozioni, il linguaggio, la comprensione, il pensiero critico ed il confronto tra pari
- stand con materiale informativo relativo ai servizi erogati dai CSF del territorio, al fine di diffondere la conoscenza e i possibili utilizzi di questi servizi in un contesto più informale

#### **RISULTATI RAGGIUNTI**

Coinvolgimento di adulti e bambini in situazioni di gioco, laboratoriali e di ascolto attivo  
Diffusione di informazioni più dettagliate ed individualizzate sui servizi erogati dai CSF del territorio

#### **FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO**

L'organizzazione ha previsto una serie di riunioni operative tra la Cooperativa Zorba ed i partner coinvolti per la progettazione e la programmazione dell'evento.  
Si è pubblicizzato l'evento attraverso: materiale cartaceo, pubblicità digitale e passaparola.

## ZORBA COOPERATIVA SOCIALE

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>   |
| Promozione del protagonismo delle famiglie: Evento di animazione di strada " Famiglie in piazza"   |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>  |
| Zorba Cooperativa Sociale  |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>  |
| 30 giugno 2023 – Ruvo di Puglia (Ba)   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>  |
| Ambito Centro Polivalente per minori e del Centro Servizi per le Famiglie - Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi<br>- gestito dalle Cooperative Sociali "Shalom", "Vivere Insieme" e "Koinos"<br>Comune di Ruvo di Puglia<br>Comune di Terlizzi<br>Comune di Corato  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>   |
| Famiglie e minori, numero partecipanti 130   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"><li>• favorire l'inclusione e l'aggregazione delle famiglie presenti sul territorio</li><li>• colmare le lacune create dalla mancata o errata informazione rispetto ai servizi erogati dei centri famiglia</li><li>• accorciare la distanza tra servizi e utenza</li></ul>   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Ruvo di Puglia(Ba), Terlizzi (Ba), Corato (Ba)   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| CSF e Centro Polivalente Minori di ambito  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>  |
| Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"><li>• trasformare aree urbane in aree di gioco, di socialità e di partecipazione</li><li>• creare spazi di condivisione e aggregazione</li><li>• promuovere la cultura del gioco, la riscoperta dei giochi tradizionali</li><li>• esortare al diritto al gioco di ogni bambino, al dialogo e alla trattativa</li><li>• stimolare e divertire attraverso l'utilizzo di oggetti semplici per immergersi nella dimensione del gioco</li><li>• favorire l'inclusione e l'aggregazione delle famiglie presenti sul territorio</li><li>• colmare le lacune create dalla mancata o errata informazione rispetto ai servizi erogati dei centri famiglia</li></ul> |

- accorciare la distanza tra servizi e utenza

Operatori coinvolti:

4 operatori della cooperativa Zorba, 2 operatori per ogni partner coinvolto e rappresentanti delle istituzioni

Modalità operative:

- 3 ore di animazione di strada nella piazza della città con il Ludobus LUDITERRANEO che prevede l'utilizzo di giochi in legno tradizionali, i quali hanno il potere di unire generazioni in una sfida ludica;
- laboratorio creativo per stimolare la curiosità, la fantasia, l'interesse, la motricità fine, le capacità artistiche di ogni bambino, in collaborazione con l'adulto, favorendo l'estro, il gusto per l'arte e la personale visione artistica del mondo e delle cose
- lettura animata al fine di stimolare la fantasia, la creatività, le emozioni, il linguaggio, la comprensione, il pensiero critico ed il confronto tra pari
- stand con materiale informativo relativo ai servizi erogati dai CSF del territorio, al fine di diffondere la conoscenza e i possibili utilizzi di questi servizi in un contesto più informale

#### **RISULTATI RAGGIUNTI**

Coinvolgimento di adulti e bambini in situazioni di gioco, laboratoriali e di ascolto attivo

Diffusione di informazioni più dettagliate ed individualizzate sui servizi erogati dai CSF del territorio

#### **FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO**

L'organizzazione ha previsto una serie di riunioni operative tra la Cooperativa Zorba ed i partner coinvolti per la progettazione e la programmazione dell'evento.

Si è pubblicizzato l'evento attraverso: materiale cartaceo, pubblicità digitale e passaparola.

## ZORBA COOPERATIVA SOCIALE

|  |
|--|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>   |
| Promozione del protagonismo delle famiglie: Evento di animazione di strada " Famiglie in piazza"   |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>  |
| Zorba Cooperativa Sociale  |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>  |
| 29 giugno 2023 – Terlizzi (Ba)   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>  |
| Ambito Centro Polivalente per minori e del Centro Servizi per le Famiglie - Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi<br>- gestito dalle Cooperative Sociali "Shalom", "Vivere Insieme" e "Koinos"<br>Comune di Terlizzi<br>Comune di Ruvo di Puglia<br>Comune di Corato  |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>   |
| Famiglie e minori, numero partecipanti 130   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>   |
| <ul style="list-style-type: none"><li>• favorire l'inclusione e l'aggregazione delle famiglie presenti sul territorio</li><li>• colmare le lacune create dalla mancata o errata informazione rispetto ai servizi erogati dei centri famiglia</li><li>• accorciare la distanza tra servizi e utenza</li></ul>   |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>  |
| Terlizzi (Ba), Ruvo di Puglia(Ba), Corato (Ba)   |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>   |
| CSF e Centro Polivalente Minori di ambito  |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>  |
| Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"><li>• trasformare aree urbane in aree di gioco, di socialità e di partecipazione</li><li>• creare spazi di condivisione e aggregazione</li><li>• promuovere la cultura del gioco, la riscoperta dei giochi tradizionali</li><li>• esortare al diritto al gioco di ogni bambino, al dialogo e alla trattativa</li><li>• stimolare e divertire attraverso l'utilizzo di oggetti semplici per immergersi nella dimensione del gioco</li><li>• favorire l'inclusione e l'aggregazione delle famiglie presenti sul territorio</li><li>• colmare le lacune create dalla mancata o errata informazione rispetto ai servizi erogati dei centri famiglia</li></ul> |

- accorciare la distanza tra servizi e utenza

**Operatori coinvolti:**

5 operatori della cooperativa Zorba, 2 operatori per ogni partner coinvolto e rappresentanti delle istituzioni

**Modalità operative:**

- 3 ore di animazione di strada nella piazza della città con il Ludobus LUDITERRANEO che prevede l'utilizzo di giochi in legno tradizionali, i quali hanno il potere di unire generazioni in una sfida ludica;
- laboratorio creativo per stimolare la curiosità, la fantasia, l'interesse, la motricità fine, le capacità artistiche di ogni bambino, in collaborazione con l'adulto, favorendo l'estro, il gusto per l'arte e la personale visione artistica del mondo e delle cose
- lettura animata al fine di stimolare la fantasia, la creatività, le emozioni, il linguaggio, la comprensione, il pensiero critico ed il confronto tra pari
- stand con materiale informativo relativo ai servizi erogati dai CSF del territorio, al fine di diffondere la conoscenza e i possibili utilizzi di questi servizi in un contesto più informale

**RISULTATI RAGGIUNTI**

Coinvolgimento di adulti e bambini in situazioni di gioco, laboratoriali e di ascolto attivo  
Diffusione di informazioni più dettagliate ed individualizzate sui servizi erogati dai CSF del territorio

**FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO**

L'organizzazione ha previsto una serie di riunioni operative tra la Cooperativa Zorba ed i partner coinvolti per la progettazione e la programmazione dell'evento.  
Si è pubblicizzato l'evento attraverso: materiale cartaceo, pubblicità digitale e passaparola.

## COOPERATIVA SOCIALE NUOVE PROSPETTIVE

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>  |
| <b>FAMIGLIE IN GIOCO</b> - Protagoniste non solo per un giorno  |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>   |
| <b>ATS</b> Nuove Prospettive Coop. Sociale/APS Centro di Orientamento Don Bosco/ODV Una famiglia in più   |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>   |
| 27/05/2023 - Parco Giovanni Paolo II - ANDRIA (BT)  |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>   |
| NUOVE PROSPETTIVE Soc. Coop.Sociale/odv UNA FAMIGLIA IN PIÙ/aps CENTRO DI ORIENTAMENTO DON BOSCO/ aps ATTIVAMENTE/Ass. TUTTI GIÙ per TERRA/ Ass. La PORTABLV/Ass. CLUB D'ARGENTO<br><br>Partner Istituzionale: Ambito di ANDRIA   |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>  |
| Famiglie con bambini dai 4 ai 14 anni/Cittadini<br>Partecipanti: 106 (59 adulti e 47 bambini - 38 nuclei familiari)   |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| Informare, sensibilizzare e promuovere il protagonismo delle famiglie in risposta al bisogno di autodeterminazione delle famiglie, di valorizzazione delle proprie risorse e di empowerment.  |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Comune di Andria  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
| L'attività si è realizzata nell'ambito comunitario, con il coinvolgimento in primis delle famiglie di riferimento delle associazioni coinvolte, non collocandosi all'interno di un servizio specifico.  |
| L'attività si era posta l'obiettivo di coinvolgere nuclei familiari con bambini in attività ludico/laboratoriali tali da simulare situazioni nelle quali potesse emergere il valore del "protagonismo delle famiglie". Sei attività laboratoriali sono state connesse da una linea di significati e parole chiave sul protagonismo in una forma di gioco che prevedeva la raccolta di braccialetti di diverso colore, ciascuno corrispondente ad una attività svolta.<br>Un maggior numero di braccialetti raccolti avrebbe significato aver svolto un maggior numero di laboratori il che avrebbe reso preferenziale per quei nuclei familiari la partecipazione all'attività finale del Drum circle; questa, per motivi tecnici legati al numero di strumenti a percussione disponibili poteva essere proposta solo ad un numero limitato di 20 partecipanti, almeno in prima istanza. In realtà avevamo previsto una rotazione all'interno del Drum circle così come poi realizzata ma abbiamo lasciato che quel piccolo elemento di competitività che prevedeva la partecipazione al maggior numero di laboratori spronasse maggiormente alla piena partecipazione.<br>La manifestazione ha avuto inizio alle 16,00 registrando i nuclei familiari che sono giunti al Parco grazie ad una preventiva pubblicizzazione e grazie al contributo dei partner coinvolti. L'area di incontro centrale del parco era stata allestita con pannelli informativi sulle parole chiave del Protagonismo delle famiglie. Dopo una breve illustrazione del semplice meccanismo di gioco ed avendo fornito depliant e piantina del |

parco in modo da permettere ai partecipanti di individuare i partner e le corrispondenti attività dislocate nelle diverse parti del Parco Giovanni Paolo II, sono stati lasciati liberi di indirizzarsi all'attività che aggradava loro maggiormente.

Le attività laboratoriali sono state:

- **IN SCENA** - Le famiglie riconoscono e interpretano creativamente la nostra città - a cura dell'APS Centro di Orientamento Don Bosco
- **STORIA CATORIA...** - Un viaggio tra i valori che ci uniscono attraverso il racconto - a cura dell'Ass. culturale Laportabl
- **PIANTIAMOLA!** - Sosteniamo il cambiamento prendendocene cura - a cura dell'APS AttivaMente
- **C'ERA UNA VOLTA, ADESSO CHE C'È?** - Dialoghi tra generazioni - a cura dell'Ass. Club d'Argento
- **LA TANA DEGLI INTRECCI** - Scopriamo il valore del fare insieme - a cura dell'Ass. Tutti giù per terra
- **FAMIGLIE IN POSA** - Quando il ricordo si fa immagine - a cura dell'ODV Una famiglia in più

Al termine, prima di dar luogo all'attività finale del *Drum circle* abbiamo portato le famiglie a partecipare ad un'ulteriore attività che ci permettesse di riscontrare quanto i concetti legati al protagonismo delle famiglie rappresentati durante le attività fossero stati recepiti. Il "Gioco delle parole", a cura della Coop Nuove Prospettive, richiedeva alle famiglie suddivise in gruppi di costruire delle frasi che esprimevano concetti attinenti al protagonismo delle famiglie attingendo da una serie di parole chiave preparate su pannelli di cartone. Le famiglie si sono, quindi, cimentate nel collegare le parole integrando la costruzione della frase ed interrogandosi all'interno di ciascun gruppo sui diversi significati.

Infine, ormai quasi sera, bambini ed adulti si sono alternati in un grande gruppo di percussioni che simbolicamente ed emotivamente ha coinvolto partecipanti e spettatori con ritmi ora lenti ora più incalzanti.

L'attività ha avuto termine alle 21,30 ed ha coinvolto 20 operatori per lo più volontari delle singole associazioni partner.

## RISULTATI RAGGIUNTI

Le famiglie partecipanti si sono fatte coinvolgere in maniera attiva rimandando un feedback molto positivo sulle attività laboratoriali proposte e sulla modalità generale adottata; rispetto al contenuto del protagonismo hanno rivelato una scarsa consapevolezza del valore e del potere dello stesso ma nel contempo hanno evidenziato una forte richiesta di continuità di azione per sostenere il processo di cambiamento.

## FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO

- 1° : Individuazione e coinvolgimento partner
- 2° : Co-progettazione intervento
- 3° : Piano di comunicazione
- 4° : Piano di monitoraggio e documentazione
- 5° : Informazione e sensibilizzazione con diffusione depliant cartacei e digitali presso scuole, associazioni, istituzioni e post sponsorizzati su fb
- 6° : Realizzazione materiale di allestimento: totem informativi, totem delle attività, gazebo
- 7° : Allestimento del luogo dell'evento e raccordo organizzativo
- 8° : Realizzazione evento
- 9° : Monitoraggio e valutazione

## CRITICITA': SOLUZIONI

- Contenuta partecipazione delle famiglie: nonostante gli sforzi comunicativi si rileva la necessità di un'azione informativa e di sensibilizzazione più capillare e più duratura così come l'individuazione di un periodo di realizzazione più ottimale (non nei pressi della chiusura dell'attività scolastica ed dell'approssimarsi del periodo estivo).

- Evento spot: lo sforzo organizzativo richiesto da tale evento dovrebbe vederlo inserito all'interno di un servizio stabile come il Centro Servizi per le Famiglie che, oltre alla sua attività propria, dovrebbe farsi promotore ed organizzatore verso l'intera cittadinanza di attività divulgative e informative/formative sul tema del protagonismo al fine di richiamare e rinforzare il protagonismo delle famiglie che già vi fanno riferimento e allargarne la platea.



## COOPERATIVA SOCIALE NUOVE PROSPETTIVE

|   |
|---|
| <b>NOME BUONA PRASSI: ATTIVITA' SVOLTA</b>  |
| <b>FAMIGLIE IN GIOCO</b> - Protagoniste non solo per un giorno  |
| <b>ENTE ATTUATORE</b>   |
| <b>ATS</b> Nuove Prospettive Coop. Sociale/APS Centro di Orientamento Don Bosco/ODV Una famiglia in più   |
| <b>DATA E LUOGO ATTIVITA'</b>   |
| 24/06/2023 - Villa Comunale Aldo Moro - CANOSA DI PUGLIA (BT)   |
| <b>PARTNER/ATTORI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO</b>   |
| NUOVE PROSPETTIVE Soc. Coop.Sociale/odv UNA FAMIGLIA IN PIÙ/aps ATTIVAMENTE/Ass. TUTTI GIÙ per TERRA/ Ass. La PORTABLV/Ass. CLUB D'ARGENTO<br><br>Partner Istituzionale: Ambito di CANOSA di PUGLIA (Canosa/Minervino/Spinazzola) |
| <b>TARGET DI RIFERIMENTO/ BENEFIC. E NUMERO PARTECIPANTI</b>  |
| Famiglie con bambini dai 4 ai 14 anni/Cittadini<br>Partecipanti: 50 (23 adulti e 27 bambini - 18 nuclei familiari)  |
| <b>RISPOSTA AL BISOGNO</b>  |
| Informare, sensibilizzare e promuovere il protagonismo delle famiglie in risposta al bisogno di autodeterminazione delle famiglie, di valorizzazione delle proprie risorse e di empowerment.                                      |
| <b>TERRITORIO IN CUI È STATA IMPLEMENTATA</b>   |
| Comune di Canosa di Puglia  |
| <b>SERVIZIO DI RIFERIMENTO IN CUI È STATO SPERIMENTATO</b>  |
| L'attività si è realizzata nell'ambito comunitario non collocandosi all'interno di un servizio specifico.   |
| <b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/EVENTO (obiettivi, oper. coinvolti, modalità operativa)</b>   |

L'attività, che ha visto un adattamento al territorio di riferimento, si è posto l'obiettivo di coinvolgere nuclei familiari con bambini in attività ludico/laboratoriali tali da simulare situazioni nelle quali potesse emergere il **valore del "protagonismo delle famiglie"**.

**Sei** attività laboratoriali sono state connesse da una linea di significati e parole chiave sul protagonismo in una forma di gioco che prevedeva la raccolta di braccialetti di diverso colore, ciascuno corrispondente ad una attività svolta. Un maggior numero di braccialetti raccolti avrebbe significato aver svolto un maggior numero di laboratori il che avrebbe reso preferenziale per quei nuclei familiari la partecipazione all'attività finale del *Drum circle*; questa, per motivi tecnici legati al numero di strumenti a percussione disponibili poteva essere proposta solo ad un numero limitato di 20 partecipanti, almeno in prima istanza. In realtà avevamo previsto una rotazione all'interno del *Drum circle* così come poi realizzata ma abbiamo lasciato che quel piccolo elemento di competitività che prevedeva la partecipazione al maggior numero di laboratori spronasse maggiormente alla piena partecipazione.

La manifestazione ha avuto inizio alle 16,00 con la registrazione dei nuclei familiari che sono giunti alla Villa grazie ad una preventiva pubblicizzazione. L'area di incontro centrale della villa era stata allestita con pannelli informativi sulle parole chiave del Protagonismo delle famiglie. Dopo una breve illustrazione del semplice meccanismo di gioco ed avendo fornito depliant e piantina in modo da permettere ai partecipanti di individuare i partner e le corrispondenti attività dislocate nelle diverse parti della Villa Comunale, sono stati lasciati liberi di indirizzarsi all'attività che aggradava loro maggiormente.

Le attività laboratoriali sono state:

- **L'ALBERO DELLA FAMIGLIA** - Diamo luce ai legami famigliari - a cura della Cooperativa Sociale Nuove Prospettive
- **STORIA CATORIA...** - Un viaggio tra i valori che ci uniscono attraverso il racconto - a cura dell'Ass. culturale Laportablv
- **PIANTIAMOLA!** - Sosteniamo il cambiamento prendendocene cura - a cura dell'APS AttivaMente
- **C'ERA UNA VOLTA, ADESSO CHE C'È?** - Dialoghi tra generazioni - a cura dell'Ass. Club d'Argento
- **LA TANA DEGLI INTRECCI** - Scopriamo il valore del fare insieme - a cura dell'Ass. Tutti giù per terra
- **FAMIGLIE IN POSA** - Quando il ricordo si fa immagine - a cura dell'ODV Una famiglia in più

La contenuta partecipazione delle famiglie ha fatto sì che l'attività del "Gioco delle parole" non si sia potuto realizzare passando direttamente all'attività finale del *Drum circle* che ha visto partecipare attivamente e con entusiasmo, con ritmi ora lenti ora più incalzanti, adulti e bambini, nonché lo stesso sindaco e l'assessora ai servizi sociali del Comune di Canosa ed un consigliere regionale.

L'attività ha avuto termine alle 20,30 ed ha coinvolto 17 operatori, per lo più volontari delle singole associazioni partner.

**RISULTATI RAGGIUNTI**

Le famiglie partecipanti si sono fatte coinvolgere in maniera attiva rimandando un feedback molto positivo sulle attività laboratoriali proposte e sulla modalità generale adottata; rispetto al contenuto del protagonismo hanno rivelato una scarsissima consapevolezza del valore e del potere dello stesso ma nel contempo hanno evidenziato una forte richiesta di continuità di azione per sostenere il processo di cambiamento.

#### FASI DEL PROCESSO METODOLOGICO

1° : Contatti e raccordo con ambito di Canosa /Assessora ai Servizi Sociali comune di Canosa per individuazione realtà associative del territorio da coinvolgere in affiancamento ai partner andriesi

2° : Adattamento intervento

3° : Adattamento piano di comunicazione e Piano di monitoraggio e documentazione

4° : Informazione e sensibilizzazione con diffusione depliant cartacei e digitali presso scuole, associazioni, istituzioni sui tre comuni dell'ambito

5° : Allestimento del luogo dell'evento e raccordo organizzativo

6° : Realizzazione evento

7° : Monitoraggio e valutazione

#### CRITICITA' : SOLUZIONI

- Contenuta partecipazione delle famiglie: nonostante gli sforzi comunicativi si rileva la necessità di un'azione informativa e di sensibilizzazione più capillare e più duratura così come l'individuazione di un periodo di realizzazione più ottimale (non nei pressi della chiusura dell'attività scolastica e dell'approssimarsi del periodo estivo).

- Evento spot: lo sforzo organizzativo richiesto da tale evento dovrebbe vederlo inserito all'interno di un servizio stabile come il Centro Servizi per le Famiglie che, oltre alla sua attività propria, dovrebbe farsi promotore ed organizzatore verso l'intera cittadinanza di attività divulgative e informative/formative sul tema del protagonismo al fine di richiamare e rinforzare il protagonismo delle famiglie che già vi fanno riferimento e allargarne la platea.

## **8. Tavoli di confronto “Pubblico – Privato”**

Si sono tenuti nelle giornate del 13 – 14- e 15 dicembre 2023, rispettivamente a Foggia, Bari e Lecce percorsi di confronto con l’obiettivo di mettere a sistema buone prassi d’intervento che superino la logica della frammentazione e la dispersione di energie; sono invitati gli ambiti territoriali sociali e gli enti gestori dei servizi minori e famiglie. L’obiettivo è stato quello di valorizzare e mettere a sistema il lavoro tra il pubblico e il privato, attraverso la presentazione di modelli virtuosi e l’implementazione del procedimento amministrativo della co-progettazione come strumento per sostenere l’alleanza tra le pubbliche amministrazioni e gli enti del terzo settore. Durante i succitati incontri è stata fatta una restituzione della ricerca qualitativa sui servizi per minori e famiglie condotta dal gruppo di ricerca del progetto HUMUS.

Le tre giornate di confronto sono state accompagnate e condotte dal prof L. Gallo, che ha illustrato come la procedura della co-progettazione possa nella pratica giuridica e sociale sostenere l’alleanza pubblico, consolidando pratiche nei territori.

Gli eventi sono stati accreditati dall’ordine degli assistenti sociali della Regione Puglia.

Hanno partecipato alle tre giornate 73 esponenti degli ambiti sociali territoriali tra cui dirigenti e assistenti sociali dei Comuni e degli uffici di piano e 59 tra rappresentanti e operatori degli enti del terzo settore;

## **9. Conclusioni**

Gli eventi di animazione hanno coinvolto molti dei territori della Regione Puglia; si specifica che nel periodo maggio-luglio 2023 sono stati realizzati n. 40 eventi con la presenza documentata di n. 1610 utenti e cittadini.

Le realtà del territorio coinvolte nella progettazione degli eventi sono state n. 21 Ambiti territoriali ed n. 43 Enti del terzo settore e alcune scuole e parrocchie dei territori. Per quanto riguarda i Tavoli Pubblico -Privato del 11-12 e 13 dicembre 2023 hanno partecipato per l’evento organizzato per la provincia di Foggia sei ambiti territoriali (Manfredonia, Cerignola, Troia, San Severo, Foggia e Lucera), e 11 organizzazione del privato sociale (enti gestori ets), mentre per l’evento organizzato per la provincia di Lecce e Brindisi hanno partecipato dodici ambiti territoriali (Lecce, Galatina, Maglie, Nardò, Brindisi, Casarano, Gallipoli, Ostuni, Francavilla Fontana, Manduria) e sei enti del privato sociale, infine per l’evento organizzato per la provincia di Bari e BAT e Taranto hanno partecipato 9 ambiti territoriali (Corato, Trani, Grumo Appula, Modugno, Molfetta, Barletta, Conversano, Bari, Taranto, Ginosa e Massafra) e 29 enti del privato sociale tra enti gestori di servizi e ETS.

